

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 132<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1984

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ,  
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni» (819) (Approvato dalla Camera dei deputati):
<b>CORTE DEI CONTI</b>		
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti .....	5	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		
Annunzio di presentazione .....	3	
Apposizione di nuove firme.....	3	
Approvazione da parte di Commissioni permanenti .....	4	
Assegnazione .....	3	
Nuova assegnazione .....	4	
<b>Inserimento nell'ordine del giorno e autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 819:</b>		
<b>PRESIDENTE</b> .....	137	
<b>VENANZETTI (PRI)</b> .....	136	
<b>Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento:</b>		
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione		della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni» (819) (Approvato dalla Camera dei deputati):
		<b>BRUGGER (Misto-SVP), relatore</b> .....
		Pag. 5
		<b>Discussione e approvazione:</b>
		«Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano» (349):
		<b>PRESIDENTE</b> .....
		5 e <i>passim</i>
		<b>BIGLIA (MSI-DN)</b> .....
		15
		* <b>FERRARA Nicola (DC)</b> .....
		8, 15
		<b>GORIA, ministro del tesoro</b> .....
		5
		<b>GRASSI BERTAZZI, sottosegretario di Stato per i trasporti</b> .....
		9
		<b>LOTTI (PCI)</b> .....
		10
		<b>SPANO Roberto (PSI), f.f. relatore</b> .....
		9
		«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982» (4);
		«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980» (375) (Approvato dalla Camera dei deputati);

«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1981» (376) (Approvato dalla Camera dei deputati):

BIGLIA (MSI-DN) .....	Pag. 134
CAROLLO (DC), f.f. relatore .....	17, 135
* CROCETTA (PCI) .....	133
GORIA, ministro del tesoro .....	17

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni» (819) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

BIGLIA (MSI-DN) .....	140
D'ONOFRIO (DC) .....	141
* GIURA LONGO (PCI) .....	139
LOMBARDI, sottosegretario di Stato per le finanze .....	142
VENANZETTI (PRI), relatore .....	137, 141

**Discussione e approvazione, con modificazioni:**

«Proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati

alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983» (477):

* ORSINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato .....	Pag. 16
PETRILLI (DC), relatore .....	16

**DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Deferimento .....	4
-------------------	---

**GOVERNO**

Richieste di parere per nomine in enti pubblici .....	4
---	---

**INTERROGAZIONI**

Annunzio .....	143
Da svolgere in Commissione .....	146
Ritiro .....	146

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1984**

.....	146
-------	-----

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

**Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 17).  
Si dia lettura del processo verbale.

ROSSI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

**Congedi e missioni**

**PRESIDENTE:** Sono in congedo i senatori: Colajanni, Crollalanza, De Cataldo, Della Briotta, Garibaldi, Ulianich, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cavaliere, Frasca, Giust, Marchio, Masciadri, Mezzapesa, Mitterdorfer, Palumbo, Pollidoro e Spitella, a Oslo, per attività del Consiglio d'Europa.

**Disegni di legge,  
annunzio di presentazione**

**PRESIDENTE.** È stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero » (822).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

FALLUCCHI, BUTINI, BOLDRINI, BOZZELLO VEROLE, PASTORINO, PARRINO, GIACCHÈ, FERRARA Maurizio, MILANI Eliseo, BUFFONI, FINESTRA, GIUST e SAPORITO. — « Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare » (820);

FABRI, CIMINO, DI NICOLA, MURATORE, BUFFONI, SCEVAROLLI, GRECO e SELLITI. — « Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana » (821).

**Disegni di legge,  
apposizione di nuove firme**

**PRESIDENTE.** Il senatore Mancino ha dichiarato di aggiungere la propria firma al disegno di legge: Colombo Svevo ed altri. — « Legge-quadro di riforma dell'assistenza e dei servizi sociali » (468).

**Disegni di legge, assegnazione**

**PRESIDENTE.** I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984 » (762), previo parere della 5ª Commissione;

— in sede deliberante:

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

Deputati PIREDDA e CANTU; FERRARINI; BERSELLI ed altri. — « Norme in materia di età

per il collocamento a riposo dei pretori onorari » (814) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

#### **Disegni di legge, nuova assegnazione**

**PRESIDENTE.** Su richiesta della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

**GARIBALDI ed altri.** — « Norme per la circolazione di macchine agricole eccezionali » (405).

#### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

**PRESIDENTE.** Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

*3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

« Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale » (639);

*4ª Commissione permanente (Difesa):*

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario » (659) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

**FALLUCCHI ed altri.** — « Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana » (505);

« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale

specializzato della Polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi » (526);

*11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):*

« Modifica degli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639. Composizione dei comitati regionali e provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nella regione Trentino-Alto Adige » (630) (*Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

#### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

**PRESIDENTE.** Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del ragioniere Mario Boselli a presidente dell'Ente autonomo « Fiera internazionale di Milano » (n. 27).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

#### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento**

**PRESIDENTE.** La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pisanò, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 341 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale), nonché all'articolo 368 del codice penale (calunnia) (*Doc. IV, n. 39*), è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

**PRESIDENTE.** Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 21 giugno 1984, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), per l'esercizio 1982 (*Doc. XV, n. 40*).

Detto documento sarà inviato alla 11ª Commissione permanente.

**Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonché delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni (819) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca deliberazione sulle condizioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine al disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonché delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1983, n. 597, e successive modificazioni», già approvato dalla Camera di deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

**BRUGGER, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo all'esame un de-

creto-legge che proroga il termine del 30 giugno per la presentazione della dichiarazione dell'imposta IRPEF al 20 luglio, per quelle persone che non sono ancora state in grado di avere il certificato, modello 101, dalle direzioni provinciali del Tesoro.

Non voglio e non posso entrare nel merito del decreto-legge. Tutti noi siamo chiamati a constatare se per questo nuovo decreto-legge sussistono le premesse di necessità e urgenza. Poiché il termine del 30 giugno scade dopodomani, ritengo che nella situazione che ho descritto la proroga, e quindi il contenuto del nuovo decreto-legge, sia veramente di manifesta urgenza e necessità. Il parere della Commissione è stato positivo: infatti la 1ª Commissione ha constatato all'unanimità la sussistenza dei requisiti di urgenza e di necessità.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per il disegno di legge n. 819.

Sono approvate.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**«Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano» (349).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano».

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il relatore.

**SPANO ROBERTO, f.f. relatore.** Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**GORIA, ministro del tesoro.** Non ho niente da aggiungere a quanto contenuto nella relazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione:

Art. 1.

Per la realizzazione delle opere di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione necessarie ad assicurare, a breve e medio termine, il funzionamento delle infrastrutture aeroportuali dei sistemi intercontinentali di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, da effettuare nel periodo 1984-1989, è autorizzata la spesa complessiva di lire 1.115 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei trasporti, destinata ai due sistemi anzidetti in ragione, rispettivamente, di lire 635 miliardi e di lire 480 miliardi.

La spesa di lire 480 miliardi, prevista per il sistema di Milano, comprende, per un importo non eccedente la percentuale del 10 per cento dello stanziamento, anche le opere relative al collegamento ferroviario Milano-aeroporto Malpensa, limitatamente a quelle da realizzare nell'ambito del sedime aeroportuale.

La quota della complessiva spesa di lire 1.115 miliardi di cui al precedente primo comma relativa al triennio 1984-1986 viene determinata in lire 25 miliardi per l'anno 1984, in lire 100 miliardi per l'anno 1985 e in lire 170 miliardi per l'anno 1986. Per gli anni successivi le quote saranno determinate in sede di legge finanziaria.

Il Ministro dei trasporti, in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero stesso (rubrica 3 — Direzione generale dell'aviazione civile), dà ogni anno comunicazione al Parlamento dello stato di attuazione delle opere di cui al primo comma e delle eventuali variazioni apportate nonché della valutazione, ripartita per annualità, delle maggiori occorrenze eventualmente necessarie per la revisione dei prezzi contrattuali. I relativi stanziamenti, detratti gli eventuali ribassi d'asta, sono disposti annualmente con la legge finanziaria.

Ai lavori da effettuarsi in attuazione della presente legge si applicano le disposizioni vigenti in materia di esecuzione di opere

pubbliche in regime di concessione nonché le disposizioni di cui alla legge 3 gennaio 1978, n. 1.

**È approvato.**

Art. 2.

Con l'entrata in vigore della presente legge cessa ogni obbligo da parte della Società per azioni esercizi portuali (S.E.A.) di Milano di realizzare le opere già previste a carico della stessa Società dalla legge 2 aprile 1968, n. 515, e della legge 8 maggio 1971, n. 420, la cui esecuzione non sia stata portata a termine alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il regime giuridico del sistema aeroportuale di Milano rimane determinato dall'articolo 1 della legge 18 aprile 1962, n. 194, e dalla convenzione per la disciplina dei rapporti tra l'amministrazione dello Stato e la Società per azioni esercizi aeroportuali (S.E.A.) di Milano del 7 maggio 1962, che sarà adeguata, per effetto delle disposizioni contenute nel presente articolo, sulla base dei criteri previsti dal decreto del Ministro dei trasporti di cui al successivo articolo 3.

Il termine riguardante la durata del regime giuridico del sistema aeroportuale di Milano, determinato in anni trenta dall'articolo 1, primo comma, della legge 18 aprile 1962, n. 194, è aumentato di anni trenta. Sono conseguentemente abrogate le modifiche al predetto termine apportate con le leggi 2 aprile 1968, n. 515, e 8 maggio 1971, n. 420.

I terreni di proprietà privata, già acquisiti dalla S.E.A. per la realizzazione delle opere di cui alle leggi 2 aprile 1968, n. 515, e 8 maggio 1971, n. 420, tuttora occorrenti per l'attuazione delle opere previste dalla presente legge e quelli, egualmente occorrenti a tal fine, da acquisirsi da parte della S.E.A., sono dati in disponibilità gratuita allo Stato fino a quando essi sono adibiti ad uso aeroportuale e rientrano nella concessione in uso alla Società stessa.

I terreni demaniali compresi nelle zone di ampliamento verranno dati in concessione alla S.E.A. per la durata ed alle condizioni stabilite dalla convenzione stipulata tra lo

Stato e la stessa Società in applicazione della legge 18 aprile 1962, n. 194.

**È approvato.**

Art. 3.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni di programmazione nel settore aeroportuale, il Ministro dei trasporti procederà alla stipula delle convenzioni di concessione delle gestioni aeroportuali totali o parziali, sulla base di criteri, previsti da un apposito decreto, riguardanti anche:

1) la previsione dell'ammortamento dei costi delle infrastrutture;

2) ferme rimanendo le limitazioni normative in materia di diritto di approdo e partenza, di tasse erariali e di tariffe di assistenza a terra, la garanzia alle società concessionarie dell'autonomia della loro gestione, nel quadro dell'azione di controllo esercitata dal Ministro dei trasporti sui beni e sulle opere in concessione.

**È approvato.**

Art. 4.

La redazione dei nuovi piani regolatori generali di aeroporto o le varianti dei piani esistenti nonché la progettazione di massima ed esecutiva delle opere di cui all'articolo 1 sono affidate alle società concessionarie delle gestioni aeroportuali di Roma e di Milano.

Le proposte per i nuovi piani regolatori o per le varianti dei piani esistenti nonché i progetti di massima ed esecutivi delle opere di cui all'articolo 1, completi degli accertamenti di conformità rispetto alla presente legge nonché ai piani urbanistici, sono presentati per l'approvazione del Ministro dei trasporti entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La realizzazione delle opere, ivi compresi l'affidamento e la direzione dei lavori, è affidata in concessione alle società concessionarie delle gestioni aeroportuali. Nell'atto di

concessione saranno definite le opere da eseguire e le relative priorità nonché le norme per l'esecuzione dei lavori e per la disciplina, la sorveglianza ed il controllo da parte del Ministero dei trasporti nelle fasi di progettazione, esecuzione e collaudo. L'atto di concessione potrà prevedere che l'affidamento dei lavori possa avvenire a trattativa privata, fino ad un massimo del 20 per cento dello stanziamento, previa autorizzazione del Ministero dei trasporti.

L'approvazione del nuovo piano regolatore generale di aeroporto ovvero delle varianti di quello esistente nonché delle singole opere da parte del Ministero dei trasporti equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse.

Anche nel caso in cui le opere ricadano su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono destinate a pubblico servizio, l'approvazione del progetto costituisce adozione di variante degli strumenti stessi e non richiede la preventiva autorizzazione regionale.

La Regione esprime il suo parere sul nuovo piano regolatore generale ovvero sulle varianti di quello esistente entro sessanta giorni dal ricevimento degli atti.

Ai lavori da eseguirsi in attuazione della presente legge si applicano le disposizioni degli articoli 81 ed 88 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Il Ministro dei trasporti, con proprio decreto, ripartisce tra i due sistemi aeroportuali di Roma e di Milano le somme annualmente disponibili in relazione allo stato di attuazione dei relativi progetti.

Nell'atto di concessione è in facoltà del Ministro dei trasporti di escludere particolari lavori, impianti, installazioni e forniture, strettamente connessi con gli aspetti della sicurezza e dell'assistenza al volo, in conformità con la legge 23 maggio 1980, n. 242, e con il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

Le espropriazioni necessarie in dipendenza dell'ampliamento degli aeroporti di Roma e di Milano debbono essere iniziate entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al terzo comma, sopprimere l'ultimo periodo.*

4.1 FERRARA Nicola, SCARDACCIONE, BOMBARDIERI, RUFFINO, PINTO Michele, FALLUCCHI, DI LEMBO, RIGGIO

*In via subordinata, al terzo comma sostituire le parole: «20 per cento» con le altre: «40 per cento».*

4.2 FERRARA Nicola, SCARDACCIONE, BOMBARDIERI, RUFFINO, PINTO Michele, FALLUCCHI, DI LEMBO, RIGGIO.

Invito i presentatori ad illustrarli.

\* FERRARA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo emendamento tende a ricostituire il testo del Governo e si propone di sopprimere alla fine del terzo comma le parole: «L'atto di concessione potrà prevedere che l'affidamento dei lavori possa avvenire a trattativa privata, fino ad un massimo del 20 per cento dello stanziamento, previa autorizzazione del Ministero dei trasporti».

Il disegno di legge in oggetto prevede all'articolo 4 tali parole, mentre detta previsione non trova precedenti nella normativa generale applicabile ai concessionari di costruzione e gestione di opere pubbliche né nelle normative specifiche del settore aeroportuale ed è tale da arrecare un pesante condizionamento all'attività economica delle concessionarie.

Si nota infatti, in primo luogo, che nessuna previsione di tal genere era contenuta nelle precedenti leggi disciplinanti la gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale (legge 10 dicembre 1973, n. 755, e nella successiva legge 21 dicembre 1977, n. 985) laddove, al contrario, è sempre stato previsto che la esecuzione dei lavori e degli interventi occorrenti venisse curata dalla concessionaria stessa in applicazione delle normative vigenti, ma in piena libertà. In questo senso era anche il testo del disegno di legge presentato dal Governo.

In secondo luogo si nota che la previsione del disegno di legge sarebbe tale da stravolgere, insieme con la libertà del concessionario di curare l'esecuzione delle opere secondo i sistemi ritenuti di volta in volta più idonei, anche i principi della normativa generale sulle procedure di affidamento dei lavori pubblici, introducendo un immotivato ed arbitrario disfavore verso il sistema della trattativa privata rispetto agli altri metodi di aggiudicazione, che costituirebbe un regresso anche rispetto ai principi contenuti nella legge 8 agosto 1977, n. 584 — articolo 3, lettera a) — cioè la legge che recepisce la direttiva europea in questa materia. Quest'ultima, è bene ricordare, esonera espressamente le concessionarie di costruzione e gestione dall'obbligo di applicare le procedure concorsuali comunitarie, con ciò riconoscendo la peculiarità degli «appalti per i quali la controprestazione dei lavori consiste in tutto o in parte nel diritto di gestire l'opera», in quest'ultimo caso obbligando l'appaltatore a rispettare, solamente negli eventuali contratti di appalto conclusi con i terzi, il principio della non discriminazione in base alla nazionalità.

In terzo luogo si nota che la libertà fin qui sempre assicurata ai concessionari aeroportuali negli affidamenti di lavori trova profonda giustificazione nell'esigenza di consentire agli stessi la migliore responsabile gestione del servizio aeroportuale nei cui confronti la realizzazione di opere infrastrutturali è solo strumentale ed eventuale. Va sottolineata al riguardo l'inopportunità di disciplinare per legge le concrete modalità di affidamento di lavori in questo settore: la natura tecnica delle prestazioni e gli stessi presumibili oggetti contrattuali sono tali, infatti, da richiedere, il più delle volte, il ricorso alla trattativa diretta con soggetti particolarmente idonei. Una limitazione percentuale, prevista per legge, della possibilità di affidare lavori a trattativa privata conferirebbe rigidità tale da diminuire sostanzialmente i pregi e l'efficacia della utilizzazione della concessione per la gestione aeroportuale. È particolarmente evidente l'effetto penalizzante che l'obbligo di rispettare rigide percentuali di uno stanziamento globale avrebbe, riguardo alla efficace gestione dei lavori, e, quindi, del

servizio, in presenza di eventi eccezionali o di altre occorrenze che solo il concreto andamento dei lavori potrebbe appalesare: per estendere l'uso dello strumento della trattativa, il concessionario dovrebbe attendere una leggina di modifica a sanatoria del principio che si vorrebbe introdurre con il disegno di legge in esame.

In quarto luogo si nota che la previsione (articolo 4 del disegno di legge) crea confusione nell'ambito dei poteri discrezionali del Ministero dei trasporti quali possono fin d'ora esercitarsi nella normale dialettica tra amministrazione concedente e società concessionarie e possono formalizzarsi in una convenzione. Il testo proposto dalla Commissione non ha la chiarezza necessaria per poter innovare così profondamente nella prassi amministrativa consolidata per quanto riguarda i rapporti di concessione, costruzione e gestione: infatti, il riferimento percentuale al 20 per cento dello « stanziamento » risulta ambiguo. Si tratta di uno stanziamento annuale o di uno stanziamento complessivo? Inoltre, con quale parametro sarà verificato?

D'altro canto, è infelice prevedere che, pur nel ristretto ambito percentuale in cui la trattativa privata risulta in principio ammesa, i singoli affidamenti debbano poi ottenere « previa autorizzazione » da parte del Ministero dei trasporti; questa « previa autorizzazione » è forse inutile dati i rapporti di concessione in essere, ma è certamente pericolosa in quanto apre la possibilità di un futuro contenzioso o comunque di turbative nel corso dei rapporti tra concedente e concessionario, che è bene siano puntualmente e integralmente disciplinati nell'atto di convenzione.

Per i motivi sopra esposti, soprattutto in relazione alla prassi consolidata per quanto riguarda le concessioni del Ministero dei trasporti alle società concessionarie, che avviene sempre per atto amministrativo, escludendo qualsiasi limitazione nell'atto di concessione e quindi anche le limitazioni in ordine alla possibilità di riservare una quota alla trattativa privata, insisto perchè l'emendamento da me proposto venga approvato.

In via subordinata chiedo che sia accolto l'emendamento 4.2.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SPANO ROBERTO, *f.f. relatore*. Vorrei dire al collega Ferrara che la questione che viene riproposta dall'emendamento soppressivo dell'ultimo periodo del terzo comma dell'articolo 4 nella stesura approvata dalla Commissione è stato a lungo discusso nei lavori di Commissione e si è addivenuti alla formulazione del testo proprio tenendo conto di varie esigenze: un'esigenza generale che è quella di dare un minimo di snellezza nell'affidamento dei lavori, con il controllo da parte dell'autorità ministeriale, dato che è previsto che ciò avvenga « previa autorizzazione » del Ministero dei trasporti; in secondo luogo, occorre essere rigorosamente attenti alle procedure normali nell'affidamento dei lavori e nella loro esecuzione, vale a dire alle gare di appalto.

Il testo è stato un punto di equilibrio rispetto a due esigenze ugualmente importanti e rilevanti: su di esso si è soffermata a lungo la Commissione, arrivando non ad un compromesso ma ad una soluzione equilibrata, che tiene conto di esigenze e di interessi generali, sia delle società aeroportuali che dei compiti di controllo del Ministero dei trasporti. Difendo pertanto il testo della Commissione e ritengo che non debba essere modificato, per cui sono contrario agli emendamenti.

GRASSI BERTAZZI, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Signor Presidente, il Governo è contrario ai due emendamenti, per le considerazioni che il presidente della Commissione ha esposto qui in Aula, che sono frutto d'altronde di particolare e approfondita argomentazione in Commissione. Approvando gli emendamenti, si trasformerebbe anche il testo degli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

LOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOTTI. Esprimo il voto contrario del Gruppo dei senatori comunisti agli emendamenti 4.1 e 4.2 per le motivazioni testè illustrate dal collega Spano, presidente dell'8ª Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Ferrara Nicola e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dal senatore Ferrara Nicola e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

#### Art. 5.

È ricostituito, per il periodo di otto anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato previsto dall'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, e successive modificazioni e integrazioni, nella seguente composizione:

il Ministro dei trasporti o un Sottosegretario di Stato da lui delegato, presidente;

il direttore generale dell'Aviazione civile;

un consigliere di Stato;

un consigliere della Corte dei conti;

un avvocato dello Stato;

un rappresentante del Consiglio superiore dell'aviazione civile;

un rappresentante del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

tre funzionari della Direzione generale dell'aviazione civile con qualifica non inferiore a dirigente superiore di cui due appartenenti al ruolo tecnico;

un funzionario del Ministero del tesoro con qualifica non inferiore a dirigente superiore;

un ufficiale generale dell'Aeronautica militare designato dal Ministero della difesa.

Per l'esame dei progetti interessanti specificatamente una o più regioni, il Comitato è integrato dal presidente o da un membro della giunta della Regione interessata che partecipa al Comitato stesso con voto consultivo.

Funge da segretario un funzionario della carriera direttiva della Direzione generale dell'aviazione civile, posto a capo di un ufficio di segreteria da costituirsi, con decreto del Ministro dei trasporti, con un massimo di quattro componenti.

Il parere del predetto Comitato è prescritto, oltre che per gli affari indicati nel primo comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, anche in materia di piani regolatori aeroportuali e di controversie di qualsiasi natura relative all'esecuzione dei lavori di cui alla presente legge.

Il parere viene emesso entro centoventi giorni dalla richiesta. In difetto si intende emesso un parere favorevole.

L'importo di lire 300 milioni, indicato nel primo e nel secondo comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, è elevato a lire 1.000 milioni.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2, come modificato dai precedenti commi, nonché negli articoli 4, 5, 7 ed 8 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, e nell'articolo 2-bis del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 151, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 1979, n. 299, si applicano all'esecuzione dei lavori, forniture e installazioni realizzate dal Ministero dei trasporti in applicazione della presente legge.

I membri del Comitato non possono far parte delle commissioni di collaudo delle opere sulle quali il Comitato stesso ha espresso il proprio parere.

**È approvato.**

#### Art. 6.

Le società concessionarie delle gestioni aeroportuali di Roma e di Milano, in relazione alle esigenze tecniche dei lavori ed alla op-

portunità di svolgerli con maggiore celerità, possono essere autorizzate dal Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del tesoro, a contrarre prestiti a valori correnti di mercato, sia all'interno sia all'estero, fino alla concorrenza delle somme loro assegnate in applicazione delle norme di cui agli articoli 1 e 4 della presente legge. Il controvalore netto in lire dei predetti prestiti sarà portato a scomputo delle assegnazioni stesse.

I prestiti indicati al precedente comma saranno contratti nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposite convenzioni da stipulare tra le società concessionarie e gli enti mutuanti con l'intervento dei Ministri del tesoro e dei trasporti, da approvarsi con decreto di concerto tra i Ministri stessi.

Gli oneri dei suddetti prestiti, per capitale ed interessi, saranno rimborsati alle società concessionarie dal Ministero del tesoro, nel cui stato di previsione saranno iscritti gli occorrenti stanziamenti.

**È approvato.**

#### Art. 7.

A decorrere dall'anno finanziario 1985 sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio statale per essere riassegnati ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e lo sviluppo degli aeroporti statali aperti al traffico aereo civile, i seguenti proventi:

1) diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di cui alla legge 5 maggio 1976, n. 324, e tassa istituita con il decreto-legge 28 febbraio 1974, n. 47, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 16 aprile 1974, n. 117, in quanto non devoluti, in base alle vigenti norme, ad enti o società di gestione aeroportuale totale o parziale;

2) canoni per le concessioni aeroportuali totali o parziali direttamente dovuti allo Stato in base alle disposizioni vigenti;

3) sanzioni pecuniarie a carico degli operatori aeronautici irrogate ai sensi della

legge 11 dicembre 1980, n. 862, e del successivo regolamento approvato con decreto ministeriale 18 giugno 1981;

4) altri introiti, individuati con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro, per servizi e prestazioni resi dalla Direzione generale dell'aviazione civile e dai suoi organi periferici nonché recuperi di spese e somme comunque anticipate dalla Direzione generale dell'aviazione civile e dai suoi organi periferici per conto di amministrazioni pubbliche e di privati.

Alle iniziative occorrenti per l'istituzione di un apposito capitolo di entrata nel bilancio dello Stato e per la riassegnazione ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 1985 e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi, provvede il Ministro del tesoro con propri decreti.

**È approvato.**

#### Art. 8.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 25 miliardi per l'anno 1984, a lire 100 miliardi per l'anno 1985 ed a lire 170 miliardi per l'anno 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

LOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che dovrò abituarvi, in quanto sono un senatore di prima nomina, ad assi-

stere alla approvazione di importanti disegni di legge in un'Aula praticamente deserta e quasi costretto a chiedere scusa ai colleghi presenti per aver osato chiedere la parola per dichiarazione di voto. D'altronde sono convinto che il provvedimento che andiamo ad adottare...

**PRESIDENTE.** Non può certo essere come dice lei, senatore Lotti, visto che lei chiede, in base al Regolamento, di usare un suo diritto.

**LOTTI.** Volevo essere volutamente molto cauto, signor Presidente, e ad ogni modo la ringrazio per la precisazione.

Ho chiesto la parola per dichiarazione di voto in quanto sono convinto che ci troviamo di fronte ad un disegno di legge di notevole importanza e, soprattutto, ad un disegno di legge che è stato presentato in Aula con una serie di modifiche, rispetto al testo inizialmente presentato dal Governo, che hanno migliorato in modo consistente il testo del Governo, anche per il contributo che la mia forza politica, in sede di comitato ristretto, prima, e di Commissione, poi, ha voluto e potuto dare.

Si tratta di un provvedimento assolutamente necessario ed urgente per far fronte ai problemi dell'adeguamento, in termini di ampliamento e di ammodernamento, degli aeroporti intercontinentali di Milano-Malpensa e di Roma-Fiumicino.

Chi ha seguito la stampa in questi giorni, con particolare riferimento alle vicende che hanno caratterizzato il trasporto aereo del nostro paese, avrà avuto modo di rendersi ulteriormente conto dello stato di arretratezza e di inadeguatezza nel quale le due strutture portanti del trasporto intercontinentale si trovano; arretratezza e inadeguatezza che fanno del nostro paese uno dei fanalini di coda dei paesi moderni, nei quali il trasporto aereo, per persone e per merci, ha ormai acquisito un ruolo di grande importanza e, per quanto riguarda il trasporto di persone, addirittura carattere di massa.

Vorrei sottolineare come le condizioni pre-carie che esistono all'interno dei nostri massimi aeroporti siano una delle concause —

non certo la causa principale — dello stato di tensione tra i lavoratori aeroportuali e quindi anche concausa delle conseguenti agitazioni sindacali con i derivati disagi per l'utenza.

Dicevo prima che è stato modificato il testo presentato dal Governo in un punto essenziale: noi riteniamo che i fondi stanziati siano insufficienti rispetto al fabbisogno che già oggi è possibile quantificare, cioè 1.115 miliardi, e quindi l'aver introdotto una norma in base alla quale il Ministero, nell'ambito della approvazione del bilancio, potrà e dovrà provvedere ad eventuali revisioni dei prezzi contrattuali che nel frattempo doversero maturare, è fatto importante che dà un certo maggior respiro alle società di gestione degli aeroporti.

Certo, si renderanno necessari nuovi interventi e quindi credo che in futuro si dovrà intervenire di nuovo sui sistemi aeroportuali di Milano e di Roma e che le società di gestione dovranno provvedere, come in parte hanno fatto (in modo particolare la SEA di Milano), ad integrare i finanziamenti dello Stato con proprie autonome risorse.

Sono anche state accolte, in sede di confronto nella Commissione 8ª, alcune proposte di modifica avanzate dal Gruppo dei senatori comunisti. In particolare voglio ricordare quella relativa alla durata della convenzione con la SEA, che è stata portata a trenta anni, e vorrei ricordare come la stessa convenzione venga assunta come base, sulla scorta di successivi adeguamenti, anche per il futuro e, soprattutto, il fatto che non siano state introdotte, all'interno di questo disegno di legge, norme che, sostanzialmente, erano estranee alla finalità del disegno di legge che, ricordo, è quella di finanziare opere di ammodernamento e di ampliamento del sistema aeroportuale in parola.

In particolare si è, dopo una lunga ed attenta discussione, evitato di ampliare questo disegno di legge ad una materia che dovrà essere trattata in modo più organico in un secondo tempo; mi riferisco in modo particolare alla richiesta, pervenuta da parte del personale di Civilavia, cioè dalla direzione generale dell'aviazione civile, di compensi incentivanti per i maggiori compiti derivanti

dalla attuazione della legge stessa. Vorrei essere chiaro su questo punto perchè la posizione del Gruppo comunista, che è stata molto chiara in sede di Commissione, non sia travisata.

Siamo convinti che occorra procedere ad una rapida riforma del sistema istituzionale dei trasporti nel nostro paese; siamo favorevoli a che si accorpino in un unico Ministero dei trasporti le competenze oggi suddivise tra ministeri diversi (Ministero dei trasporti, Ministero dei lavori pubblici e Ministero della marina mercantile), siamo cioè per un unico quadro di comando con funzione di coordinamento e di indirizzo che dovrà articolarsi attraverso direzioni generali.

Queste direzioni generali dovranno, a nostro avviso, essere snelle, estremamente efficienti, dotate di una grande capacità manageriale e di altissima professionalità. Ciò significa che siamo favorevoli alla istituzione di un nuovo sistema che consenta anche le dovute retribuzioni al personale che presenti le caratteristiche che prima ho sommariamente richiamato. Quindi non siamo assolutamente contrari a che si ponga mano anche alla revisione del trattamento salariale delle direzioni generali del Ministero dei trasporti e, soprattutto, siamo convinti e consapevoli che per avere prestazioni di alta qualità occorre che la pubblica amministrazione affronti il tema del salario e degli stipendi in modo adeguato.

Siamo però altrettanto convinti che questi provvedimenti debbano essere presi nell'ambito di una complessiva riforma del sistema dei trasporti — come prima ho detto — nell'ambito di una concertazione con altri ministeri, in modo particolare con il Ministero della funzione pubblica, per evitare che si determinino situazioni di contraddittorietà nel trattamento salariale e siamo soprattutto convinti che questi provvedimenti di miglioramento ed adeguamento salariale, qualora siano riconosciuti come necessari, debbano avvenire nell'ambito del contesto della riforma di Civilavia, riforma che anche ieri il ministro Signorile, nel corso dell'audizione presso la 8ª Commissione, ha promesso come prossima.

Riteniamo che, nell'ambito della redazione del prossimo piano generale dei trasporti, i temi che prima ho sollevato, i temi di carattere istituzionale ma anche di nuova organizzazione del Ministero dei trasporti attraverso direzioni generali così caratterizzate, debbano essere affrontati in modo da trovarci con un piano generale dei trasporti che sia gestibile attraverso la definizione di un quadro di comando autorevole, efficace e tempestivo.

Credo che in Commissione abbiamo lavorato bene e questo testimonia anche come il Parlamento, quando vi sono le necessarie convergenze, possa produrre in termini di qualità ma anche tempestivamente. Certo, non abbiamo risolto tutti i problemi, tant'è vero che questo è un provvedimento parziale: parliamo dei sistemi aeroportuali intercontinentali di Milano e di Roma, ma non parliamo degli altri aeroporti italiani. Ciò significa che, se si tratta di un provvedimento parziale, occorrerà andare, nell'ambito del piano generale dei trasporti e secondo una visione fortemente integrata, alla redazione anche di un piano di settore, il piano degli aeroporti, che deve consentire di non disperdere anche in questo campo le scarse risorse a disposizione del paese, pericolo di dispersione quanto mai presente.

Rimane poi irrisolto il problema fra gli aeroporti, in modo particolare questi due, ma anche altri, e il territorio circostante, cioè il bacino di utenza. È il caso di dire che, una volta che l'aquila atterra nei nostri aeroporti, essa si trasforma in una lentissima tartaruga. Infatti raggiungere gli aeroporti di Fiumicino e di Malpensa è spesso un'impresa improba per chi non vi abita a ridosso. Sappiamo che sono in corso opere di collegamento ferroviario tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino. Nel disegno di legge in esame si prevede che il 10 per cento dello stanziamento venga destinato a opere di collegamento da eseguire all'interno del sedime aeroportuale, ma resta il problema del collegamento con il bacino di utenza che, per quanto riguarda Milano, ad esempio, è estremamente vasto. L'aeroporto di Malpensa è di fatto l'aeroporto intercontinentale del Nord Italia; esso non serve solo Milano e il suo *hinter-*

land, ma anche il Piemonte e in gran parte il Veneto.

Si tratta, quindi, di intervenire con ulteriori stanziamenti che non debbono essere solo dello Stato, ma anche delle regioni e degli enti locali, per favorire collegamenti rapidi, in modo che il tempo che si guadagna volando non si perda a terra.

Rimanendo nell'ambito della metafora, signor Presidente, credo che sia il caso di sottolineare come il nostro sistema di trasporto aereo di fatto abbia le ali tarpate. Mi riferivo prima a notizie di stampa che tutti abbiamo letto con grande apprensione; siamo anche noi utenti dei nostri servizi di volo. Il caos che vi è stato nei giorni scorsi ha sollevato giuste preoccupazioni. Sono stati arrecati danni enormi, forse nemmeno quantificabili, all'economia del paese e altri danni si preannunciano perchè la vicenda non è ancora conclusa. Sono di oggi le notizie in base alle quali forse riprenderanno le agitazioni all'interno degli aeroporti se la vicenda contrattuale non sarà conclusa favorevolmente e in modo definitivo. Così facendo, ci giochiamo gran parte della nostra credibilità nei confronti degli altri paesi europei e del mondo intero; ne va di mezzo non solo la credibilità della compagnia di bandiera, ma la stessa immagine internazionale di paese moderno che vogliamo che l'Italia abbia.

Vi è quindi da risolvere un problema urgentissimo all'interno dei nostri aeroporti, quello dell'unificazione delle competenze per arrivare alla costituzione di una *authority* che abbia il compito di coordinare in modo efficace ciò che oggi si presenta totalmente scoordinato. Voglio fornire alcuni dati che sono di per sè eloquenti. In un aeroporto come quello di Milano o come quello di Roma sono presenti undici contratti di lavoro con diciassette organizzazioni sindacali diverse; sono presenti inoltre quattordici amministrazioni, rappresentate da nove Ministeri diversi. Si comprende immediatamente che una situazione come questa è di per sè ingovernabile.

Quindi chiediamo che con rapidità il Governo — e daremo in tal senso tutto il nostro contributo — si faccia promotore di iniziati-

ve volte a unificare le competenze all'interno degli aeroporti.

Abbiamo notizia di un disegno di legge che il ministro Signorile ha intenzione di presentare a nome del Governo. Di questo disegno di legge il ministro Signorile — e di ciò lo ringrazio — ha parlato anche ieri in sede di audizione presso l'8ª Commissione. Ho avuto occasione di dare una rapida scorsa ad una bozza di questo provvedimento e debbo subito dire che si tratta, secondo noi, di un disegno di legge sbagliato che però risponde ad un'esigenza giusta. Si tratta quindi, come si è fatto per il disegno di legge che stiamo oggi per approvare, di lavorare insieme per trovare soluzioni che non siano affrettate o abborracciate, ma che, in concreto e in una prospettiva ampia, risolvano i problemi ai quali prima ho fatto cenno.

Per quanto concerne la conflittualità all'interno degli aeroporti, credo che sia giusto in quest'Aula, dopo tutto quello che si è scritto sui giornali, a proposito e a sproposito, del caos degli aeroporti, riportare a verità la situazione.

Noi, come forza politica, non siamo assolutamente teneri con coloro i quali abusano della microconflittualità e dei poteri riconosciuti alle organizzazioni sindacali ed ai lavoratori. Siamo però convinti che, mentre è giusto chiedere alle organizzazioni sindacali, a tutte le 17 organizzazioni sindacali presenti nei nostri aeroporti ed in modo particolare a quelle più rappresentative tra di esse ed ai singoli lavoratori, il massimo senso di responsabilità, è altrettanto doveroso chiedere al Governo ed anche, in questo caso specifico, alla compagnia di bandiera, il rispetto degli accordi, nonchè il tempestivo e puntuale rinnovo dei contratti.

Voglio ricordare a questo proposito che il contratto dei lavoratori dell'Alitalia, che ha la durata di 4 anni e mezzo — credo che sia uno dei più lunghi contratti nel nostro paese — è scaduto il 30 settembre 1983 e che già dal settembre di tale anno le organizzazioni sindacali presentarono una piattaforma, riconosciuta dal presidente dell'Alitalia, dal ministro De Michelis, presso il quale si sono svolte le ultime trattative, e dallo stesso ministro Signorile, certo non sconvolgente.

Pertanto crediamo che al senso di responsabilità che deve essere presente nei lavoratori debba corrispondere un maggiore — oserei dire — senso di responsabilità da parte del Governo e delle forze politiche che lo rappresentano.

Credo anche che sia il caso di sottolineare come non sia solamente l'Italia il paese penalizzato dagli scioperi. Infatti va sfatata una convinzione errata; anche negli altri paesi si verificano scioperi negli aeroporti. Il ministro Signorile, per esempio, ci racconta ieri che era stato trattenuto a Washington da uno sciopero improvvisato della durata di un'ora e trenta minuti. Quindi, voglio dire che non dobbiamo fare delle grandi tragedie, anche se certamente dobbiamo riconoscere che in Italia la situazione è più esasperata per i motivi che ho prima richiamato e che noi chiediamo vengano rimossi.

Siamo quindi per una disciplina della situazione all'interno degli aeroporti nuova ed efficiente, che dia certezze a ciascuno. Noi giudicheremo con grande serenità le proposte che il Governo ci farà. Certo siamo convinti che non servono le minacce, nè i discorsi o le spinte all'autoritarismo; è necessario invece — mi pare che in questo senso ieri il ministro Signorile si sia espresso — un atteggiamento responsabile di confronto serio e rigoroso; le grida manzoniane erano inutili nell'Italia dominata dagli spagnoli, rimangono inutili oggi nell'Italia che si approssima al duemila.

Queste sono le considerazioni, signor Presidente, signori colleghi, che ho voluto aggiungere alla dichiarazione di voto favorevole a questo disegno di legge perchè — ripeto — sono convinto che il provvedimento che andiamo ad approvare sia di grande importanza.

Siamo consapevoli che non abbiamo risolto tutti i problemi, ma che abbiamo solamente fatto un passo in avanti al quale dovranno seguirne altri. A questo fine confermo la disponibilità del Gruppo dei senatori comunisti ed è in questo spirito che rinconfermo il voto favorevole al disegno di legge in esame.

FERRARA NICOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA NICOLA. Il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore di questo disegno di legge convinto che esso rappresenti un consistente impegno affinché i due maggiori aeroporti del nostro paese, quello di Roma e quello di Milano, gestiti da enti diversi dallo Stato, possano adeguare le loro strutture alle reali necessità, per cercare di competere sul piano del trasporto aereo internazionale.

Non desidero aggiungere altro, se non confermare il nostro voto favorevole.

BIGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGLIA. Nell'annunciare il voto favorevole del Movimento sociale italiano a questo disegno di legge, mi sia consentito fare alcune considerazioni.

Questo disegno di legge si giustifica sulla base della constatazione che i due sistemi aeroportuali intercontinentali lombardo e romano già adesso risultano insufficienti per l'attuale traffico di passeggeri e della previsione che nei prossimi anni questa insufficienza aumenterà notevolmente.

Di fronte a ciò, è quasi scontato che ci sia in quest'Aula un'unanimità di consensi sulla scelta relativa alla spesa e quindi alla destinazione di risorse della nazione per l'ampliamento e il potenziamento dei due sistemi. Tuttavia a questa scelta occorre accompagnarne, a nostro modo di vedere, un'altra: porre ordine, finalmente, nella gestione dei servizi aeroportuali e in genere nella gestione del servizio dei trasporti.

È inutile che ci preoccupiamo di potenziare i nostri aeroporti se in essi è così facile che si verifichi il caos come è accaduto recentemente e ancora in anni passati, perchè basta un periodo così travagliato, sia pur

breve, come quello recente, per allontanare dai nostri aeroporti il traffico dei passeggeri. Ci vuol poco a perdere «clientela». Lo abbiamo constatato a proposito dei porti (il porto di Genova nei confronti di quello di Marsiglia), lo possiamo constatare facilmente a proposito degli aeroporti, ma non dobbiamo arrivare a quel punto.

Se vogliamo mettere ordine, bisogna avere la volontà di fare scelte che siano un po' più coraggiose di quella, abbastanza scontata, che oggi facciamo. Occorre regolamentare, come vuole la Costituzione, il diritto di sciopero, cominciando dagli addetti ai servizi pubblici e in particolare dagli addetti ai servizi di trasporto. Bisogna avere questo coraggio. Non serve destinare risorse della nazione a potenziare gli strumenti se poi gli uomini sono ancora abbandonati a se stessi e devono ricorrere allo sciopero per rivendicare pretese o diritti.

Occorre quindi trovare un meccanismo. Certamente non intendiamo porre un divieto del diritto di sciopero puro e semplice e lasciare i lavoratori privi di qualsiasi tutela. Quando, in un non lontano passato, il diritto di sciopero non esisteva, c'era una magistratura del lavoro che interveniva per risolvere i conflitti di interesse. La Costituzione non ha preso posizione in proposito, però ha consentito che il legislatore ordinario intervenga e occorre che intervenga cominciando proprio da quei settori dove l'opinione pubblica è più favorevole a tale intervento. Se non si vuole ancora pensare ad una magistratura del lavoro, è quanto meno possibile pensare, fin da adesso, a commissioni arbitrali che intervengano in maniera vincolante per risolvere i conflitti di carattere sia economico che contrattuale.

Vogliamo cogliere l'occasione in cui si destinano risorse del bilancio nazionale al potenziamento degli aeroporti per richiamare l'attenzione, oltre che su questa decisione, su un altro grave problema, di cui ho detto, in modo che si possa nello stesso tempo giungere a risolvere complessivamente la questione del rapporto delle comunicazioni dell'Italia con gli altri aeroporti intercontinentali.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

**Discussione ed approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**«Proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983» (477).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983».

Non essendoci iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

**PETRILLI, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una autorizzazione di spesa di 16 miliardi e 400 milioni, come contributo italiano alle sovvenzioni comunitarie alla siderurgia per il quinquennio 1979-1983. In questo caso è opportuno rimettersi alla relazione scritta. Tuttavia debbo illustrare l'emendamento 1.1 da me presentato su parere della 5ª Commissione. L'emendamento intende sostituire, al secondo comma dell'articolo unico, le parole: «mediante corrispondente riduzione» con le altre: «nell'anno 1984 a carico».

Con questo emendamento, che è esclusivamente formale, propongo all'Assemblea di approvare il disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che invito anche a pronunciarsi sull'emendamento testè illustrato dal relatore.

\* **ORSINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.** Esprimo parere favorevole all'emendamento testè illustrato dal relatore in quanto riguarda le modalità di copertura. Per quanto attiene al merito del disegno di legge non ho niente da aggiungere a quanto riportato dalla relazione scritta che sottolinea che si tratta di un adempimento che il nostro paese è tenuto a realizzare a seguito dei suoi impegni internazionali. Debbo infine sottolineare che è un adempimento, nella fattispecie, di modesta entità.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico:

*Articolo unico.*

È autorizzata la spesa di lire 16.400 milioni, quale contributo posto a carico dell'Italia in ragione di lire 1.100 milioni per l'anno 1979, di lire 3.600 milioni rispettivamente per gli anni 1980, 1981 e 1982 e di lire 4.500 milioni per l'anno 1983, in attuazione delle decisioni della Commissione delle Comunità europee n. 287/73/CECA, n. 1613/77/CECA e n. 896/82/CECA.

Al complessivo onere, valutato in lire 16.400 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983, all'uopo utilizzando, quanto a lire 4.500 milioni, l'apposito stanziamento e, quanto a lire 11.900 milioni, parte dell'accantonamento predisposto per il traforo del Monte Croce Carnico.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento, già illustrato dal relatore:

*Al secondo comma, sostituire le parole: «mediante corrispondente riduzione» con le altre: «nell'anno 1984 a carico».*

1.1

LA COMMISSIONE

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico nel testo emendato.

**È approvato.**

**Discussione ed approvazione dei disegni di legge:**

**«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982 (4);**

**«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980» (375) (Approvato dalla Camera dei deputati);**

**«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1981» (376) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982», «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980», già approvato dalla Camera dei deputati e «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1981», già approvato dalla Camera dei deputati.

Sui tre disegni di legge, che riguardano oggetti strettamente connessi, potrebbe svolgersi un'unica discussione generale.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

CAROLLO, *f.f. relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solamente da poco ho preso atto che il senatore Tarabini, che era stato nominato relatore, come Sottosegretario di Stato non avrebbe potuto svolgere la propria relazione in Aula. Rimettendomi alla relazione del senatore Tarabini, potrei esporre qualche mia considerazione, come avevo già intenzione di fare. Tuttavia siccome mi accorgo che si tratterebbe di «parlarmi addosso» (visto che l'Aula è deserta), dico soltanto che mutuo la relazione del senatore Tarabini e mi rimetto ad essa. Se poi mi verrà richiesta qualche precisazione, allora sentirò il dovere di fornirla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GORIA, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solamente per sollecitare il Senato all'approvazione dei rendiconti, che sono urgenti, anche per evitare la perenzione di alcune partite

che creerebbero nelle amministrazioni dello Stato un imbarazzo non irrilevante.

La documentazione è, mi pare, del tutto sufficiente a verificarne la esatta corrispondenza a quanto avvenuto. La parificazione da parte della Corte dei conti è peraltro atto

che dovrebbe garantire la corretta impostazione.

Penso di non dover aggiungere altro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4:

## AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

### Art. 1.

#### (Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 201.061.657.621.836.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 27.770.704.934.199 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 28.005.713.006.200.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 26.824.163.861.458, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	185.203.395.685.367	5.121.383.523.047	10.736.878.413.422	201.061.657.621.836
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . .	17.039.811.081.211	6.679.649.604.628	4.286.252.320.361	28.005.713.006.200
	26.824.163.861.458			

**È approvato.**

### Art. 2.

#### (Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 235.166.684.693.575.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 67.940.582.371.694 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 63.000.688.297.794.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 64.772.855.892.043, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	195.946.700.045.139	39.219.984.648.436	235.166.684.693.575
Residui passivi dell'esercizio 1981 . . . . .	37.447.817.054.187	25.552.871.243.607	63.000.688.297.794
		<u>64.772.855.892.043</u>	

**È approvato.**

### Art. 3.

#### (Disavanzo della gestione di competenza)

Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1982 di lire 34.105.027.071.739 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie . . . . .	L. 115.495.648.210.056
Entrate extratributarie . . . . .	» 34.011.176.258.840
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti . . . . .	» 623.290.635.629
Accensione di prestiti . . . . .	» 50.931.542.517.311
	<u>Totale Entrate . . . L. 201.061.657.621.836</u>
Spese correnti . . . . .	L. 166.120.531.136.633
Spese in conto capitale . . . . .	» 42.696.042.975.055
Rimborso di prestiti . . . . .	» 26.350.110.581.887
	<u>Totale Spese . . . » 235.166.684.693.575</u>
	<u>Disavanzo della gestione di competenza . . . L. 34.105.027.071.739</u>

**È approvato.**

**Art. 4.***(Situazione finanziaria)*

Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 1982 di lire 214.648.237.074.458 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza . . . . . L. 34.105.027.071.739

Disavanzo finanziario del conto del Tesoro  
dell'esercizio 1981 . . . . . L. 185.718.112.148.620

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:

al 1° gennaio 1982 L. 27.770.704.934.199

al 31 dicembre 1982 » 28.005.713.006.200

» 235.008.072.001

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:

al 1° gennaio 1982 L. 67.940.582.371.694

al 31 dicembre 1982 » 63.000.688.297.794

» 4.939.894.073.900

Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio . . . . . » 180.543.210.002.719

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1982 . . . . L. 214.648.237.074.458

**È approvato.**

**DISPOSIZIONI SPECIALI****Art. 5.***(Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste)*

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1982.

**È approvato.**

## Art. 6.

## (Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1982, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
		(in lire)	
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Capitolo n. 4351. — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (Spese obbligatorie) . . . . .	559.072.346.831	51.102.917.653	583.490.954.049
Capitolo n. 4512 — Pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	272.910	—	140.962.815
Capitolo n. 4676 — Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese obbligatorie) . . . . .	1.634.783	16.875	1.651.658
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spese obbligatorie) . . . . .	944.645.242.055	—	—
Capitolo n. 5201 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . . .	1.424.754.276	—	—
Capitolo 5811 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . . .	1.307.894.825	—	419.796.337
Capitolo n. 6171 — Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valore militare ed altre indennità di guerra (Spese obbligatorie) . . . . .	—	—	193.294.519.793

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Capitolo n. 1017 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . .	17.984.470.267	—	10.599.581.750
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto (Spese obbligatorie) . . . . .	41.316.684.266	32.053.608.363	74.023.000.354
Capitolo n. 4601 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . .	26.643.624.933	—	—
Capitolo n. 5301 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . .	11.866.526.691	—	—
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente a procedimenti di natura extratributaria (Spese obbligatorie) . . . . .	27.759.146	30.148.840	51.737.806
Capitolo n. 6445 — Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti (Spese obbligatorie) . .	577.112.298	329.850.258	985.692.538
<b>MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA</b>			
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie) .	4.216.335.355	6.792.166.726	9.080.299.667

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<p>Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferite ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia (Spese obbligatorie) . . .</p>	—	7.516.724.944	4.734.866.120
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
<p>Capitolo n. 1401 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente (Spese obbligatorie)</p>	15.022.177.615	—	24.231.095.313
<p>Capitolo n. 1501 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari (Spese obbligatorie) . . . . .</p>	3.842.428.696	—	9.782.334.298
<p>Capitolo n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo (Spese obbligatorie)</p>	153.967.692.613	—	233.091.222.822

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>			
Capitolo n. 1652 — Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni (Spese obbligatorie) . . . . .	—	—	4.791.170.740
Capitolo n. 7271 — Sovvenzioni per costruzioni di ferrovie, tramvie extraurbane, filovie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico non di competenza delle Regioni . . . . .	—	—	61.659.430
<b>MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE</b>			
Capitolo n. 7432 — Concorso negli interessi sui mutui per miglioramenti agrari, fondiario-agrari e per trasformazioni fondiarie di pubblico interesse concessi da istituti di credito, casse ed enti vari . . . . .	—	322	—
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Spese obbligatorie) . . . . .	121.692.916	51.381.403	173.074.319
<b>MINISTERO DELLA SANITÀ</b>			
Capitolo n. 1016 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . . .	—	—	98.266.920
<b>È approvato.</b>			

## AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

## GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

## Art. 7.

*(Entrate)*

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 17.110.674.237.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 9.679.972.683 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 9.605.208.683.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 7.021.469.046, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	12.661.552.674	2.177.402.116	2.271.719.447	17.110.674.237
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . .	7.032.861.200	581.500.000	1.990.847.483	9.605.208.683
			7.021.469.046	

**È approvato.**

## Art. 8.

*(Spese)*

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 15.097.498.103.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 16.421.497.657 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 10.354.271.516.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 5.185.105.689, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (lire)	Totale
Impegni . . . . .	11.198.246.303	3.899.251.800	15.097.498.103
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	9.068.417.627	1.285.853.889	10.354.271.516
		<u>5.185.105.689</u>	

**È approvato.**

### Art. 9.

#### (Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1982 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1982 . . . . . L.	17.110.674.237
Spese dell'esercizio 1982 . . . . . »	<u>15.097.498.103</u>
Saldo attivo della gestione di competenza . . . . . L.	2.013.176.134
Saldo attivo dell'esercizio 1981 . . . . . L.	15.412.899.841

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:

al 1° gennaio 1982 . . . . . L.	9.679.972.683
al 31 dicembre 1982 . . . . . »	<u>9.605.208.683</u>

» 74.764.000

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:

al 1° gennaio 1982 . . . . . L.	16.421.497.657
al 31 dicembre 1982 . . . . . »	<u>10.354.271.516</u>

» 6.067.226.141

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1981 . . . . . » 21.405.361.982

Saldo attivo al 31 dicembre 1982 . . . . . L. 23.418.538.116

**È approvato.**

## ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

## Art. 10.

*(Entrate)*

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 1.205.209.490 interamente versate.

Al 31 dicembre 1982 non risultano residui attivi.

**È approvato.**

## Art. 11.

*(Spese)*

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.205.209.490.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 448.314.294 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 311.947.281.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 293.748.766, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	919.356.711	285.852.779	1.205.209.490
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	304.051.294	7.895.987	311.947.281
		293.748.766	

**È approvato.**

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

## Art. 12.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 1.456.172.200.830.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 529.597.296.994.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 469.877.554.739, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	1.148.599.797.150	249.199.398.193	58.373.005.487	1.456.172.200.830
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . . . .	367.292.145.935	7.342.018	162.297.809.041	529.597.296.994
			469.877.554.739	

**È approvato.**

## Art. 13.

*(Spese)*

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.456.172.200.830.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 307.567.344.531.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 291.642.866.739, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . . . .	1.217.440.142.153	238.732.058.677	1.456.172.200.830
Residui passivi dell'esercizio 1981 . . . . .	254.656.536.469	52.910.808.062	307.567.344.531
		291.642.866.739	

**È approvato.**

## Art. 14.

*(Riassunto generale)*

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1982, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L. 1.455.850.947.804
Entrate delle gestioni speciali . . . . .	» 321.253.026
	<u>L. 1.456.172.200.830</u>
Spese (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L. 1.455.850.947.804
Spese delle gestioni speciali . . . . .	» 321.253.026
	<u>L. 1.456.172.200.830</u>

**È approvato.**

## Art. 15.

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1982, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1982 . . . . .	L. 1.455.850.947.804
Spese dell'esercizio 1982 . . . . .	» 1.455.850.947.804
	<u>1.455.850.947.804</u>
Saldo della gestione di competenza . . . . .	L. —
Saldo passivo dell'esercizio 1981 . . . . .	» 3.238.132
	<u>3.238.132</u>
Saldo passivo al 31 dicembre 1982 . . . . .	L. 3.238.132

**È approvato.**

## ARCHIVI NOTARILI

## Art. 16.

*(Avanzo)*

L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1982 risulta stabilito come segue:

Entrate . . . . .	L. 96.525.210.614
Spese . . . . .	» 85.183.797.435
	<u>85.183.797.435</u>
Avanzo . . . . .	L. 11.341.413.179

**È approvato.**



132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale
Impegni . . . . .	114.386.729.298	2.193.488.300	116.580.217.598
Residui passivi dell'esercizio 1981 . . . . .	25.621.977.792	10.832.089.275	36.454.067.067
		<u>13.025.577.575</u>	

**È approvato.**

## Art. 19.

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1982, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1982 . . . . .	L. 116.427.815.520
Spese dell'esercizio 1982 . . . . .	» 116.580.217.598
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . .	L. 152.402.078

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:	(lire)
al 1° gennaio 1982 . . . . .	L. 5.383.967.083
al 31 dicembre 1982 . . . . .	» 5.478.027.645

L. 94.060.562

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:	
al 1° gennaio 1982 . . . . .	L. 36.512.408.583
al 31 dicembre 1982 . . . . .	» 36.454.067.067

» 58.341.516

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1981 . . . . . » 152.402.078

Saldo al 31 dicembre 1982 . . . . . L. —

**È approvato.**

## Art. 20.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982:

Capitolo n. 185 — Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del fondo per il culto dalle cessate casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese obbligatorie) . . . . .	(lire)	8.465
Capitolo n. 188 — Supplementi di congrua ai parroci e ai vicari e cappellani curati, nonchè ai canonici delle chiese cattedrali e palatine ed ai vescovi. Assegni agli economi spirituali durante le vacanze. Emolumenti di servizio e di riposo al clero e dotazioni fisse a chiese o ad enti religiosi nelle province dell'ex regime austro-ungarico (Spese obbligatorie) . . . . .		12.563.977.821

**È approvato.**

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE  
NELLA CITTA' DI ROMA

## Art. 21.

*(Entrate)*

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 2.403.337.000.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 85.746.179 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 86.526.494.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 111.009.464, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . .	2.293.296.749	4.128	110.036.123	2.403.337.000
Residui attivi dell'esercizio 1981 .	85.557.281	—	969.213	86.526.494
			111.009.464	

**È approvato.**



Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1981:

Accertati:

al 1° gennaio 1982 . . . . . L. 1.292.747.032

al 31 dicembre 1982 . . . . . » 1.034.023.525

L. 258.723.507

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1981 . . . . . L. 259.503.822

Saldo al 31 dicembre 1982 . . . . . L. —

**È approvato.**

### PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 24.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 1.949.418.257.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 338.610.409 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 344.163.035.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 208.090.093, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	1.745.960.421	39.566.707	163.891.129	1.949.418.257
Residui attivi dell'esercizio 1981 .	339.530.778	1.607.472	3.024.785	344.163.035
		<u>208.090.093</u>		

**È approvato.**

Art. 25.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.982.605.214.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 857.683.806 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 828.209.936.



## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

## Art. 27.

## (Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 2.752.977.853.363.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 2.785.664.899.598 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.785.598.495.586.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 3.263.907.188.881, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . . .	1.998.699.992.830	—	754.277.860.533	2.752.977.853.363
Residui attivi dell' l'esercizio 1981 . .	275.969.167.238	—	2.509.629.328.348	2.785.598.495.586
			<u>3.263.907.188.881</u>	

**È approvato.**

## Art. 28.

## (Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.752.977.853.363.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 2.427.968.982.298 risultano stabili — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 2.427.902.578.286.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 2.913.568.664.983, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	1.197.624.483.577	1.555.353.369.786	2.752.977.853.363
Residui passivi dell'esercizio 1981	1.069.687.283.089	1.358.215.295.197	2.427.902.578.286
		<u>2.913.568.664.983</u>	

**È approvato.**

**AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Art. 29.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 6.207.334.936.278.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 4.489.532.224.263.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 5.125.939.368.157, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . . . . .	2.881.848.816.312	—	3.325.486.119.966	6.207.334.936.278
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . . . .	2.689.078.976.072	—	1.800.453.248.191	4.489.532.224.263
			5.125.939.368.157	

**È approvato.**

Art. 30.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 6.207.334.936.278.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 2.535.504.406.381.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 2.345.204.571.437, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
			(in lire)
Impegni . . . . .	4.793.349.676.066	1.413.985.260.212	6.207.334.936.278
Residui passivi dell'esercizio 1981 . . . . .	1.604.285.095.156	931.219.311.225	2.535.504.406.381
		2.345.204.571.437	

**È approvato.**

## Art. 31.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio 1982:

Capitolo n. 108 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo degli uffici locali e delle agenzie . . . . .	(lire) 21.441.701.718
Capitolo n. 109 — Premio industriale al personale di ruolo degli uffici locali e delle agenzie . . . . .	45
Capitolo n. 136 — Indennità al personale addetto agli apparati meccanografici ed a quello in servizio presso i centri meccanografici . . . . .	25.263.340
Capitolo n. 312 — Somma da versare all'entrata in conto capitale per provvedere alle opere connesse con lo sviluppo ed il miglioramento degli impianti . . . . .	127.000.000
Capitolo n. 505 — Impianto di stazioni, di linee e di centrali di posta pneumatica urbana, prolungamento di linee e variazioni di tracciato, collegamenti pneumatici e prolungamento di linee nell'interno degli uffici postali. Impianti e collegamenti di posta pneumatica e di trasportatori meccanici negli uffici telegrafici . . . . .	220.469.389
Capitolo n. 507 — Spesa per la costruzione di alloggi popolari mediante l'impiego delle somme ricavate dall'alienazione di altri alloggi . . . . .	119.657.377

**È approvato.**

## AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

## Art. 32.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.317.206.849.698.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 404.163.960.656.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 242.191.125.651, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . . .	1.156.325.071.162	59.203.270	160.822.575.266	1.317.206.849.698
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . .	322.854.613.541	—	81.309.347.115	404.163.960.656
			<u>242.191.125.651</u>	

**È approvato.**

Art. 33.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.317.206.849.698.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 1.161.623.707.494.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 1.132.373.145.992, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	839.956.784.103	477.250.065.595	1.317.206.849.698
Residui passivi dell'esercizio 1981 . . . . .	506.500.627.097	655.123.080.397	1.161.623.707.494
		<u>1.132.373.145.992</u>	

**È approvato.**

Art. 34.

(Eccedenze)

È approvata l'eccedenza di cassa di lire 8.035.790 risultata al capitolo n. 204 - Spese di trasporto e di dogana di materiali vari. Spese per la vigilanza nel trasporto dei valori. Spese di trasporto del personale nell'ambito delle sedi di servizio. Acquisto di carte di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982.

**È approvato.**

## AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

## Art. 35.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 26.394.199.803.177.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 7.171.291.294.973.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 8.109.732.974.305, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . . . . .	21.375.881.518.777	—	5.018.318.284.400	26.394.199.803.177
Residui attivi dell'esercizio 1981 . . . . .	4.079.876.605.068	—	3.091.414.689.905	7.171.291.294.973
			8.109.732.974.305	

**È approvato.**

## Art. 36.

*(Spese)*

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 26.394.199.803.177.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 7.799.566.376.593.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 9.553.575.934.403, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	20.530.486.541.347	5.863.713.261.830	26.394.199.803.177
Residui passivi dell'esercizio 1981	4.109.703.704.020	3.689.862.672.573	7.799.566.376.593
		9.553.575.934.403	

**È approvato.**

## Art. 37.

*(Riassunto generale)*

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1982, risulta così stabilito:

	(lire)
Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	14.430.583.791.397
Entrate delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	11.963.616.011.780
	<hr/>
	26.394.199.803.177
	<hr/>
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	14.430.583.791.397
Spese delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	11.963.616.011.780
	<hr/>
	26.394.199.803.177
	<hr/>

**È approvato.**

## Art. 38.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto delle competenze e su quello della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982:

	Conto della competenza	Conto della cassa
	(in lire)	
Capitolo n. 101 — Stipendi, retribuzioni ed altri as- segni fissi al personale . . . . .	6.886.212.948	6.886.212.802
Capitolo n. 219 — Manutenzione delle linee e rela- tive pertinenze dei fabbricati, de- gli altri impianti fissi, del mate- riale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi di esercizio . . . . .	2.700.000.000	—
Capitolo n. 511 — Spese per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil sur Roya - Ventimiglia . . . . .	—	2.787.019.455

	Conto della competenza	Conto della cassa
	(in lire)	
Capitolo n. 517 — Spese per la costruzione del collegamento ferroviario tra la stazione di Firenze - Santa Maria Novella e l'Aeroporto « Galileo Galilei » di Pisa . . . . .	—	538.108.786
Capitolo n. 1097 — Operazioni attinenti al personale	—	30.084.756.832
Capitolo n. 1098 — Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche amministrazioni e di privati . . . . .	—	612.074.202.326
Capitolo n. 1099 — Gestione dei mandati di anticipazione . . . . .		13.992.957

**È approvato.**

**Art. 39.**

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1982 è approvato.

**È approvato.**

## ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE  
EFFETTUATI NELL'ANNO 1982

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 30 aprile 1982, n. 188, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e del bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 — Fondo di riserva per le spese impreviste — lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1982 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati — tanto in termini di competenza quanto in termini di cassa — con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

1) Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 83, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1982, reg. n. 38, foglio n. 22, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 78 del 20 marzo 1982 . . . . .	(lire) 3.531.387.000
2) Decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1982, n. 380, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1982, reg. n. 40, foglio n. 14, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 174 del 26 giugno 1982 . . . . .	3.968.710.000
3) Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1982, n. 666, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1982, reg. n. 42, foglio n. 14, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 260 del 21 settembre 1982 . . . . .	821.500.000
4) Decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1982, n. 792, registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 1982, reg. n. 43, foglio n. 25, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 301 del 2 novembre 1982 . . . . .	959.000.000
5) Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1982, n. 870, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1982, reg. n. 43, foglio n. 31, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 325 del 25 novembre 1982 . . . . .	713.603.000

\* \* \*

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

*I Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 83).*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 - Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 180.000.000); Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 1.220.000.000). Maggiori spese per i viaggi del Presidente della Repubblica in Giappone e negli Stati

Segue: ALLEGATO N. 1

Uniti d'America; Capitolo 1115 - Spese di cerimoniale, ecc. (L. 500.000.000). Accresciute esigenze dovute alla lievitazione dei costi delle spese di cerimoniale in conseguenza di visite ufficiali e di Stato.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 1097 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 200.000.000). Spese per opere urgenti per la sicurezza della sede del Ministero.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 1.431.387.000, derivano da maggiori esigenze per far fronte all'aumento dei fitti passivi in applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, nonché alla stipula di nuovi contratti (L. 1.414.587.000) e alle spese più elevate dovute ai necessari viaggi sia sul territorio nazionale sia all'estero (L. 16.800.000). In particolare, tali integrazioni hanno interessato i Ministeri dei trasporti (cap. 2056 - Fitto di locali, ecc. - L. 570.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1096 - Fitto di locali, ecc. - L. 539.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1096 - Fitto di locali, ecc. - L. 305.587.000) e la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 3544 - Indennità e rimborso spese, ecc., per missioni all'estero - L. 13.000.000, cap. 3545 - Indennità, ecc., per trasferimenti - lire 3.800.000).

*II Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1982, n. 380).*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI — Capitolo 1106 - Spese riservate, ecc. (lire 300.000.000); Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza (L. 80.000.000). Maggiori necessità dovute alle aumentate esigenze della Presidenza, nonché alla continua lievitazione dei prezzi.

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 4402 - Spese di rappresentanza (L. 15.000.000). Maggiori necessità connesse sia alla continua lievitazione dei prezzi sia agli aumentati impegni del Ministro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 400.000.000). Ulteriori maggiori spese per le visite del Presidente della Repubblica in Giappone e negli Stati Uniti d'America.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza, ecc. (L. 50.000.000); Capitolo 2629 - Spese di carattere riservato, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori oneri conseguenti alla lievitazione dei prezzi per quanto riguarda le spese di rappresentanza ed alla necessità di assicurare lo svolgimento delle attività di prevenzione e repressione del crimine per quel che concerne le spese riservate.

Le altre integrazioni, per complessive lire 2.613.710.000, si sono rese necessarie per sopperire alle maggiori spese per missioni e viaggi, sia all'interno sia all'estero, dei ministri e del personale (L. 279.710.000), nonché per far fronte all'aumento degli oneri per fitti passivi in applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, ed alle maggiori occorrenze per la stipula di nuovi contratti (L. 2.334.000.000).

*Segue: ALLEGATO N. 1*

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 1444 - Fitto di locali, ecc. - L. 4.000.000, cap. 3314 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 7.000.000) ed i Ministeri del tesoro (cap. 4286 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 25.000.000, cap. 4420 - Manutenzione, ecc. dei locali, ecc. - L. 400.000.000, cap. 6363 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 8.000.000), delle finanze (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 12.000.000, cap. 1091 - Fitto di locali, ecc. - L. 150.000.000, cap. 3463 - Fitto di locali, ecc. - L. 500.000.000), dei trasporti (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000.000, cap. 1507 - Indennità, ecc. per trasferimenti - L. 160.000.000, cap. 2057 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc. - L. 300.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 4044 - Fitto di locali, ecc. - L. 250.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 2532 - Fitto di locali, ecc. - L. 300.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1022 - Indennità, ecc. per trasferimenti - L. 710.000), delle partecipazioni statali (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 25.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1002 - Spese per viaggi del Ministro, ecc. - L. 10.000.000, cap. 1005 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 4.000.000, cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 8.000.000, cap. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1065 - Fitto di locali, ecc. - L. 30.000.000, cap. 3032 - Fitto di locali, ecc. - L. 400.000.000).

*III Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1982, n. 666).*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 350.000.000).  
Oneri connessi alla visita di Stato del Presidente della Repubblica in Francia.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 1082 - Spese di rappresentanza (L. 5.000.000). Acresciute esigenze per la continua lievitazione dei prezzi; Capitolo 1532 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 20.000.000); Capitolo 2533 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 60.000.000). Maggiori necessità per spese di manutenzione e riparazione; Capitolo 4572 - Somma da versare al fondo, ecc. (L. 135.000.000). Maggiori somme occorrenti per far fronte agli impegni di carattere comunitario in applicazione dell'art. 56 del trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, relativo alle provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbo-siderurgiche.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 1052 - Spese di rappresentanza (L. 10.000.000). Maggiori esigenze conseguenti alla continua lievitazione dei prezzi ed alla più intensa attività del Ministro.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 241.500.000, si sono rese necessarie per far fronte alle spese sempre più elevate dovute ai necessari viaggi dei ministri sul territorio nazionale e all'estero e per la partecipazione del personale a corsi e convegni. Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 2362 - lire 4.000.000) e i ministeri del tesoro (cap. 4302 - L. 6.000.000, cap. 5205 - L. 80.000.000), dei trasporti (cap. 2005 - L. 50.000.000, cap. 2006 - L. 25.000.000), dell'industria, del commercio

*Segue: ALLEGATO N. 1*

e dell'artigianato (cap. 3004 - L. 15.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1002 - L. 10.000.000, cap. 1006 - L. 1.500.000), del commercio con l'estero (cap. 1021 - lire 25.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1002 - L. 10.000.000, cap. 1024 - lire 15.000.000).

*IV Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1982, n. 792).*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI — Capitolo 1105 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 100.000.000). Per urgenti lavori di restauro nel palazzo sede della Presidenza.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 358.000.000).  
Maggiori necessità conseguenti alla visita di Stato in Francia del Presidente della Repubblica.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI — Capitolo 1093 - Spese postali e telegrafiche (L. 30.000.000). Aumento causato dalla lievitazione dei costi.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO — Capitolo 1082 - Spese di rappresentanza (L. 10.000.000). Maggiori oneri connessi alla continua lievitazione dei costi.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI — Capitolo 1096 - Fitto di locali, ecc. (lire 20.000.000). Nuovi oneri connessi al contratto di affitto di nuovi locali.

Le ulteriori integrazioni, per complessive L. 441.000.000, derivano da maggiori spese sia per le missioni dovute oltre che alla lievitazione dei costi alla partecipazione del personale a convegni e a corsi di qualificazione e di aggiornamento, sia per i viaggi dei ministri.

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 3815 - L. 7.000.000) e i Ministeri del tesoro (cap. 6363 - L. 12.000.000), delle finanze (cap. 1021 - L. 200.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 4007 - L. 150.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1020 - L. 7.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1002 - L. 20.000.000, cap. 1006 - L. 20.000.000), della marina mercantile (cap. 1005 - L. 5.000.000, cap. 1006 - L. 10.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1005 - L. 10.000.000).

*V Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1982, n. 870).*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI — Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza (lire 33.953.000); Capitolo 3348 - Spese di rappresentanza (L. 4.500.000). Maggiori oneri connessi alla riunione a Roma della 69ª Conferenza Unione Interparlamentare ed alla lievitazione dei costi.

**Segue: ALLEGATO N. 1**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1115 - Spese di cerimoniale, ecc. (L. 160.000.000).  
Maggiori necessità derivanti dalle più numerose visite in Italia di personalità di Paesi esteri.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 - Spese di carattere riservato, ecc. (L. 300.000.000).  
Maggiori oneri connessi alla lotta all'attività criminosa e alla delinquenza organizzata.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 215.150.000, si sono rese necessarie per fronteggiare gli aumenti dei canoni e gli affitti di nuovi locali (L. 60.150.000), la manutenzione (L. 110.000.000), nonché le maggiori spese per i viaggi sul territorio nazionale e all'estero dei ministri e del personale (L. 45.000.000).

Le suddette integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 1505 - Fitto di locali, ecc. - L. 150.000, cap. 3313 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 5.000.000) e i Ministeri del tesoro (cap. 4984 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - lire 20.000.000), delle finanze (cap. 3858 - Manutenzione, riparazione, ecc. - L. 110.000.000), degli affari esteri (cap. 1107 - Fitto di locali, ecc. - L. 60.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 1002 - Spese per i viaggi, ecc. - L. 10.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000.000).

Tenuto conto degli utilizzi analiticamente sopra riportati e che con la legge 6 maggio 1982, n. 225, sono state assunte a carico dello Stato le spese per i funerali del senatore Ferruccio Parri riducendo il fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 6855 della somma di L. 5.800.000, l'intero stanziamento previsto per detto fondo risulta utilizzato. Nessuna economia viene, pertanto, accertata a chiusura dell'esercizio.

ALLEGATO N. 2

## ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE

5 AGOSTO 1978, N. 468

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1982 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 21.401.844.251 in termini di competenza e lire 21.261.350.581 in termini di cassa a fronte di acquisizioni di entrate per lire 22.264.136.998 in termini di competenza e cassa.

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	(in lire)	Competenza
				Cassa
	MINISTERO DEL TESORO			
a) Devoluzione al Fondo massa del Corpo della guardia di finanza ed alla Cassa di previdenza op-pure al fondo di quiescenza del personale dell'Amministrazione cui appartiene lo scopritore del 40 per cento dei proventi delle pene pecuniarie inflitte per infrazioni valutarie. (Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511 - art. 1):				
1. - D.M. n. 129557 del 22 maggio 1982, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1982, R. 17, F. 186	21.653.100	21.653.100	Cap. 5721	8.661.240
2. - D.M. n. 135570 del 25 giugno 1982, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1982, R. 20, F. 103	144.582.222	144.582.222	Cap. 5721	57.832.888

132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		(in lire)	Spesa	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
3. - D.M. n. 135571 del 25 giugno 1982, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1982, R. 20, F. 102	39.140.913	39.140.913	Cap. 5721 -	7.828.182	7.828.182
4. - D.M. n. 135572 del 15 luglio 1982, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1982, R. 20, F. 379	17.629.650	17.629.650	Cap. 5721 -	7.051.860	7.051.860
5. - D.M. n. 148020 del 4 settembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1982, R. 25, F. 233	6.736.019	6.736.019	Cap. 5721 -	1.347.203	1.347.203
6. - D.M. n. 148021 del 4 settembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1982, R. 25, F. 232	43.154.030	43.154.030	Cap. 5721 -	17.261.612	17.261.612
7. - D.M. n. 156325 del 6 ottobre 1982, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1982, R. 27, F. 278	163.386.557	163.386.557	Cap. 5721 -	65.354.622	65.354.622
8. - D.M. n. 170097 del 10 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1982, R. 32, F. 321	26.088.275	26.088.275	Cap. 5721 -	10.435.310	10.435.310
9. - D.M. n. 174613 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 323	18.531.670	18.531.670	Cap. 5721 -	7.412.668	7.412.668

132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		(in lire)	Spesa	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
10. - D.M. n. 174616 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 141	Cap. 2351 -	42.110.425	Cap. 5721 -	16.844.170	16.844.170
11. - D.M. n. 174617 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 321	Cap. 2351 -	221.301.120	Cap. 5721 -	88.520.448	88.520.448
12. - D.M. n. 174618 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 322	Cap. 2351 -	211.940.224	Cap. 5721 -	84.776.089	84.776.089
13. - D.M. n. 175830 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 140	Cap. 2351 -	52.030.687	Cap. 5721 -	10.406.137	10.406.137
14. - D.M. n. 175944 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 143	Cap. 2351 -	55.354.856	Cap. 5721 -	22.141.942	22.141.942
15. - D.M. n. 178876 del 17 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1982, R. 40, F. 79	Cap. 2351 -	13.235.575	Cap. 5721 -	2.647.100	—
16. - D.M. n. 178880 del 17 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1982, R. 40, F. 80	Cap. 2351 -	13.814.700	Cap. 5721 -	5.525.880	—

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		(in lire)	Spesa	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
17. - D.M. n. 180227 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1983, R. 7, F. 344 Cap. 2351 -	27.233.880	27.233.880	Cap. 5721	10.893.552	—
18. - D.M. n. 108168 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1983, R. 10, F. 49 Cap. 2351 -	295.461.659	295.461.659	Cap. 5721	118.184.663	—
	1.413.385.562	1.413.385.562		543.125.566	405.874.371

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

b) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti per le spese dei relativi servizi. (Regio decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):

1. - D.M. n. 140166 del 7 agosto 1982, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1982, R. 24, F. 364

—	—	Cap. 1095	8.000.000	8.000.000
---	---	-----------	-----------	-----------

Segue: ALLEGATO N. 2

Entrata		Spesa	
(in lire)			
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
<b>MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO</b>			
		Cap. 2562 ·	7.692.932.102
		Cap. 2566 ·	11.539.398.153
		19.232.330.255	19.232.330.255

c) Riassegnazione del 60 per cento del canone annuo lordo del 2 per cento, corrisposto dalla R.A.I., su tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, all'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 800, Legge 9 giugno 1973, n. 308, D.P.R. 10 agosto 1981, n. 521):

1. - D.M. n. 153308 del 7 agosto 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 1982, R. 23, F. 259



Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		(in lire)	Spesa	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>					
f) Riassegnazione delle somme ver-					
sate dall'Alto Commissariato delle					
N.U. per i rifugiati (Legge 25 giu-					
gno 1952, n. 907):					
1. - D.M. n. 129592 del 29 aprile					
1982, registrato alla Corte dei con-					
ti il 31 maggio 1982, R. 17, F. 183	31.250.000	31.250.000	Cap. 4286 -	31.250.000	31.250.000
	Cap. 3557 -				
g) Riassegnazione delle somme ver-					
sate dal Ministero degli affari este-					
ri per interventi di soccorso a fa-					
vore delle popolazioni sinistrate					
dei Paesi in via di sviluppo. (Leg-					
ge 9 febbraio 1979, n. 38):					
1. - D.M. n. 145427 del 10 luglio					
1982, registrato alla Corte dei con-					
ti il 17 luglio 1982, R.20, F. 370	1.536.395.955	1.536.395.955	Cap. 3256 -	1.536.395.955	1.536.395.955
	Cap. 3558 -				

Segue: ALLEGATO N. 2

<i>Entrata</i>		(in lire)	<i>Spesa</i>	
Competenza	Cassa		Competenza	Cassa

## MINISTERO DELLE FINANZE

*h*) Devoluzione a favore di enti ed istituti di parte di proventi netti della pubblicità sulle scatole dei fiammiferi (Legge 1° maggio 1930, numero 610 - art. 1):

1. - D.M. n. 103410 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1983, R. 13, F. 60

Cap. 2014 -

3.275.226

3.275.226

Cap. 2446 -

3.242.475

—

In complesso . .

22.264.136.998

22.264.136.998

21.401.844.251

21.261.350.581

Avverto che, conseguentemente all'approvazione degli articoli, si intende approvato anche l'allegato n. 2, annesso al disegno di legge.

Metto ai voti il disegno di legge n. 4 nel suo complesso.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 375:

### AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

#### Art. 1.

#### (Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 106.585.802.219.659.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 15.576.368.538.190 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 15.715.800.015.361.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 20.747.367.143.887, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
	(in lire)			
Accertamenti	90.775.697.852.688	2.792.735.352.090	13.017.369.014.881	106.585.802.219.659
Residui attivi dell'esercizio				
1979 . . .	10.778.537.238.445	2.507.909.719.551	2.429.353.057.365	15.715.800.015.361
	—————			
	20.747.367.143.887			
	—————			

**È approvato.**

**Art. 2.****(Spese)**

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 155.963.733.882.004.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 36.184.248.095.672 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 34.103.799.257.480.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 47.143.462.022.516, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	120.300.827.935.319	35.662.905.946.685	155.963.733.882.004
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . . . .	22.623.243.181.649	11.480.556.075.831	34.103.799.257.480
		<u>47.143.462.022.516</u>	

**È approvato.**

**Art. 3.****(Disavanzo della gestione di competenza)**

Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1980 di lire 49.377.931.662.345 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie . . . . .	L. 71.789.286.987.682
Entrate extratributarie . . . . .	» 21.640.976.260.801
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti . . . . .	» 149.186.409.802
Accensione di prestiti . . . . .	» 13.006.352.561.374
	<u>Totale Entrate . . . L. 106.585.802.219.659</u>
Spese correnti . . . . .	L. 119.189.922.451.198
Spese in conto capitale . . . . .	» 23.567.406.067.864
Rimborso di prestiti . . . . .	» 13.206.405.362.942
	<u>Totale Spese . . . » 155.963.733.882.004</u>
	<u>Disavanzo della gestione di competenza . . . L. 49.377.931.662.345</u>

**È approvato.**

## Art. 4.

*(Situazione finanziaria)*

Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro, alla fine dell'esercizio 1980, di lire 132.908.996.844.449, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza . . . . .	L. 49.377.931.662.345
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 1979 . . . . .	L. 85.750.945.497.467
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:	
Accertati:	
al 1° gennaio 1980 L. 15.576.368.538.190	
al 31 dicembre 1980 » 15.715.800.015.361	
	» 139.431.477.171
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:	
Accertati:	
al 1° gennaio 1980 L. 36.184.248.095.672	
al 31 dicembre 1980 » 34.103.799.257.480	
	» 2.080.448.838.192
Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio	» 83.531.065.182.104
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1980 . . . . .	L. 132.908.996.844.449
<b>È approvato.</b>	

## DISPOSIZIONI SPECIALI

## Art. 5.

*(Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste)*

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1980.

**È approvato.**

## Art. 6.

## (Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza e sul conto dei residui, e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1980, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Capitolo n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana . . . . .	428.182.605.015	—	—
Capitolo n. 4535 — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda . . . . .	21.023.949.654	—	—
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato . . . . .	276.500 828.587	—	—
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto	—	61.350.499.420	59.732 320.251
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Era-rio, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria . .	—	27.714.277	11.730.317
<b>MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA</b>			
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale . . . . .		4.646.628.680	—

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
<p>Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferite ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia . . . . .</p>	—	6.204.128.115	3.545.836.340
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
<p>Capitolo n. 3471 — Posti gratuiti e borse di studio per aspiranti alla frequenza dell'Istituto statale «A. Romagnoli» di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista .</p>	—	—	14.024.780
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
<p>Capitolo 2806 — Fitto di immobili, contributi consorziali, compensi ai comuni per accasermamento di truppe, indennità per occupazioni di urgenza e requisizioni temporanee di immobili e campi di aviazione, rimborso di imposte sugli immobili espropriati o ceduti in uso gratuito. Spese di custodia per gli immobili in uso alla Difesa. Canoni per concessioni</p>	—	—	294.046.235

	Conto della competenza —	Conto dei residui — (in lire)	Conto della cassa —
<b>MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE</b>			
Capitolo n. 7701 — Annualità relative ad opere di bonifica . . . . .	—	—	219.000.300
Capitolo n. 7743 — Ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica . . . . .	—	—	825 634.580
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Capitolo n. 2532 — Fitto di locali ed oneri accessori . . . . .	—	—	25.420.295
Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali . . . . .	21.299.698	60.331.425	66.631.123
<b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>			
Capitolo n. 2033 — Fitto di locali ed oneri accessori . . . . .	—	—	72.984.860
<b>È approvato.</b>			

### AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

#### GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

#### Art. 7.

#### (Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 13.745.224.943.



## Art. 9.

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980 . . . . .	L.	13.745.224.943	
Spese dell'esercizio 1980 . . . . .	»	10.319.276.093	
Saldo attivo della gestione di competenza . . . . .	L.		3.425.948.850
Saldo attivo dell'esercizio 1979 . . . . .	L.	11.130.513.965	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980 . . . . .	L.	15.698.894.206	
al 31 dicembre 1980 . . . . .	»	14.886.139.080	
	»		812.755.126
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980 . . . . .	L.	36.374.881.635	
al 31 dicembre 1980 . . . . .	»	36.355.109.254	
	»		19.772.381
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 . . . . .	»		10.337.531.220
	L.		13.763.480.070

È approvato.

## ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

## Art. 10.

*(Entrate)*

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 905.085.060.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 3.883.950 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 3.888.750.

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . . .	905.085.060	—	—	905.085.060
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	3.888.750	—	—	3.888.750
		<hr/>		
		—		
		<hr/>		

È approvato.

#### Art. 11.

#### (Spese)

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 905.085.060.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 157.010.764 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 156.277.576.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 336.152.625, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	569.794.715	335.290.345	905.085.060
Residui passivi dell'esercizio 1979 .	155.415.296	862.280	156.277.576
		<hr/>	
		336.152.625	
		<hr/>	

È approvato.

#### Art. 12.

#### (Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa di lire 6 sul conto dei residui e di lire 166 sul conto della cassa risultate al capitolo n. 173—Spese per studi, progetti e ricerche per conto di organismi internazionali, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980.

È approvato.



## Art. 15.

*(Riassunto generale)*

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1980, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L. 1.000.123.977.472
Entrate delle gestioni speciali . . . . .	» 194.420.759
	<hr/>
	L. 1.000.318.398.231
	<hr/> <hr/>
Spese (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L. 1.000.123.977.472
Spese delle gestioni speciali . . . . .	» 194.420.759
	<hr/>
	L. 1.000.318.398.231
	<hr/> <hr/>

**È approvato.**

## Art. 16.

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980 . . . . .	L. 1.000.318.398.231
Spese dell'esercizio 1980 . . . . .	» 1.000.318.398.231
	<hr/>
Saldo della gestione di competenza . . . . .	L. —
Saldo passivo dell'esercizio 1979 . . . . .	» 3.238.132
	<hr/>
Saldo passivo al 31 dicembre 1980 . . . . .	L. 3.238.132
	<hr/> <hr/>

**È approvato.**

## Art. 17.

*(Copertura)*

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1980 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di

cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 30.329.488.775, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

**È approvato.**

#### ARCHIVI NOTARILI

##### Art. 18.

(Avanzo)

L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1980, risulta stabilito come segue:

Entrate . . . . .	L. 73.711.074.723
Spese . . . . .	» 61.125.163.943
	<hr/>
Avanzo . . . . .	L. 12.585.910.780
	<hr/> <hr/>

**È approvato.**

#### AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

##### Art. 19.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 80.032.774.475.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 40.982.087 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 4.826.603.896.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 18.114.233.511, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	61 946.908.360	6.467.613	18.079.398.502	80.032.774.475
Residui attivi dell'esercizio 1979 . . . . .	4.798.236.500	4.827.256	23.540.140	4.826.603.896
		<hr/>	<hr/>	<hr/>
		18.114.233.511		
		<hr/> <hr/>		

**È approvato.**

## Art. 20.

## (Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 88.880.048.861.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 19.354.156.030 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 15.292.503.453.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 40.477.909.834, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	53.214.797.750	35.665.251.111	88.880.048.861
Residui passivi dell'esercizio 1979 .	10.479.844.730	4.812.658.723	15.292.503.453
		<u>40.477.909.834</u>	

È approvato.

## Art. 21.

## (Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980 . . . . .	L.	80.032.774.475
Spese dell'esercizio 1980 . . . . .	»	88.880.048.861
		<u>88.880.048.861</u>
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . .	L.	8.847.274.386

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:

Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . L. 40.982.087

al 31 dicembre 1980 . » 4.826.603.896

4.826.603.896  
L. 4.785.621.809

Diminuzione nei residui passivi lasciati  
dall'esercizio 1979:

Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . . L. 19.354.156.030

al 31 dicembre 1980 . . . » 15.292.503.453

L. 4.061.652.577

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 . . . . . L. 8.847.274.386

Saldo al 31 dicembre 1980 . . . . . L. —

**È approvato.**

Art. 22.

(Eccedenze)

È approvata l'eccedenza di cassa di lire 73.185 risultata al capitolo n. 183 - Assegni ai canonici della cattedrale di Agrigento, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980.

**È approvato.**

**FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE  
NELLA CITTA' DI ROMA**

Art. 23.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 1.539.521.041.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 86.461.196 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 143.732.076.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 285.064.322, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . .	1.255.104.104	29.525	284.387.412	1.539.521.041
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	143.084.691	17.560	629.825	143.732.076
			<u>285.064.322</u>	

**È approvato.**

## Art. 24.

## (Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.658.512.620

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 698.507.739 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 636.787.040.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 961.070.782, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . . . .	962.207.313	696.305.307	1.658.512.620
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . . . .	372.021.565	264.765.475	636.787.040
		<u>961.070.782</u>	

**È approvato.**

## Art. 25.

## (Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980 . . . . .	L.	1.539.521.041	
Spese dell'esercizio 1980 . . . . .	»	1.658.512.620	
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . .	L.		118.991.579

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:

## Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . . L. 86.461.196

al 31 dicembre 1980 . . » 143.732.076

L. 57.270.880

Diminuzione nei residui passivi lasciati  
dall'esercizio 1979:

Accertati:

al 1° gennaio 1980 . . . L. 698.507.739

al 31 dicembre 1980 . . » 636.787.040

L. 61.720.699

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 . . . . . L. 118.991.579

Saldo al 31 dicembre 1980 . . . » —

È approvato.

### PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 26.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 919.513.424.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 126.871.744 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 117.702.538.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 298.687.788, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<u>        </u>	<u>        </u>	<u>        </u>	
		(in lire)		
Accertamenti . . .	663.989.882	25.291.978	230.231.564	919.513.424
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	74.538.292	3.953.160	39.211.086	117.702.538
		<u>298.687.788</u>		
		<u><u>298.687.788</u></u>		

È approvato.

Art. 27.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 917.589.290.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 290.677.804 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 283.350.499.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 582.316.600, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	512.466.130	405.123.160	917.589.290
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . . . .	106.157.059	177.193.440	283.350.499
		<u>582.316.600</u>	

**È approvato.**

**Art. 28.**

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economici, alla fine dell'esercizio 1980, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1980 . . . . .	L.	919.513.424	
Spese dell'esercizio 1980 . . . . .	»	917.589.290	
Saldo attivo della gestione di competenza . . . . .	L.		1.924.134
Saldo attivo dell'esercizio 1979 . . . . .	L.	8.052.463	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980 . . . . .	L.	126.871.744	
al 31 dicembre 1980 . . . . .	»	117.702.538	
		<u>9.169.206</u>	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1979:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1980 . . . . .	L.	290.677.804	
al 31 dicembre 1980 . . . . .	»	283.350.499	
		<u>7.327.305</u>	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1979 . . . . .	»		6.210.562
Saldo attivo al 31 dicembre 1980 . . . . .	L.		<u>8.134.696</u>

**È approvato.**

## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

## Art. 29.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 1.979.522.813.114.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 2.719.647.854.179 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.719.624.749.487.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.596.199.361.628, così risultanti:

	Somme versate —	Somme rimaste da versare —	Somme rimaste da riscuotere —	Totale —
		(in lire)		
Accertamenti . .	1.093.230.134.586	—	886.292.678.528	1.979.522.813.114
Residui attivi dell'esercizio 1979 .	9.718.066.387	—	2.709.906.683.100	2.719.624.749.487
			—————	
			3.596.199.361.628	
			—————	
			—————	

**È approvato.**

## Art. 30.

*(Spese)*

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.979.522.813.114.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 in lire 2.505.207.796.901 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1980 — in lire 2.505.184.692.209.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.177.090.972.932, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . . . .	552.063.945.183	1.427.458.867.931	1.979.522.813.114
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . . . .	755.552.587.208	1.749.632.105.001	2.505.184.692.209
		3.177.090.972.932	
<b>È approvato.</b>		=	

**AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

**Art. 31.**

**(Entrate)**

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 4.259.301.319.052.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 2.401.904.699.793.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 3.830.655.471.532, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	1.685.033.416.658	—	2.574.267.902.394	4.259.301.319.052
Residui attivi dell'esercizio 1979 . . . . .	1.145.517.130.655	—	1.256.387.569.138	2.401.904.699.793
			3.830.655.471.532	
<b>È approvato.</b>			=	

## Art. 32.

*(Spese)*

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 4.259.301.319.052.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 2.255.109.610.670.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 2.792.525.728.163, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	—	—	—
	(in lire)		
Impegni . . . . .	2.515.830.568.660	1.743.470.750.392	4.259.301.319.052
Residui passivi dell'esercizio 1979 .	1.206.054.632.899	1.049.054.977.771	2.255.109.610.670
		<u>2.792.525.728.163</u>	
		<u><u>2.792.525.728.163</u></u>	

È approvato.

## Art. 33.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 131 — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro al personale postale-telegrafico non di ruolo. Indennità capitali e rendite per inabilità permanente. Contributi di assistenza ai grandi invalidi del lavoro. Rimborso di spese di viaggio al personale postale-telegrafico infortunato che si reca in altra località per sottoporsi a visite mediche di controllo e, a cure termali. Canone da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro . . . . .	125.389.397
Capitolo n. 137 — Compensi di supercottimo . . . . .	784.696.318
Capitolo n. 141 — Indennità di località disagiate . . . . .	750.000
Capitolo n. 142 — Compenso integrativo per conferimento di mansioni superiori al personale della carriera ausiliaria . . . . .	958.200
Capitolo n. 143 — Compensi particolari ad alcune categorie del personale dell'esercizio dopo tre anni di permanenza nella qualifica . . . . .	290.000

Capitolo n. 171 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi . . . . .	15.784.604.400
Capitolo n. 212 — Imposte erariali, sovrimposte comunali e provinciali, tasse e contributi vari gravanti sugli immobili di proprietà dell'Amministrazione . . . . .	4.772.622
Capitolo n. 250 — Spese dell'Ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico . . . . .	66.940.103
Capitolo n. 255 — Provvidenze a favore del personale vittima di azioni criminose . . . . .	103.000.000

**È approvato.**

#### AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

##### Art. 34.

##### (Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.375.424.113.237.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 243.928.307.636.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 753.654.221.185, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	673.109.520.043	42.602.845	702.271.990.349	1.375.424.113.237
Residui attivi dell'esercizio 1979 . . . . .	192.588.679.645	1.180.000.000	50.159.627.991	243.928.307.636
				<u>753.654.221.185</u>

**È approvato.**

##### Art. 35.

##### (Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.375.424.113.237.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 1.056.028.664.886.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 1.239.515.404.872, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . . . .	795.100.594.358	580.323.518.879	1.375.424.113.237
Residui passivi dell'esercizio 1979	396.836.778.893	659.191.885.993	1.056.028.664.886
		<u>1.239.515.404.872</u>	

**È approvato.**

#### Art. 36.

#### (Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 125 — Compenso forfettario al personale incaricato della conduzione degli impianti di riscaldamento . . .	482.865
Capitolo n. 129 — Competenze accessorie sopprese, dovute al personale anteriormente al 1° aprile 1973 per le assenze riconosciute dipendenti da cause legittime . . .	74.045
Capitolo n. 197 — Canoni dovuti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle società concessionarie di servizio telefonico pubblico per la cessione di mezzi trasmissivi . . . . .	1.153.061.946
Capitolo n. 207 — Spese postali, telegrafiche e telefoniche, radiotelevisive e di filodiffusione . . . . .	198.130.184
Capitolo n. 215 — Somma da versare all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni quale concorso nelle spese per il funzionamento dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni . . . . .	380.000.000
Capitolo n. 221 — Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni della maggiore spesa da essa sostenuta per la copertura, con proprio personale, dei posti lasciati vacanti dall'Azienda presso organi ed uffici che svolgono attività di interesse comune. Compensi alla stessa Amministrazione per il servizio di accettazione telefonica effettuato da taluni uffici postali e telegrafici per conto dell'Azienda . . . . .	1.680.000.000

Capitolo n. 223 — Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali. Spese per il personale addetto ai servizi di cooperazione internazionale . . . . .	2.200.000
Capitolo n. 250 — Contributi a favore di enti ed istituti che svolgono attività scientifica o sperimentale nel campo delle poste e delle telecomunicazioni . . . . .	19.998.800
Capitolo n. 252 — Contributo all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il funzionamento dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico, della biblioteca centrale, del museo delle poste e delle telecomunicazioni e degli uffici centrali e periferici della stessa Amministrazione che esplicano il servizio sanitario . . . . .	5.409.715
Capitolo n. 254 — Versamento all'Istituto postelegrafonici delle quote di soprattasse sul traffico telefonico . . . . .	2.797.649.867
Capitolo n. 255 — Somma da versare all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per contributo a favore del dopolavoro postelegrafonico . . . . .	10.050.000
Capitolo n. 257 — Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra . . . . .	130.689.740
Capitolo n. 292 — Versamento all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni delle tasse e delle soprattasse relative al traffico fonotelegrafico, radiotelefonico e fototelegrafico . . . . .	1.947.455
Capitolo n. 303 — Versamento all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle Società telefoniche concessionarie di servizio telefonico pubblico delle quote alle medesime spettanti sui canoni corrisposti da terzi per la concessione di mezzi trasmissivi di telecomunicazione di costituzione mista . . . . .	236.090.450

**È approvato.**

#### AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Art. 37.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria

dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 15.468.678.317.217.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 3.914.938.053.277.

I residui attivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 4.909.160.875.411, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	12.633.694.587.548	—	2.834.983.729.669	15.468.678.317.217
Residui attivi dell'esercizio 1979 . . . . .	1.840.760.907.535	—	2.074.177.145.742	3.914.938.053.277
			4.909.160.875.411	

**È approvato.**

#### Art. 38.

#### (Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1980 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 15.468.678.317.217.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1979 risultano stabiliti in lire 4.167.057.502.377.

I residui passivi al 31 dicembre 1980 ammontano complessivamente a lire 5.393.209.633.707, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni . . . . .	11.710.915.494.935	3.757.762.822.282	15.468.678.317.217
Residui passivi dell'esercizio 1979 . . . . .	2.531.610.690.952	1.635.446.811.425	4.167.057.502.377
		5.393.209.633.707	

**È approvato.**

## Art. 39.

*(Riassunto generale)*

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1980, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	L. 7.682.091.762.262
Entrate delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	» 7.786.586.554.955
	<hr/>
	L. 15.468.678.317.217
	<hr/> <hr/>
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	L. 7.682.091.762.262
Spese delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	» 7.786.586.554.955
	<hr/>
	L. 15.468.678.317.217
	<hr/> <hr/>

**È approvato.**

## Art. 40.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1980:

	(in lire)
Capitolo n. 107 — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato . . . . .	5.848.650.298
Capitolo n. 111 — Onere, a carico dell'Azienda, per il contributo al fondo di previdenza degli assuntori . . . . .	1.257.912.086
Capitolo n. 114 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero . . . . .	1.272.639.441
Capitolo n. 116 — Indennità e competenze accessorie diverse al personale . . . . .	3.763.515.159
Capitolo n. 210 — Spese per i dormitori, le mense ed i refettori aziendali e per gli asili nido . . . . .	967.207.638
Capitolo n. 219 — Manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi di esercizio . . . . .	8.733.133.147

Capitolo n. 220	— Imposta sul valore aggiunto non deducibile . . . . .	5.769.506.000
Capitolo n. 301	— Indennizzi per danni alle persone e alle proprietà, per ritardata resa di spedizioni, per ammanchi e per avarie, e perdite per tasse di trasporto rimaste totalmente o parzialmente scoperte . . . . .	750.460.326
Capitolo n. 310	— Versamento all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex-combattenti ed assimilati . . . . .	1.195.640.979
Capitolo n. 311	— Somma a carico dell'Azienda per concorso nelle spese di amministrazione dell'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato . . . . .	45.000.000
Capitolo n. 356	— Interessi compresi nelle annualità dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri . . . . .	799.428
Capitolo n. 402	— Imposta sul valore aggiunto a carico dell'Azienda, sui prodotti viaggiatori . . . . .	476.569.974
Capitolo n. 501	— Spese per rinnovamenti e migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi . . . . .	10.123.530.517
Capitolo n. 503	— Spese per la costruzione o l'acquisto di case per i ferrovieri in conto patrimoniale . . . . .	75.115.435
Capitolo n. 504	— Spese di riparazione e ricostruzione in dipendenza dei danni e delle distruzioni causati dalla guerra . . . . .	7.763.755
Capitolo n. 506	— Spese patrimoniali finanziate con il ricavo del prestito contratto con le ferrovie federali svizzere . . . . .	154.733.145
Capitolo n. 509	— Spese per l'esecuzione del piano decennale di opere e costruzioni per il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria . . . . .	241.282.180
Capitolo n. 520	— Spese per l'esecuzione del programma integrativo per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco rotabili e degli impianti di sicurezza e segnalamento, nonché per il completamento delle tre nuove officine di grande riparazione nel Mezzogiorno . . . . .	21.170.094.548
Capitolo n. 522	— Spese per l'esecuzione delle opere di raddoppio delle linee Battipaglia - Reggio Calabria e Ancona - Pescara . . . . .	69.086.671
Capitolo n. 523	— Spese per l'esecuzione di opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia-Giulia . . . . .	398.487.402

Capitolo n. 1017 — Premio industriale al personale . . . . .	1.471.904.255
Capitolo n. 1073 — Spese di condominio e diverse . . . . .	42.350.169
Capitolo n. 1096 — Operazioni attinenti ai trasporti . . . . .	64.052.679.367
Capitolo n. 1112 — Versamento alla Banca Nazionale delle Comunicazioni delle ritenute sulle competenze al personale ferroviario per rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Banca in attuazione del programma decennale per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri . . . . .	7.150.430

**È approvato.**

Art. 41.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1980 è approvato.

**È approvato.**

## ALLEGATO N. 1

**PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE  
EFFETTUATI NELL'ANNO 1980**

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 30 aprile 1980, n. 149 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e del bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 — Fondo di riserva per le spese impreviste — lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1980 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati — tanto in termini di competenza quanto in termini di cassa — con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

	(lire)
1) Decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1980, n. 82, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1980, reg. 26, foglio 21, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 83 del 25 marzo 1980 . . .	1.347.588.733
2) Decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1980, n. 97, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1980, reg. 26, foglio 25, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 90 del 1° aprile 1980 . . .	3.020.000.000
3) Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1980, n. 208, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1980, reg. 28, foglio 20, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 154 del 6 giugno 1980 . . .	1.410.650.000
4) Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1980, n. 401, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1980, reg. 29, foglio 9, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 213 del 5 agosto 1980 . . .	2.213.500.000
5) Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1980, n. 421, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1980, reg. 29, foglio 11, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 218 del 9 agosto 1980 . . .	254.500.000
6) Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1980, n. 638, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1980, reg. 30, foglio 9, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 282 del 14 ottobre 1980 . . .	906.400.000
7) Decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1980, n. 703, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1980, reg. 30, foglio 20, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 301 del 3 novembre 1980 . . .	672.000.000
8) Decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1980, n. 793 registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1980, reg. 31, foglio 6, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 330 del 2 dicembre 1980	163.000.000
	<hr/> <hr/> 9.987.638.733 <hr/> <hr/>

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

Segue: ALLEGATO N. 1

*I Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1980, n. 82).*

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 4572 — Somma da versare al Fondo destinato all'erogazione di provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbo siderurgiche, istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato (L. 1.347.588.733). Quota a carico dello Stato italiano per le provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbo siderurgiche rientranti nella sfera di applicazione dell'articolo 56 del Trattato C.E.C.A. In particolare detta integrazione riguarda il personale licenziato negli stabilimenti siderurgici Italsider di Genova-Cornigliano, nelle Acciaierie di Piombino e negli stabilimenti Dalmine di Bergamo.

*II Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1980, n. 97).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 1107 — Spese di rappresentanza (L. 50.000.000) — Maggiore onere derivante dall'incrementata attività dei rapporti internazionali e dall'aumento dei prezzi.

Capitolo 3815 — Indennità e spese di trasporto per missioni all'estero (L. 20.000.000) — Integrazione necessaria per consentire la partecipazione dei rappresentanti della Corte dei conti ai lavori del Comitato di contatto CEE e del IX Congresso internazionale INTOSA.

Capitolo 4282 — Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato (L. 30.000.000) — Integrazione necessaria per far fronte alle spese relative alle missioni all'estero del Ministro e dei Sottosegretari di Stato.

Capitolo 4302 — Indennità e spese di trasporto per missioni all'estero (L. 15.000.000) — Assegnazione necessaria per consentire un approccio reale dei funzionari partecipanti ai corsi della scuola superiore della Pubblica Amministrazione ai problemi socio-economici trattati presso gli Organismi internazionali.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 15.000.000) e capitolo 1579 — Spese eventuali all'estero (L. 90.000.000) — Maggiori oneri derivanti dalla visita del Capo dello Stato in Spagna.

Capitolo 1572 — Fitto di locali, ecc. (L. 1.000.000.000) — Maggiori oneri derivanti dall'estensione dei benefici previsti dall'articolo 84 dell'« Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (D.P.R. n. 18/1967), dall'apertura di nuove sedi all'estero e dalla lievitazione dei canoni di fitto .

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 — Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata (L. 800.000.000) — Maggiori oneri connessi alla prevenzione e repressione della recrudescente attività criminosa.

Capitolo 3157 — Spese per il trasporto del materiale dei centri di pronto intervento, ecc. (L. 200.000.000), e capitolo 3256 — Approvvigionamento di materiali assistenziali destinati alle scorte dei magazzini, ecc. (L. 800.000.000) — Indilazionabili esigenze relative al piano di primo intervento a favore delle popolazioni della Liguria e dell'Umbria colpite dagli eventi sismici ed atmosferici del settembre 1979.

Segue: ALLEGATO N. 1

*III Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1980, n. 208).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 1444 — Fitto di locali, ecc. (L. 17.000.000) — Spese inerenti la nuova sede del Commissariato per la Regione Sicilia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 5.000.000) e Capitolo 1579 — Spese eventuali all'estero (L. 80.000.000) — Maggiori oneri derivanti dai viaggi del Capo dello Stato in Algeria e in Spagna. Capitolo 1572 — Fitto di locali, ecc. (L. 500.000.000) — Spese relative alla nuova sede del Consolato generale di Londra a seguito dell'incendio doloso del marzo 1980.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 — Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata, ecc. (L. 700.000.000) — Maggiori oneri connessi alla prevenzione e repressione della recrudescente attività criminosa.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 108.650.000, derivano da maggiori oneri per missioni e partecipazioni a convegni, sia all'interno che all'estero. Tali assegnazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 2193 - L. 5.000.000; cap. 3544 - L. 3.000.000; cap. 4286 - L. 14.150.000; cap. 5817 - L. 65.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 5.000.000; cap. 1005 - L. 2.500.000; cap. 1006 - L. 5.000.000; cap. 1082 - L. 5.000.000) e dell'interno (cap. 2612 - L. 4.000.000).

*IV Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1980, n. 401).*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 5.000.000) — Adeguamento di alcuni servizi della biblioteca centrale a nuovi compiti sopravvenuti.

Capitolo 2084 — Fitto di locali, ecc. (L. 200.000.000) — Maggiori oneri relativi ai canoni di fitto dei nuovi uffici giudiziari per minori di Milano, nonché all'avvio di ricerche di sedi per l'istituendo servizio sociale adulti.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 2.008.500.000, derivano dai maggiori oneri per viaggi e missioni, sia all'interno che all'estero, per la partecipazione a sessioni di studio, corsi di formazione, convegni internazionali, nonché per spese di rappresentanza e per servizi ispettivi. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 5205 - L. 50.000.000; cap. 6073 - L. 12.500.000), delle finanze (cap. 3415 - L. 50.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 2.000.000; cap. 1005 - L. 2.500.000; cap. 1006 - L. 10.000.000; cap. 1020 - L. 150.000.000; cap. 1021 - L. 15.000.000; cap. 1504 - L. 300.000.000; cap. 1603 - L. 500.000; cap. 2004 - L. 200.000.000; cap. 2007 - L. 200.000.000; cap. 2008 - L. 300.000.000), dei trasporti (cap. 2006 - L. 50.000.000); del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1002 - L. 15.000.000; cap. 1006 - L. 4.000.000; cap. 1082 - L. 2.000.000; cap. 1536 - L. 130.000.000; cap. 2004 - L. 30.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1005 - L. 6.000.000; cap. 1006 - L. 10.000.000; cap. 1025 - L. 4.000.000; cap. 1026 - L. 15.000.000).

Segue: ALLEGATO N. 1

*V Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1980, n. 421).*

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 3032 — Fitto di locali, ecc. (L. 120.000.000) — Maggior onere derivante dalla stipulazione di alcuni contratti di fitto per nuove sedi di archivi.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 134.500.000, riguardano i maggiori oneri derivanti dall'incremento delle diarie, delle spese di trasporto e dei costi in genere per missioni sia all'interno sia all'estero. Tali integrazioni interessano i Ministeri del tesoro (cap. 3207 - L. 6.000.000; cap. 3544 - L. 3.500.000; cap. 3662 - L. 13.500.000; cap. 5817 - L. 80.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1002 - L. 10.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1002 - L. 20.000.000), della marina mercantile (cap. 2005 - L. 1.500.000).

*VI Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1980, n. 638).*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 50.000.000) e capitolo 1579 Spese eventuali all'estero (L. 550.000.000) - Maggiori oneri derivanti dalla visita del Capo dello Stato in Cina, Thailandia e Giordania del settembre 1980.

Capitolo 3032 — Spese per l'invio di delegati, ecc. (L. 100.000.000) — Maggior onere derivante dalla partecipazione della delegazione italiana alla Sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in New York.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 1065 — Fitto di locali, ecc. (L. 11.400.000) — Maggiori spese per canoni di locazione ed oneri accessori.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 195.000.000 derivano da maggiori oneri per spese di missioni — all'interno ed all'estero — e partecipazione a corsi di aggiornamento, per l'allestimento di mostre di opere d'arte italiane, nonché per la Presidenza italiana della Comunità Europea. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 5204 — L. 160.000.000), di grazia e giustizia (cap. 1002 - L. 13.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1002 - L. 9.500.000; cap. 1006 - L. 9.500.000; cap. 1052 - L. 3.000.000).

*VII Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1980, n. 703).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 4402 — Spese di rappresentanza (L. 10.000.000) — Maggiori necessità connesse alla continua lievitazione dei prezzi.

MINISTERO DELLE FINANZE — Capitolo 5308 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 300.000.000) — Maggiori spese per consentire il regolare svolgimento delle operazioni di accertamento degli introiti erariali da parte del personale UTIF.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1115 — Spese di cerimoniale, ecc. (L. 150 milioni) — Integrazione per spese di cerimoniale indispensabile per le visite di personalità straniere in Italia.

*Segue: ALLEGATO N. 1*

MINISTERO DELLA SANITÀ — Capitolo 1097 — Fitto di locali, ecc. (L. 100.000.000) — Aumento dei canoni di affitto di taluni uffici in applicazione della legge n. 392 del 1978, e maggiori oneri accessori di locazione degli uffici periferici.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 15.000.000) — Capitolo 1005 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 5.000.000), capitolo 1006 — Indennità, ecc. per missioni, ecc. (L. 4.000.000), capitolo 1020 — Indennità, ecc. per missioni all'estero (L. 3.000.000), capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 10.000.000) — Indilazionabili esigenze connesse ad una più intensa attività d'istituto nei diversi settori.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 75.000.000, derivano da maggiori oneri per spese di missioni all'estero connesse con la partecipazione a convegni internazionali ed alla firma di accordi culturali. Tali integrazioni riguardano i Ministeri della pubblica istruzione (cap. 5202 — L. 20.000.000), e del commercio con l'estero (cap. 1006 — L. 15.000.000; cap. 1021 — L. 40.000.000).

*VIII Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1980, n. 793).*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - Capitolo 1115 — Spese di cerimoniale, ecc. (L. 73.000.000) — Integrazione per spese di cerimoniale indispensabile per le visite di personalità straniere in Italia.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 90.000.000, si sono rese necessarie per sopperire ai maggiori oneri per missioni, sia all'interno che all'estero, determinate da una più intensa attività d'istituto nei diversi settori, nonché dalla continua lievitazione dei costi di trasporto. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del bilancio e della programmazione economica (cap. 1020 - L. 6.000.000), degli affari esteri (cap. 1022 - L. 60.000.000), dei trasporti (cap. 1006 - L. 1.000.000; cap. 1506 - L. 10.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 1002 - L. 10.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1005 - L. 3.000.000).

Tenuto conto degli utilizzi sopra descritti, residuano lire 12.361.267, che vengono passate in economia.

## ALLEGATO N. 2

ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE  
5 AGOSTO 1978, N. 468

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1980 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 293.205.976.250 in termini di competenza e lire 285.786.872.258 in termini di cassa a fronte di acquisizioni di entrate per lire 295.295.089.295 in termini di competenza e cassa.

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa (in lire)	Competenza	Cassa
MINISTERO DEL TESORO.				
a) Devoluzione al Fondo massa del Corpo della Guardia di finanza ed alla Cassa di previdenza op-pure al fondo di quiescenza del personale dell'Amministrazione cui appartiene lo scopritore, del 40 per cento dei proventi delle pene pecuniarie inflitte per infrazioni valutarie. (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511 - art. 1):				
1. - D.M.141308 del 27 agosto 1980, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1980, R. 17 f. 351 . . .	Cap. 2351 -	27.547.640	Cap. 5721 -	5.509.528
2. - D.M. 141343 dell'11 agosto 1980, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1980, R. 16 f. 384 . . . .	Cap. 2351 -	70.080.300	Cap. 5721 -	28.032.120
3. - D.M. 157502 del 25 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1980, R. 19 f. 11 . . . .	Cap. 2351 -	51.072.500	Cap. 5721 -	20.429.000

132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

	Entrata		Spesa		Totale
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	
4. - D.M. 167353 del 3 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1980, R. 25 f. 68 . . .	Cap. 2351 -	326.894.992	Cap. 5721 -	130.757.997	130.757.997
5. - D.M. 172494 del 3 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1980, R. 25 f. 69 . . .	Cap. 2351 -	17.730.000	Cap. 5721 -	7.092.000	7.092.000
6. - D.M. 173997 del 23 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1981, R. 1 f. 341 . . .	Cap. 2351 -	186.867.680	Cap. 5721 -	37.373.536	37.373.536
7. - D.M. 175454 del 10 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1980, R. 25 f. 184 . . .	Cap. 2351 -	176.186.760	Cap. 5721 -	70.474.704	70.474.704
8. - D.M. 175499 del 23 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1981, R. 1 f. 342 . . .	Cap. 2351 -	30.799.920	Cap. 5721 -	12.319.968	12.319.968
9. - D.M. 177987 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981 R. 3 f. 169 . . .	Cap. 2351 -	98.471.788	Cap. 5721 -	39.388.715	—
10. - D.M. 180348 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 187 . . .	Cap. 2351 -	250.278.388	Cap. 5721 -	100.111.355	—
11. - D.M. 180349 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981 R. 3 f. 172 . . .	Cap. 2351 -	11.262.700	Cap. 5721 -	4.505.080	—
12. - D.M. 181816 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 170 . . .	Cap. 2351 -	24.675.881	Cap. 5721 -	9.870.352	—
13. - D.M. 181931 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1981, R. 3 f. 383 . . .	Cap. 2351 -	56.264.895	Cap. 5721 -	11.252.979	—

**Segue: ALLEGATO N. 2**

<i>Entrata</i>		<i>Spesa</i>	
	(in lire)		
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
Cap. 2351 -	42.966.300	Cap. 5721 -	17.186.520
15. - D.M. 181960 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 171 . . . .	42.966.300	Cap. 5721 -	17.186.520
15. - D.M. 181960 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1981, R. 3 f. 188 . . . .	2.016.035.000	Cap. 5721 -	806.414.000
16. - D.M. 106436 del 30 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1981, R. 6 f. 5 . . . .	13.660.164	Cap. 5721 -	5.464.065
	<b>3.400.794.908</b>		<b>1.306.181.919</b>
	<b>3.400.794.908</b>		<b>311.988.853</b>

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

b) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei Conti per le spese dei relativi servizi. (Regio Decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):

1. - D.M. 154533 del 26 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1980, R. 19 f. 98 .

c) Riassegnazione dei contributi di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 - art. 8 - al Fondo integrato per gli asili nido, al fine del completamento del piano relativo (Legge 29 novembre 1977, n. 891):

1. - D.M. 180239 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1981, R. 2 f. 250 . . . .

	Cap. 1095 -		6.000.000
	—	Cap. 1095 -	6.000.000
		MINISTERO DELLA SANITÀ.	
	6.374.302.201	Cap. 2600 -	6.374.302.201
Cap. 2224 -	6.374.302.201	Cap. 2600 -	6.374.302.201
			—

132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
	(in lire)			
	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.			
d) Riassegnazione degli emolumenti di cui all'art. 7 dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera concluso a Roma il 10 agosto 1964 ratificato con la legge 15 febbraio 1965, n. 61, per l'assistenza dei lavoratori italiani in Svizzera .	Cap. 3532 -	2.976.260	Cap. 3576 -	2.976.260
1. - D.M. 119206 del 19 marzo 1980, registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 1980, R. 8 f. 240 . . . .				
e) Riassegnazione del 60 per cento del canone annuo lordo del 2 per cento, corrisposto dalla R.A.I., su tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, all'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 800, Legge 9 giugno 1973, n. 308 e D.P.R. 11 agosto 1975, n. 452):				
1. - D.M. 147582 del 3 novembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1980, R. 21 f. 242 .	Cap. 2355 -	9.334.310.700	Cap. 2562 -	3.733.724.280
			Cap. 2566 -	5.600.586.420
			9.334.310.700    9.334.310.700	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.





		Entrata		Spesa	
		Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
		(in lire)			
		MINISTERO DEL TESORO.			
<i>i) Adeguamento della previsione dei capitoli di entrata e di spesa concernenti le « risorse proprie » delle Comunità europee (D.P.R. 5 dicembre 1978, n. 822 - art. 2):</i>					
1. - D.M. 159511 del 20 settembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1980, R. 18 f. 266 . . .		Cap. 3970 - 282.250.000.000	282.250.000.000	Cap. 5971 - 276.100.000.000	276.100.000.000
		Cap. 3971 - 640.000.000	640.000.000		
		Cap. 3972 - 2.160.000.000	2.160.000.000		
		Cap. 3980 - 21.500.000.000	21.500.000.000		
		Cap. 3981 - 290.000.000	290.000.000		
		Cap. 3982 - 840.000.000	840.000.000		
		Cap. 3983 - 24.000.000.000	24.000.000.000		
		Cap. 3988 - 5.900.000.000	5.900.000.000		
		276.100.000.000	276.100.000.000		
		MINISTERO DELLE FINANZE			
<i>l) Devoluzione a favore di enti ed istituti di parte dei proventi netti della pubblicità sulle scatole dei fiammiferi. (Legge 1° maggio 1930, n. 610 - art. 1):</i>					
1. - D.M. 111626 del 31 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1981, R. 11 f. 165 . . .		Cap. 2014 - 50.005.696	50.005.696	Cap. 2446 - 49.505.640	—
	In complesso . . .	295.295.089.295	295.295.089.295	293.205.976.250	285.786.872.258



I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 47.143.462.022.516 risultano stabiliti — per effetto di economic, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 45.158.348.250.240.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 67.940.582.371.694, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	139.768.875.610.416	46.876.118.382.963	186.644.993.993.379
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	24.093.884.261.509	21.064.463.988.731	45.158.348.250.240
		<u>67.940.582.371.694</u>	

**È approvato.**

### Art. 3.

#### *(Disavanzo della gestione di competenza)*

Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1981 di lire 55.401.341.145.859, risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie . . . . .	L. 89.727.881.591.131
Entrate extratributarie . . . . .	» 23.288.858.616.924
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti . . . . .	» 451.400.697.145
Accensione di prestiti . . . . .	» 17.775.511.942.320
	<u>Totale Entrate . . . L. 131.243.652.847.520</u>
Spese correnti . . . . .	L. 140.905.017.700.692
Spese in conto capitale . . . . .	» 37.838.607.863.501
Rimborso di prestiti . . . . .	» 7.901.368.429.186
	<u>Totale Spese . . . » 186.644.993.993.379</u>
	<u>Disavanzo della gestione di competenza . . . L. 55.401.341.145.859</u>

**È approvato.**

## Art. 4.

*(Situazione finanziaria)*

Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro, alla fine dell'esercizio 1981, di lire 185.718.112.148.620, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza L. 55.401.341.145.859

Disavanzo finanziario del conto del Tesoro  
dell'esercizio 1980 . . . . . L. 132.908.996.844.449

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1980:

Accertati:

al 1° gennaio 1981 L. 20.747.367.143.887

al 31 dicembre 1981 » 21.354.479.213.299

» 607.112.069.412

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1980:

Accertati:

al 1° gennaio 1981 L. 47.143.462.022.516

al 31 dicembre 1981 » 45.158.348.250.240

» 1.985.113.772.276

Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio » 130.316.771.002.761

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1981 . . . L. 185.718.112.148.620

**È approvato.**

## DISPOSIZIONI SPECIALI

## Art. 5.

*(Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste)*

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1981.

**È approvato.**

## Art. 6.

## (Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui, e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1981, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza —	Conto dei residui —	Conto della cassa —
	(in lire)		
<b>MINISTERO DEL TESORO</b>			
Capitolo n. 2394 — Spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili all'attuazione delle regioni . .	—	—	1.714.450
Capitolo n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali (Spese obbligatorie) . . . . .	131.100.142.601	—	604.901.906.571
Capitolo n. 4514 — Assegno annuo vitalizio ai combattenti della guerra 1914-1918 e delle guerre precedenti, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto (Spese fisse e obbligatorie) . .	11.543.120.438	—	7.731.513.298
Capitolo n. 4677 — Interessi di buoni ordinari del Tesoro (Spese obbligatorie) . . . . .	—	—	31.173.530.000
Capitolo n. 5201 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . .	—	—	2.821.626.054
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Capitolo n. 1017 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . .	—	—	3.632.266.005
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto (Spese obbligatorie) . . . . .	—	83.983.637.209	54.949.108.185
Capitolo n. 3801 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . .	—	—	4.313.886.177

	Conto della competenza —	Conto dei residui —	Conto della cassa —
		(in lire)	
Capitolo n. 4295 — Canoni, prestazioni ed altre passività (Spese obbligatorie) . . . . .	—	71.780.944	71.404.885
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Era-rio, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria (Spese obbligatorie) . . . . .	61.997.513	28.546.711	90.544.224
<b>MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA</b>			
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie) . . . . .	—	5.485.240.877	12.644.803.572
Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferite ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia (Spese obbligatorie) . . . . .	—	4.681.587.265	3.957.716.659

	Conto della competenza —	Conto dei residui —	Conto della cassa —
		(in lire)	
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>			
Capitolo n. 2753 — Spese di accasermamento per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri e manutenzione ed adattamento di locali, aree ed impianti di proprietà privata per le esigenze dell'Arma dei carabinieri .	—	—	2.029.252.322
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Capitolo n. 1017 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . . .	—	—	746.855.700
Capitolo n. 7253 — Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere stradali . . .	—	—	976.135
Capitolo n. 8241 — Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	—	—	5.401.638.206
Capitolo n. 9303 — Annualità trentennali per opere da eseguire mediante il sistema della concessione per l'attuazione dei piani di ricostruzione in dipendenza di eventi bellici .	—	—	1.854.629.610
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Spese obbligatorie) . . . .	118.481.728	122.778.188	256.259.916
<b>MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE</b>			
Capitolo n. 1017 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie) . . .	—	—	184.548.311
<b>È approvato.</b>			

## AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

## GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

## Art. 7.

*(Entrate)*

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 14.533.172.750.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 14.868.005.201 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 14.858.547.847.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 9.679.972.683 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti	6.893.232.825	6.133.484.206	1.506.455.719	14.533.172.750
Residui attivi dell'esercizio 1980 . . .	12.818.515.089	52.006.855	1.988.025.903	14.858.547.847
			9.679.972.683	

**È approvato.**

## Art. 8.

*(Spese)*

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 14.247.729.520.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 21.948.561.571 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 20.575.127.676.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 16.421.497.657, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	8.458.152.490	5.789.577.030	<b>14.247.729.520</b>
Residui passivi dell'esercizio 1980 . . . . .	9.943.207.049	10.631.920.627	<b>20.575.127.676</b>
		<u>16.421.497.657</u>	

**È approvato.**

**Art. 9.**

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1981 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1981 . . . . . L.	14.533.172.750	
Spese dell'esercizio 1981 . . . . . »	14.247.729.520	
Saldo attivo della gestione di competenza . . . . . L.		<b>285.443.230</b>
Saldo attivo dell'esercizio 1980 . . . . . L.	13.763.480.070	

Diminuzione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 1980:

Accertati:

al 1° gennaio 1981 . L. 14.868.005.201

al 31 dicembre 1981 . » 14.858.547.847

» 9.457.354

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1980:

Accertati:

al 1° gennaio 1981 . L. 21.948.561.571

al 31 dicembre 1981 . » 20.575.127.676

» 1.373.433.895

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1980 . . . . . » 15.127.456.611

Saldo attivo al 31 dicembre 1981 . . . . . L. 15.412.899.841

**È approvato.**

## ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

## Art. 10.

## (Entrate)

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 1.041.562.765.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 28.970.000, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti	1.012.592.765	—	28.970.000	1.041.562.765
			28.970.000	

È approvato.

## Art. 11.

## (Spese)

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.041.562.765.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 336.152.625 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 315.413.611.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 448.314.294, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	595.945.805	445.616.960	1.041.562.765
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	312.716.277	2.697.334	315.413.611
		448.314.294	

È approvato.

## Art. 12.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di impegni sul conto della competenza risultate ai sottoindicati articoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981:

	Conto della competenza
	(in lire)
Articolo n. 138 — Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	17.555
Articolo n. 139 — Funzionamento e manutenzione della biblioteca. Acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni . . . . .	1.126.865
Articolo n. 141 — Spese per il giardino sperimentale e per le serre annesse alla sede dell'Istituto e Azienda agraria . . . . .	4.860.205
Articolo n. 142 — Spese per lo svolgimento delle attività didattiche . .	1.338.005
Articolo n. 143 — Servizio stampa e informazioni relative alle pubblicazioni scientifiche . . . . .	2.403.085

**È approvato.**

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

## Art. 13.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 1.125.420.265.022.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 496.294.370.089 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 496.292.510.676.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 529.597.296.994, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
	(in lire)			
Accertamenti . . . . .	860.881.649.161	213.754.132.034	50.784.483.827	1.125.420.265.022
Residui attivi dell'esercizio 1980 . . . . .	231.233.829.543	158.152.020	264.900.529.113	496.292.510.676
				529.597.296.994
				529.597.296.994

**È approvato.**

Art. 14.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.125.420.265.022.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 risultano stabiliti in lire 353.063.862.636.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 307.567.344.531, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	—	—	—
	(in lire)		
Impegni . . . . .	862.644.528.254	262.775.736.768	1.125.420.265.022
Residui passivi dell'esercizio 1980 . . . . .	308.272.254.873	44.791.607.763	353.063.862.636
			307.567.344.531
			307.567.344.531

**È approvato.**

Art. 15.

(Riassunto generale)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1981, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L.	1.125.066.458.175
Entrate delle gestioni speciali . . . . .	»	353.806.847
		<hr/>
	L.	1.125.420.265.022
Spese (escluse le gestioni speciali) . . . . .	L.	1.125.066.458.175
Spese delle gestioni speciali . . . . .	»	353.806.847
		<hr/>
	L.	1.125.420.265.022
		<hr/> <hr/>

**È approvato.**

**Art. 16.**

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1981, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1981 . . . . .	L.	1.125.420.265.022
Spese dell'esercizio 1981 . . . . .	»	1.125.420.265.022
		<hr/>
Saldo della gestione di competenza . . . . .	L.	—
Saldo passivo dell'esercizio 1980 . . . . .	»	3.238.132
		<hr/>
Saldo passivo al 31 dicembre 1981 . . . . .	L.	3.238.132
		<hr/> <hr/>

**È approvato.**

**ARCHIVI NOTARILI**

**Art. 17.**

*(Avanzo)*

L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1981, risulta stabilito come segue:

Entrate . . . . .	L.	91.083.998.522
Spese . . . . .	»	79.001.990.273
		<hr/>
Avanzo . . . . .	L.	12.082.008.249
		<hr/> <hr/>

**È approvato.**

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

## Art. 18.

*(Entrate)*

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 95.237.236.518.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 18.114.233.511 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 18.307.245.008.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 5.383.967.083, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
	(in lire)			
Accertamenti . .	89.860.828.667	4.595.164	5.371.812.687	95.237.236.518
Residui attivi dell'esercizio 1980 .	18.299.685.776	5.886.562	1.672.670	18.307.245.008
		5.383.967.083		

**È approvato.**

## Art. 19.

*(Spese)*

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 99.936.905.264.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 40.477.909.834 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 35.971.252.585.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 36.512.408.583, così risultanti:

132ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

	Somme <u>pagate</u>	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale <u>—</u>
Impegni . . . . .	87.975.521.551	11.961.383.713	99.936.905.264
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	11.420.227.715	24.551.024.870	35.971.252.585
		<u>36.512.408.583</u>	

**È approvato.**

## Art. 20.

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1981, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1981 . . . . . L.	95.237.236.518	
Spese dell'esercizio 1981 . . . . . »	99.936.905.264	
		<u>4.699.668.746</u>
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . . L.		4.699.668.746
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1980:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1981 . . L.	18.114.233.511	
al 31 dicembre 1981 . »	18.307.245.008	
	<u>L. 193.011.497</u>	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1980:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1981 . . L.	40.477.909.834	
al 31 dicembre 1981 . »	35.971.252.585	
	<u>L. 4.506.657.249</u>	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1980 . . . . . L.		4.699.668.746
		<u>Saldo al 31 dicembre 1981 . . . . . L. —</u>

**È approvato.**

**FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE  
NELLA CITTA' DI ROMA**

**Art. 21.**

*(Entrate)*

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 2.200.115.627.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 285.064.322 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 285.076.532.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 85.746.179, così risultanti:

	Somme versate —	Somme rimaste da versare —	Somme rimaste da riscuotere —	Totale —
	(in lire)			
Accertamenti . .	2.115.188.849	1.659.016	83.267.762	2.200.115.627
Residui attivi dell'esercizio 1980 .	284.257.131	25.408	793.993	285.076.532
			85.746.179	

**È approvato.**

**Art. 22.**

*(Spese)*

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.289.050.607.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 961.070.782 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 872.148.012.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 1.292.747.032, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	—	—	—
		(in lire)	
Impegni . . . . .	1.481.583.648	807.466.959	2.289.050.607
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	386.867.939	485.280.073	872.148.012
		<u>1.292.747.032</u>	

**È approvato.**

Art. 23.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1981 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1981 . . . . . L.	2.200.115.627	
Spese dell'esercizio 1981 . . . . . »	2.289.050.607	
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . . L.		88.934.980

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1980

Accertati:

al 1° gennaio 1981 . . . L.	285.064.322
al 31 dicembre 1981 . . »	285.076.532

L. 12.210

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1980:

Accertati:

al 1° gennaio 1981 . . . L.	961.070.782
al 31 dicembre 1981 . . »	872.148.012

L. 88.922.770

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1980 . . . . . L.	88.934.980
---	------------

Saldo al 31 dicembre 1981 . . . »	<u>—</u>
-----------------------------------	----------

**È approvato.**



I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 857.683.806, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	840.119.638	695.490.425	1.535.610.063
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	378.418.489	162.193.381	540.611.870
		<u>857.683.806</u>	

**È approvato.**

**Art. 27.**

*(Situazione finanziaria)*

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economici, alla fine dell'esercizio 1981, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1981 . . . . . L.	1.498.782.056	
Spese dell'esercizio 1981 . . . . . »	1.535.610.063	
Saldo passivo della gestione di competenza . . . . . L.		36.828.007
Saldo attivo dell'esercizio 1980 . . . . L.	8.134.696	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1980:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1981 . . L.	298.687.788	
al 31 dicembre 1981 . . »	294.707.139	
	<u>3.980.649</u>	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1980:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1981 . . L.	582.316.600	
al 31 dicembre 1981 . . »	540.611.870	
	<u>41.704.730</u>	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1980 . . . . . »		45.858.777
Saldo attivo al 31 dicembre 1981 . . . L.		<u>9.030.770</u>

**È approvato.**

## Art. 28.

*(Eccedenze)*

È approvata l'eccedenza di cassa di lire 16.861.777 risultata al capitolo n. 131 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese obbligatorie)-in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981.

**È approvato.**

## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

## Art. 29.

*(Entrate)*

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 2.477.362.787.697.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 3.596.199.361.628 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.005.678.996.168.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 2.785.664.899.598, così risultanti:

	Somme versate —	Somme rimaste da versare —	Somme rimaste da riscuotere —	Totale —
			(in lire)	
Accertamenti . .	1.560.139.131.423	—	917.223.656.274	2.477.362.787.697
Residui attivi dell'esercizio 1980 .	137.237.752.844	—	1.868.441.243.324	2.005.678.996.168
			2.785.664.899.598	

**È approvato.**

## Art. 30.

*(Spese)*

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.800.512.895.538.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 3.177.090.972.932 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 2.263.420.499.631.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 2.427.968.982.298, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	712.653.171.020	1.087.859.724.518	1.800.512.895.538
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	923.311.241.851	1.340.109.257.780	2.263.420.499.631
		<u>2.427.968.982.298</u>	

**È approvato.**

Art. 31.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981:

	(in lire)
Capitolo n. 101 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale	25.188.425.053
Capitolo n. 131 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi . . . . .	7.020.206.575

**È approvato.**

#### AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Art. 32.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 4.888.889.317.108.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 risultano stabiliti in lire 3.830.655.471.532.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 4.489.532.224.263, così risultanti:

	Somme versate —	Somme rimaste da versare —	Somme rimaste da riscuotere —	Totale —
			(in lire)	
Accertamenti . . . . .	2.144.618.996.321	—	2.744.270.320.787	4.888.889.317.108
Residui attivi dell'esercizio 1980 . . . . .	2.085.393.568.056	—	1.745.261.903.476	3.830.655.471.532
			4.489.532.224.263	

È approvato.

Art. 33.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 4.888.889.317.108.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 risultano stabiliti in lire 2.792.525.728.163.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 2.535.504.406.381, così risultanti:

	Somme pagate —	Somme rimaste da pagare —	Totale —
		(in lire)	
Impegni . . . . .	3.517.008.540.122	1.371.880.776.986	4.888.889.317.108
Residui passivi dell'esercizio 1980 . . . . .	1.628.902.098.768	1.163.623.629.395	2.792.525.728.163
		2.535.504.406.381	

È approvato.

Art. 34.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981:

<b>Capitolo n. 108</b> — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo degli uffici locali e delle agenzie . . . . .	(in lire) 17.128.593.301
<b>Capitolo n. 111</b> — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo degli uffici locali e delle agenzie e paghe ed altri assegni fissi al personale assunto in sostituzione di agenti addetti al recapito ed allo scambio e trasporto degli effetti postali assenti per congedo, malattia ed altre cause nonché al personale straordinario assunto per esigenze di servizio di carattere eccezionale nella ricorrenza delle feste natalizie e pasquali e durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. . . . .	1.077.964.048
<b>Capitolo n. 171</b> — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi . . . . .	2.187.524.820
<b>Capitolo n. 173</b> — Contributi annui all'Istituto postelegrafonici per il « Fondo per il trattamento di quiescenza al personale degli uffici locali, delle agenzie e delle ricevitorie » . . . . .	10.561.879.421
<b>Capitolo n. 211</b> — Spese per il funzionamento dei centri di elaborazione elettronica dei dati . . . . .	1.733.640.413
<b>Capitolo n. 361</b> — Concorso dell'Amministrazione nella spesa dell'Unione postale universale di Berna . . . . .	190
<b>Capitolo n. 461</b> — Concorso nella spesa dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra . . . . .	59.217.276

**È approvato.**

#### AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

##### Art. 35.

##### (Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.279.932.003.399.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 risultano stabiliti in lire 753.654.221.185.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 404.163.960.656, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . . . . .	929.962.019.774	51.857.485	349.918.126.140	1.279.932.003.399
Residui attivi dell'esercizio 1980 .	699.460.244.154	—	54.193.977.031	753.654.221.185
			<u>404.163.960.656</u>	

**È approvato.**

Art. 36.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.279.932.003.399.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 risultano stabiliti in lire 1.239.515.404.872.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 1.161.623.707.494, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni . . . . .	901.613.094.969	378.318.908.430	1.279.932.003.399
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	456.210.605.808	783.304.799.064	1.239.515.404.872
		<u>1.161.623.707.494</u>	

**È approvato.**

Art. 37.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981:

Capitolo n. 196 — Manutenzione ordinaria della rete telefonica, degli impianti di trasmissione e commutazione, anche dipendenti da accordi internazionali, compresi quelli di elaborazione necessari al funzionamento degli impianti

	(in lire)
stessi, degli immobili dell'Azienda e di quelli in uso alla medesima, dei servizi tecnologici e delle strade di accesso. Manutenzione di attrezzature e strumenti per elaborazioni tecniche, esperimenti e misure. Spese per l'uso da parte delle squadre di manutenzione delle infrastrutture di accesso agli impianti telefonici. Acquisto di materiale occorrente per le riparazioni di apparecchi, macchine, attrezzature, utensili e mobilio tecnico. Fornitura di energia elettrica, forza motrice ed illuminazione. Acquisto di carburanti e lubrificanti per gruppi elettrogeni e per le stazioni mobili di energia e di misura. Spese di trasporto e dogana dei materiali occorrenti alla manutenzione tecnica degli impianti. Manodopera sussidiaria . . . . .	1.385.523.065
Capitolo n. 204 — Spese di trasporto e di dogana di materiali vari. Spese per la vigilanza nel trasporto dei valori. Spese di trasporto del personale nell'ambito delle sedi di servizio. Acquisto di carte di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato . . . . .	23.818.630
Capitolo n. 207 — Spese postali, telegrafiche e telefoniche, radiotelevisive e di filodiffusione . . . . .	301.765.631
Capitolo n. 215 — Somma da versare all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni quale concorso nelle spese per il funzionamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni . . . . .	380.000.000
Capitolo n. 296 — Versamento alle Amministrazioni estere ed enti vari che gestiscono linee telefoniche internazionali dei proventi spettanti sul traffico telefonico internazionale . . . . .	46.394.885
Capitolo n. 303 — Versamento all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alle Società telefoniche concessionarie di servizio telefonico pubblico delle quote alle medesime spettanti sui canoni corrisposti da terzi per la concessione di mezzi trasmissivi di telecomunicazione di costituzione mista . . . . .	178.943.230
Capitolo n. 382 — Spese per la gestione e la manutenzione delle case economiche . . . . .	2.000.000
Capitolo n. 531 — Costruzione ed ampliamento degli impianti telefonici di trasmissione e commutazione, anche dipendenti da accordi internazionali, degli impianti telefonici di servizio compresi quelli di elaborazione necessari al funzionamento degli impianti ed i lavori civili connessi. Acquisto di terreni. Servitù di posa. Scavi e ripristini stradali per nuovi impianti. Acquisto, costruzione	

	ed ampliamento dei fabbricati, degli alloggi di servizio, relativi servizi tecnologici, opere di sicurezza ed allacciamenti. Acquisto di diritti irrevocabili d'uso su cavi ed altri mezzi trasmissivi di telecomunicazioni . . .	(in lire)	42.847.859.054
Capitolo n. 539 —	Acquisto di strumenti e complessi per misure e controlli sugli impianti della rete telefonica nazionale, di stazioni mobili di energia e di misure, di macchine, apparecchiature, attrezzature ed utensili per elaborazioni tecniche, esperimenti e misure, di mobilio tecnico, di materiali per disegnatori e per riproduzioni di cartografia tecnica. Acquisto ed installazione di impianti e di apparecchiature di automazione dei servizi e di elaborazione delle relative informazioni . . . .		711.643.130

**È approvato.**

#### AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Art. 38.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 21.344.814.181.181.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 4.909.160.875.411 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 4.909.164.208.079.

I residui attivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 7.171.291.294.973, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
			(in lire)	
Accertamenti . . .	16.515.849.553.290	—	4.828.964.627.891	21.344.814.181.181
Residui attivi dell'esercizio 1980 . . .	2.566.837.540.997	—	2.342.326.667.082	4.909.164.208.079
			<u>7.171.291.294.973</u>	

**È approvato.**

Art. 39.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1981 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 21.344.814.181.181.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1980 in lire 5.393.209.633.707 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1981 — in lire 5.393.212.966.375.

I residui passivi al 31 dicembre 1981 ammontano complessivamente a lire 7.799.566.376.593, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	<u>          </u>	<u>          </u>	<u>          </u>
	(in lire)		
Impegni . . . . .	15.537.051.403.512	5.807.762.777.669	21.344.814.181.181
Residui passivi dell'esercizio 1980 .	3.401.409.367.451	1.991.803.598.924	5.393.212.966.375
		<u>7.799.566.376.593</u>	

**È approvato.**

Art. 40.

*(Riassunto generale)*

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1981 risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	L. 11.726.038.385.410
Entrate delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	» 9.618.775.795.771
	<u>L. 21.344.814.181.181</u>
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . .	L. 11.726.038.385.410
Spese delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	» 9.618.775.795.771
	<u>L. 21.344.814.181.181</u>

**È approvato.**

Art. 41.

*(Eccedenze)*

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto dei residui e su quello della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1981:

	Conto dei residui	Conto della cassa
	(in lire)	
Capitolo n. 101 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale . . . .	—	37.499.472.768
Capitolo n. 106 — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai fondi pensioni per il personale ferroviario . . . .	—	19.967.444.359
Capitolo n. 219 — Manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi di esercizio . . . . .	—	3.861.449.175
Capitolo n. 301 — Indennizzi per danni alle persone e alle proprietà, per ritardata resa di spedizioni, per ammanchi e per avarie, e perdite per tasse di trasporto rimaste totalmente o parzialmente scoperte . . . .	—	163
Capitolo n. 356 — Interessi compresi nelle annualità dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri . . . . .	—	36
Capitolo n. 366 — Interessi sulle anticipazioni del Tesoro a copertura dei disavanzi di gestione . . . . .	—	431.416.377
Capitolo n. 501 — Spese per rinnovamenti e migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi . .	—	69.756.725.482
Capitolo n. 510 — Spese per l'esecuzione dei lavori di costruzione delle deviazioni in galleria della linea ferroviaria Verona - Brennero . . . . .	—	42.054.600
Capitolo n. 606 — Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri . . . . .	—	449

	Conto dei residui	Conto della cassa
Capitolo n. 1013    Manutenzione del materiale di esercizio; manutenzione dei fabbricati delle centrali elettriche .	(in lire) —	537
Capitolo n. 1073 — Spese di condominio e diverse .	—	689
Capitolo n. 1075 — Avanzo da versare al fondo di riserva della gestione . . . . .	—	2.016.795
Capitolo n. 1098 — Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche amministrazioni e di privati . . . . .	3.332.668	—
Capitolo n. 1112 — Versamento alla Banca Nazionale delle Comunicazioni delle ritenute sulle competenze al personale ferroviario per rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Banca in attuazione del programma decennale per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri . . . . .	—	9.604.688

**È approvato.**

**Art. 42.**

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1981 è approvato.

**È approvato.**

## ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE  
EFFETTUATI NELL'ANNO 1981

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 23 aprile 1981, n. 164, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e del bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 — Fondo di riserva per le spese impreviste — lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1981 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati — tanto in termini di competenza quanto in termini di cassa — con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

1) Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1981, n. 117, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1981, reg. 32, foglio 14 <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 95 del 6 aprile 1981 . . . . .	(lire) 1.263.000.000
2) Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1981, n. 314, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1981, reg. 33, foglio 8, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 171 del 24 giugno 1981 . . . . .	2.124.845.000
3) Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1981, n. 543, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1981, reg. 35, foglio 11, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 270 del 1° ottobre 1981	3.526.500.000
4) Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1981, n. 653, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 1981, reg. 36, foglio 6, <i>Gazzetta Ufficiale</i> n. 321 del 21 novembre 1981 . . . . .	3.055.655.000

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

*I Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1981, n. 117).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 1444 — Fitto di locali, ecc. (L. 13.000.000) — Spese inerenti al fitto dei nuovi locali sede del Commissariato per la regione siciliana.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 50.000.000)-e capitolo 1579 — Spese eventuali all'estero (L. 700.000.000) — Maggiori oneri inerenti alle visite del Presidente della Repubblica in Messico, Costarica, Colombia e Portogallo.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 2532 — Fitto di locali ed oneri accessori (L. 400.000.000) — Maggiori spese derivanti da nuovi contratti di locazione e dall'aggiornamento dei canoni di locazione ai sensi della legge n. 392/1978.

*Segue: ALLEGATO N. 1*

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE — Capitolo 1002 — Spese per viaggi del Ministro, ecc. (L. 5.000.000), capitolo 1005 — Indennità, ecc., per missioni, ecc. (L. 4.000.000) e capitolo 1006 — Indennità, ecc., per missioni, ecc. (L. 2.000.000) — Maggiori esigenze derivanti dalla nomina di un secondo Sottosegretario di Stato presso il Dicastero della marina mercantile.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 89.000.000, derivano da maggiori oneri per missioni e partecipazione a seminari e convegni internazionali, nonché all'Ecole nationale d'administration di Parigi. Tali integrazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. 2193 - L. 10.000.000), del bilancio e della programmazione economica (cap. 1020 - L. 24.000.000) e dell'interno (cap. 2506 - L. 50.000.000, cap. 2612 - L. 5.000.000).

*II Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1981, n. 314).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 5042 — Spese per la pulizia, il riscaldamento, ecc., (L. 700.000.000) — Maggior onere derivante dall'incremento dei costi scaturiti dai nuovi contratti per le pulizie dei vecchi e nuovi locali acquisiti da varie amministrazioni centrali.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero (L. 20.000.000). — Maggiori oneri inerenti la visita del Capo dello Stato in Svizzera.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 1.404.845.000, riguardano gli oneri derivanti da rinnovi locativi per sopravvenute esigenze delle amministrazioni e dalla sensibile lievitazione dei canoni di locazione derivante dalla legge n. 392/1978. Tali integrazioni interessano i Ministeri del tesoro (cap. 2956 - L. 72.600.000; cap. 5868 - L. 250.000.000), delle finanze (cap. 1091 - L. 500.000.000; cap. 3098 - L. 500.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1096 - L. 62.245.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1095 - L. 20.000.000).

*III Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1981, n. 543).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 4402 — Spese di rappresentanza (L. 15.000.000) — Maggiori necessità commesse alla lievitazione degli oneri. Capitolo 5868 — Fitto locali ed oneri accessori (L. 125.000.000) — Integrazione per aumento dei fitti derivante dalla legge n. 392/1978.

MINISTERO DELLE FINANZE — Capitolo 1091 — Fitto di locali ed oneri accessori (L. 1.000.000.000); capitolo 3857 - Fitto di locali ed oneri accessori (L. 1.500.000.000). Aumento dei canoni di affitto in applicazione della legge n. 392 del 1978 e maggiori oneri accessori di locazione degli uffici finanziari periferici.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 — Spese di carattere riservato per la lotta alla delinquenza organizzata, ecc. (L. 600.000.000). Maggiori oneri connessi al potenziamento dei servizi di sicurezza per arginare la recrudescente attività criminosa.

Segue: ALLEGATO N. 1

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI — Capitolo 1093 — Spese postali e telegrafiche (L. 40.000.000). Aumenti tariffari riscontrati nel traffico postale e telegrafico.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 10.000.000). Maggiori oneri connessi alle spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO — Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 15.000.000). Maggiori necessità dovute alla lievitazione dei costi.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE — Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 4.500.000). Maggiori oneri derivanti dalla lievitazione dei costi.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 8.000.000). Accresciute esigenze per spese di viaggio del Ministro e dei Sottosegretari.

Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza e di ospitalità (L. 8.000.000). Maggiori necessità connesse alla lievitazione dei costi.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI — Capitolo 1532 — Fitto di locali ed oneri accessori (L. 30.000.000). Oneri connessi all'aumento dei canoni di locazione in applicazione della legge n. 392/1978.

Le ulteriori integrazioni, per complessive L. 171.000.000, si sono rese necessarie per sopperire alle maggiori spese per missioni, sia all'interno che all'estero, per la continua lievitazione dei conti, nonché per consentire la partecipazione del personale a corsi di qualificazione ed a programmi di studi in sedi europee.

Tali integrazioni interessano i Ministeri del tesoro (cap. 3815 - L. 9.000.000; cap. 5817 - L. 70.000.000; cap. 4286 - L. 25.000.000), del bilancio e della programmazione economica (cap. 1019 - L. 10.000.000; cap. 1020 - L. 16.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 1006 - L. 10.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1021 - L. 6.000.000) delle partecipazioni statali (cap. 1005 - L. 3.000.000; cap. 1026 - L. 4.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1005 - L. 5.000.000; cap. 1006 - L. 6.000.000; cap. 1020 - L. 7.000.000).

#### *IV Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1981, n. 653).*

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 3348 — Spese di rappresentanza (L. 5.000.000). Sopravvenute esigenze derivanti dalla partecipazione dell'Italia a varie manifestazioni all'estero.

MINISTERO DELLE FINANZE — Capitolo 3860 — Spese di ufficio (L. 700.000.000) — Capitolo 4661 — Spese di ufficio (L. 500.000.000). Aumento delle spese di riscaldamento, pulizia, energia elettrica e di telefono degli uffici finanziari periferici.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA — Capitolo 1122 — Spese di rappresentanza (L. 2.000.000). Maggiori oneri per la partecipazione italiana a manifestazioni all'estero.

Capitolo 1155 — Fitto di locali, ecc. (L. 10.000.000). Aumento dei canoni di fitto per rinnovi contrattuali.

**Segue: ALLEGATO N. 1**

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 — Indennità e rimborso di spese, ecc. (L. 10.000.000) —; capitolo 1577 — Spese per l'organizzazione, ecc. Spese di rappresentanza all'estero, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori oneri per la visita del Capo dello Stato in Portogallo e per la preparazione della sessione primaverile del Consiglio Atlantico e per l'Assemblea parlamentare NATO.**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 8.000.000). Maggiori necessità per improrogabili impegni di viaggio del Ministro e dei Sottosegretari.**

**Capitolo 1082 — Spese di rappresentanza (L. 5.000.000). Oneri connessi alla partecipazione dell'Italia a manifestazioni all'estero.**

**MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 50.000.000). Sopravvenute necessità per improrogabili impegni di viaggi.**

**MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 4.000.000). Maggiori oneri a seguito di improrogabili impegni di viaggio.**

**MINISTERO DELLA SANITA' — Capitolo 1097 — Fitto di locali, ecc. (L. 100.000.000). Aumenti dei canoni di locazione per rinnovi contrattuali e necessità di stipulare nuovi contratti.**

**MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. (L. 12.000.000). Oneri per improrogabili impegni di viaggi.**

**Capitolo 1052 — Spese di rappresentanza (L. 5.000.000) — Sopravvenute esigenze inerenti la partecipazione dell'Italia a varie manifestazioni culturali all'estero.**

**Capitolo 1066 — Spese postali e telegrafiche (L. 50.000.000). Aumento causato dalla lievitazione dei costi.**

**Capitolo 1532 — Fitto di locali, ecc. (L. 10.000.000). Capitolo 3032 — Fitto di locali, ecc. (L. 186.000.000). Maggiori oneri derivanti dall'aumento dei canoni di locazione e dalla necessità di stipulare nuovi contratti.**

Le ulteriori integrazioni, per complessive L. 898.655.000, si sono rese necessarie per far fronte ai notevoli incrementi di spesa riguardanti la continua lievitazione dei costi per le missioni del personale e la partecipazione del medesimo a convegni e corsi di formazione professionale sia all'interno che all'estero. Tali integrazioni interessano i Ministeri del tesoro (cap. 3313 - L. 3.000.000; cap. 3314 - L. 7.000.000; cap. 4301 - L. 50.000.000; cap. 4986 - L. 4.000.000; cap. 5205 - L. 23.000.000), delle finanze (cap. 5307 - L. 100.000.000; cap. 5308 - L. 400.000.000), dei trasporti (cap. 2005 - L. 90.000.000; cap. 2006 - L. 45.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1006 - L. 60.000.000), della sanità (cap. 1005 - L. 2.350.000; cap. 1020 - L. 55.000.000; cap. 1021 - L. 40.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1005 - L. 4.000.000; cap. 1006 - L. 10.000.000; cap. 1023 - L. 5.305.000).

Tenuto conto degli utilizzi sopra descritti e che la legge 18 dicembre 1981, n. 751, concernente l'assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Giuseppe Pella, all'art. 2 dispone la riduzione di lire 6.000.000 del fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 6855, residuano lire 24.000.000, che vengono passate in economia.

## ALLEGATO N. 2

ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE  
5 AGOSTO 1978, N. 468

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1981 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 12.455.274.718 in termini di competenza e lire 11.960.585.798 in termini di cassa a fronte di acquisizioni di entrate per lire 13.849.903.461 in termini di competenza e cassa.

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
	(in lire)			
	MINISTERO DEL TESORO			
a) Devoluzione al Fondo Massa del Corpo delle Guardia di Finanza ed alla Cassa di previdenza op-pure al fondo di quiescenza del personale dell'Amministrazione cui appartiene lo scopritore, del 40 per cento dei proventi delle pene pecuniarie inflitte per infrazioni valutarie. (Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511 - art. 1):				
1. - D.M. 132874 del 25 giugno 1981, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1981, R. 15 f. 231 . . . .	Cap. 2351 -	118.203.850	Cap. 5721 -	23.640.770
2. - D.M. 146495 del 7 ottobre 1981, registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1981, R. 22 f. 174 . . . .	Cap. 2351 -	49.129.225	Cap. 5721 -	19.651.690
3. - D.M. 146496 del 7 ottobre 1981, registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1981, R. 22 f. 176 . . . .	Cap. 2351 -	133.981.295	Cap. 5721 -	53.592.518

132<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GIUGNO 1984

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
	(in lire)			
4. - D.M. 150859 del 10 ottobre 1981, registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1981, R. 22 f. 183 . . .	Cap. 2351 -	28.478.100	Cap. 5721 -	11.391.240
5. - D.M. 163885 del 23 novembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1981, R. 27 f. 128 . . .	Cap. 2351 -	23.546.500	Cap. 5721 -	9.418.600
6. - D.M. 163886 del 23 novembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1981, R. 27 f. 129 . . .	Cap. 2351 -	222.185.750	Cap. 5721 -	88.874.300
7. - D.M. 163920 del 23 novembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1981, R. 27 f. 130 . . .	Cap. 2351 -	53.505.250	Cap. 5721 -	10.701.050
8. - D.M. 167513 del 9 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1981, R. 28 f. 348 . . .	Cap. 2351 -	159.573.324	Cap. 5721 -	63.829.330
9. - D.M. 167515 del 9 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1981, R. 28 f. 347 . . .	Cap. 2351 -	35.259.555	Cap. 5721 -	14.103.822
10. - D.M. 170706 del 22 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1982, R. 1 f. 160 . . .	Cap. 2351 -	35.699.360	Cap. 5721 -	14.279.744
11. - D.M. 175067 del 22 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1982, R. 1 f. 163 . . .	Cap. 2351 -	18.139.865	Cap. 5721 -	7.255.946

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
12. - D.M. 175104 del 22 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1982, R. 1 f. 158 . . .	Cap. 2351 - 37.331.750	37.331.750	Cap. 5721 - 14.932.700	14.932.700
13. - D.M. 177707 del 31 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1982, R. 2 f. 132	Cap. 2351 - 42.400.245	42.400.245	Cap. 5721 - 16.960.098	16.960.098
14. - D.M. 100400 del 31 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1982, R. 5 f. 350 . . .	Cap. 2351 - 214.100.928	214.100.928	Cap. 5721 - 85.640.371	—
15. - D.M. 103464 del 31 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1982, R. 6 f. 362 . . .	Cap. 2351 - 108.793.239	108.793.239	Cap. 5721 - 21.758.647	—
16. - D.M. 103466 del 31 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1982, R. 6 f. 361 . . .	Cap. 2351 - 963.885.555	963.885.555	Cap. 5721 - 385.554.222	—
	2.244.213.791	2.244.213.791	841.585.048	348.631.808

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

b) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei Conti per le spese dei relativi servizi. (Regio Decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):

1. - D.M. 143530 dell'8 agosto 1981, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 1981, R. 18 f. 297 . . .	—	—	Cap. 1095 - 8.000.000	8.000.000
--	---	---	-----------------------	-----------

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
(in lire)				
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO				
Cap. 2355 -	11.518.897.990	11.518.897.990	Cap. 2562 -	4.607.559.196
Cap. 2355 -	11.518.897.990	11.518.897.990	Cap. 2566 -	6.911.338.794
				11.518.897.990
				11.518.897.990

c) Riassegnazione del 60 per cento del canone annuo lordo del 2 per cento, corrisposto dalla R.A.I., su tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, all'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 800, Legge 9 giugno 1973, n. 308 e D.P.R. 10 agosto 1981, n. 521):

1. - D.M. 158184 del 27 ottobre 1981, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre 1981, R. 24 f. 127 . . .

d) Riassegnazione delle somme versate dagli Istituti di Credito per il funzionamento del Comitato Interministeriale — e del relativo ufficio di segreteria — incaricato dei finanziamenti a favore della pesca marittima. (Legge 27 dicembre 1956, n. 1457 e Legge 28 marzo 1968, n. 479 - art. 15):

1. D.M. 158155 del 27 ottobre 1981, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre 1981, R. 24 f. 87 . . .

MINISTERO DEL TESORO

Cap. 3338 -	41.956.000	41.956.000	Cap. 4426 -	41.956.000
				41.956.000

Segue: ALLEGATO N. 2

	Entrata		Spesa	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
	(in lire)			
<b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>				
e) Riassegnazione delle somme anticipate dai trasgressori della normativa sulla protezione delle bellezze naturali, per il funzionamento delle relative Commissioni. (Legge 1° giugno 1939, n. 1089 e Legge 29 giugno 1939, n. 1497 - art. 15):				
1. - D.M. 162700 dell'11 novembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1981, R. 26 f. 276	600.000	600.000	600.000	600.000
	Cap. 3996 -		Cap. 2203 -	
2. - D.M. 173759 del 22 dicembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1982, R. 1 f. 169	1.200.000	1.200.000	1.200.000	—
	Cap. 3996 -		Cap. 2203	
	1.800.000	1.800.000	1.800.000	600.000
<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>				
f) Riassegnazione delle somme versate dall'Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati (legge 25 giugno 1952, n. 907) . . . . .				
1. - D.M. 166382 del 23 novembre 1981, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1981, R. 28 f. 343	42.500.000	42.500.000	42.500.000	42.500.000
	Cap. 3557 -		Cap. 4286 -	



Avverto che, conseguentemente all'approvazione degli articoli, si intende approvato anche l'allegato n. 2, annesso al disegno di legge.

Passiamo alla votazione finale.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CROCETTA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per dichiarare il voto contrario del Partito comunista italiano sui rendiconti per gli esercizi finanziari 1980, 1981 e 1982.

Il nostro voto contrario deriva in particolare dal fatto che la legge n. 468 del 1978 rimane a tutt'oggi disapplicata in alcune sue parti, ed anche oggi, nel momento in cui discutiamo di questi rendiconti, possiamo constatare questa disapplicazione.

La legge dice che il rendiconto deve essere presentato da parte del Governo, per essere poi esaminato dal Parlamento, entro il 30 giugno dell'anno successivo all'esercizio finanziario a cui si riferisce.

Stiamo discutendo, invece, dei rendiconti relativi agli anni 1980, 1981 e 1982 nel 1984. Quindi, da questo punto di vista, c'è una prima chiara disapplicazione della legge n. 468.

Oltre a questi motivi, ce ne sono altri che ci inducono a votare contro e ce li offre lo stesso relatore.

Il relatore nelle tre relazioni, e in particolare nell'ultima, quella riferita all'anno 1982, si sofferma esclusivamente su alcune osservazioni di carattere tecnico, specie nella prima parte, mentre nella seconda parte fa delle osservazioni che riteniamo interessanti e che illustrano i motivi per cui bisogna votare contro questi rendiconti.

Egli fa delle osservazioni sul fatto che la legge n. 468 non viene applicata e sul fatto che non viene neanche applicato l'articolo 81 della Costituzione: si tratta di carenze estremamente gravi.

Il relatore, invece, non riprende assolutamente le osservazioni di fondo che la Corte dei conti fa. Voglio leggerne qui qualche

passo, per fare degli esempi abbastanza concreti.

La Corte dei conti, a pagina 5 della relazione sul rendiconto per l'esercizio finanziario 1982, nel volume quarto del documento di sintesi, a un certo punto, parlando anche del settore previdenziale, afferma: «Il settore previdenziale, con i risultati degli andamenti della gestione 1982, rivela come la fissazione di un limite rigido all'erogazione a carico del bilancio statale possa costituire un margine del tutto insufficiente. Il ricorso alla tesoreria da parte dell'INPS nel 1982 ha completamente travolto le dimensioni del tetto prefissato. L'attenzione torna a porsi necessariamente sui meccanismi sostanziali, generatori della spesa».

Credo che questo discorso valga per l'INPS, come per tutto il settore pubblico allargato, vale a dire anche per le unità sanitarie locali e per la gestione autonoma delle ferrovie dello Stato.

Su questo punto il relatore e la maggioranza non dicono niente. Eppure le osservazioni della Corte dei conti sono abbastanza precise.

Silenzi molto gravi si rilevano anche su altri punti della relazione della Corte dei conti, in particolare sulla politica delle entrate e sulla imposizione fiscale.

Non si dice niente sulla necessità di una nuova e seria politica fiscale, di una politica fiscale più giusta. Questa è un'altra delle questioni qualificanti e anche in questo caso ci sono parti della relazione che vanno lette e vanno commentate, perchè sono abbastanza eloquenti rispetto alle questioni che stiamo discutendo e su cui non c'è una riflessione seria da parte della maggioranza, da parte del Governo. Mi riferisco soprattutto alla parte in cui si parla dell'accrescersi di stridenti sperequazioni connesse all'evasione.

In particolare si dice: «Relativamente all'IRPEF, che ha nell'anno accusato un andamento più riflessivo, la quota di gettito coperta dalla ritenuta sul lavoro dipendente pubblico e privato sale, d'altronde, dal 68,8 per cento al 71,2 per cento, mentre modesta permane (4,7 per cento) l'incidenza dei proventi da ritenute sui redditi da lavoro autonomo».

Mi sembra che quanto detto in questa relazione sia abbastanza eloquente. Questo discorso viene ripreso nella relazione che riguarderà poi l'esercizio finanziario del 1983, là dove è scritto: «La quota di gettito assicurata dalla sola imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche, pur con il recente ritocco delle aliquote, è passata dal 33,4 per cento al 35,1 e resta quantificata per oltre il 71 per cento l'incidenza sui proventi del tributo delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente. In questa situazione intollerabile si fa comprovata l'esistenza di aree di massiccia evasione, alla quale una disordinata legislazione, spesso ai limiti della legittimità, affianca oltretutto un groviglio di sgravi ed esenzioni al di fuori, apparentemente, da una chiara rappresentazione degli effetti redistributivi della manovra fiscale. Al recupero dell'evasione e ad una più equa ridefinizione delle cosiddette aree di erosione, sono ormai prioritariamente da finalizzare le scelte di politica tributaria, non soltanto per assicurare all'erario una quota aggiuntiva di tributi presumibilmente assai considerevole, ma anche per garantire condizioni di maggiore accettabilità del sistema».

Quindi, come abbiamo visto in queste parti della relazione della Corte dei conti, ci sono accuse precise al Governo che però non vengono assolutamente recepite e si continua, invece, nella vecchia logica di una politica fiscale classista, a danno dei lavoratori, logica che era presente nel cosiddetto decreto antinflazione il quale, tuttavia, non aveva nulla a che vedere con una politica di tipo antinflazionistico.

Altre parti della relazione della Corte dei conti pongono questioni estremamente importanti, per esempio in materia di revisione prezzi e di politica dei lavori pubblici, sulle quali andrebbero fatte considerazioni da parte di noi tutti. Andrebbe approfondita la questione della revisione prezzi quale elemento scatenante nella formazione dell'enorme passivo del bilancio dello Stato, nel far saltare tutte le previsioni che vengono fatte, oltre alle connessioni che ciò ha con il fatto che non vengono applicate le norme in materia di lotta alla delinquenza mafiosa. Anche questa è una delle questioni indicate nella

relazione della Corte dei conti e che trova, inoltre, una stretta connessione con le questioni inerenti alla Cassa per il Mezzogiorno ed al suo funzionamento.

Proprio ieri, da questi banchi, abbiamo avanzato sollecitazioni affinché si discuta con la procedura di urgenza il provvedimento riguardante la Cassa per il Mezzogiorno la cui attività sta per cessare. Come è noto, noi vogliamo che venga abolita questa struttura assolutamente inadeguata e che porta poi a questi meccanismi pericolosi per l'andamento della spesa pubblica.

Abbiamo quindi ragioni valide per essere contrari all'approvazione di questi rendiconti. Potremmo indicarne altre, alcune anche di carattere tecnico, relative all'applicazione della legge n. 468. Pertanto il nostro voto non può che essere contrario.

BIGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGLIA. Nel nostro attuale sistema costituzionale il Parlamento somma in sé le funzioni di fonte primaria dell'ordinamento giuridico e quelle di organo dello Stato come persona giuridica e come pubblica amministrazione in senso lato. Oggi ci troviamo ad esercitare queste funzioni in quanto la legge viene richiesta come garanzia formale dalla Costituzione.

La considerazione che dobbiamo fare innanzitutto è che la legge viene violata nei tempi di presentazione di questi rendiconti che risalgono al 1980, al 1981 e al 1982. Di tali rendiconti due sono già stati approvati dalla Camera dei deputati, ma in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge stessa.

A questa considerazione si accompagna quella relativa allo scarso interesse con il quale questo dibattito viene seguito. Il giudizio sul rendiconto dovrebbe costituire invece una occasione importante di verifica da parte del Parlamento perchè in questa sede non dobbiamo esprimere un giudizio di carattere contabile, ma dobbiamo constatare che se in sede di giudizio contabile la Corte dei conti

trova modo di esprimere, al di là del giudizio contabile, le considerazioni di fondo che sono di carattere politico, a maggior ragione tali considerazioni di fondo devono essere espresse in quest'Aula. Quindi, nell'esprimerci su questi rendiconti, occorre prescindere dalla presenza di documenti che giustificano la spesa e soffermarci invece a considerare se la spesa, così come viene documentata, è giustificata sul piano delle scelte di una corretta amministrazione. Il nostro giudizio a tal proposito è del tutto negativo.

Il Movimento sociale italiano-Destra nazionale ha denunciato e denuncia ancora il fatto che il nostro sistema di spesa è esorbitante rispetto alle possibilità della nazione e non solo in termini di quantità; è una spesa fatta male. Abbiamo denunciato arbitri, sperequazioni e reati nella gestione della spesa pubblica. Non può esserci quindi sede migliore di questa per riassumere tutte queste denunce esprimendo un voto contrario all'approvazione dei rendiconti che vengono presentati per gli anni 1980, 1981 e 1982.

CAROLLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente, poichè i colleghi hanno espresso il loro avviso a nome del Gruppo comunista e del Movimento sociale, mi sembra doveroso fare altrettanto per conto della Democrazia cristiana. Siamo naturalmente favorevoli all'approvazione dei rendiconti. Non è che approviamo tali rendiconti raccomandando a noi stessi e al paese che il quadro economico e quello della finanza pubblica si ripetano così come i rendiconti indicano e come i rendiconti degli altri bilanci dal 1970 al 1972 in poi dimostrano. Certo è facile per l'opposizione dichiararsi critica, trasferendo le ragioni della critica alle maggioranze che governano il paese. Ma è a questo punto che io mi permetto di chiedere a me stesso — ma lo chiedo anche all'opposizione — se le autorità che governano il paese e che determinano i fatti finanziari coincidono soltanto con il Governo centrale.

Senatore Crocetta, la Corte dei conti, tra le tante critiche e le tante osservazioni che giustamente fa e tra i tanti suggerimenti che dà, sottolinea anche la necessità di ricercare nuovi confini fra l'area della contrattazione delle autonomie collettive e l'area delle istituzioni rappresentative, vale a dire Parlamento e Governo.

Ebbene, quante volte se ne è parlato! Noi qui gridiamo al rigore, alla diminuzione della spesa, all'aumento delle entrate, alla lotta agli evasori; ci sforziamo di dare contenuti di utilità, di progresso, di sviluppo alla spesa pubblica, però a formare la spesa pubblica, o per lo meno a contribuire in modo determinante alla natura del suo formarsi, non sono soltanto il Governo centrale e le maggioranze parlamentari che lo sostengono, ma sono anche gli organi decentrati e periferici, le istituzioni autonome che via via nel tempo sono state create.

Guai però se si va a dire che l'indebitamento anomalo e illecito rispetto alle norme della legge finanziaria e di bilancio, l'indebitamento delle unità sanitarie locali, che veniva ufficialmente indicato in 11.000 miliardi di lire sul finire del 1983, sia stato conseguito in maniera arbitraria per cui i responsabili dovrebbero pagare e comunque risponderne di fronte alla procura della Corte dei conti! Guai a dire una cosa del genere perchè saremmo considerati dei biechi reazionari.

Dice sempre, tra le altre cose, la Corte dei conti: «C'è un mancato coordinamento della finanza pubblica al fine della governabilità e razionalità della dinamica della spesa dei settori pubblici: enti locali, previdenza, sanità». Lo dice la Corte dei conti: ma non sempre abbiamo la volontà e la forza, anche politica, per risolvere problemi di questo tipo. Parlarne: sempre; agire: mai.

Un'ultima osservazione che intendo fare nell'ambito di questo intervento disorganico è a proposito di un rilievo critico avanzato dal senatore Crocetta. È vero che aumentano le spese e che ciò avviene in maniera notevole a paragone dell'aumento di spesa che si verifica negli altri paesi, ma non si può pensare di risolvere il problema solo con la lotta agli evasori fiscali. Si sta facendo una specie di mitologia dell'evasione fiscale, rite-

nendo che essa, se perseguita convenientemente, nientemeno metterebbe il Ministro del tesoro nelle condizioni di non ricorrere più a 105.000 miliardi di lire di indebitamento annuale perchè tutto sarebbe risolto nel giro di un anno.

Vero è che si diceva: le evasioni fiscali contabilizzate, secondo un certo studio di parte comunista, sarebbero 16.000 miliardi 585,2 milioni, in quanto l'imponibile evaso sarebbe di 168 mila miliardi circa e così via...

POLLASTRELLI. È il libro bianco del Ministro.

GIURA LONGO. È il Governo che dice queste cose.

CAROLLO. Stiamo attenti. Nel 1973 feci parte, come qualche collega qui presente, della Commissione dei trenta che aveva il compito di vigilare sulla prima attuazione della riforma tributaria. Allora fu detto che quella riforma, così come era concepita, era certamente perfetta e fin da allora si parlava dell'evasione fiscale, non si facevano delle distinzioni polemiche...

CROCETTA. Non si tratta solo di evasione, è un problema di giustizia fiscale.

CAROLLO. D'accordo.

CROCETTA. I lavoratori pagano al 100 per cento e i datori di lavoro pagano meno dei lavoratori.

CAROLLO. D'accordo sulla giustizia fiscale.

PRESIDENTE. Siamo in fase di dichiarazioni di voto; senatore Carollo, le ricordo che ha ancora pochi minuti.

CAROLLO. Ho fatto risparmiare dei minuti nella relazione che non ho svolto.

Sono d'accordo: giustizia fiscale, ma non la mitologia della evasione in quanto fine a se stessa.

Dico solo una cosa per concludere. Le entrate correnti in Italia assommano al 45,5 per cento del prodotto interno lordo. Nei paesi della CEE arrivano al 46,6 per cento, laddove il reddito reale è notoriamente superiore a quello italiano ed è un reddito che non viene alimentato dai servizi, ma in larga misura dall'industria e dall'agricoltura. Tuttavia le spese in Italia, sempre rispetto al PIL, assommano al 57,3 per cento, mentre nei paesi della CEE arrivano al 52 per cento.

Sappiamo quanta letteratura c'è al riguardo e non voglio citarla questa sera perchè sarei veramente noioso con me stesso. Ma dico soltanto, signor Presidente, che forse l'unica considerazione da fare è la seguente: questi provvedimenti sono degni di considerazione, di esame, di analisi acuta perchè il Parlamento nel suo complesso si renda conto di qual è la situazione reale. Invece di fare le polemiche sulle stime, sulle prospettive dei bilanci futuri, sulle filosofie della spesa e così via, quanto potrebbe apprendere meditando convenientemente sui rendiconti degli esercizi precedenti!

Però, siccome non ci sono voti che determinano conseguenze politiche notevoli, non ci sono emendamenti da presentare, non ci sono grosse polemiche da fare, allora, signor Presidente — lo dicevo all'inizio e lo dico anche adesso — ci parliamo addosso in pochi e tutto il resto non ha rilevanza.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 376 nel suo complesso.

**È approvato.**

**Inserimento nell'ordine del giorno, e autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 819**

VENANZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENANZETTI. Come Presidente della 6ª Commissione permanente finanze e tesoro, chiedo, ai sensi dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento, l'inserimento all'ordi-

ne del giorno della seduta odierna del disegno di legge n. 819 concernente: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni».

Faccio questa richiesta perchè la Commissione ha terminato i suoi lavori poco fa.

**PRESIDENTE.** Esprimo a lei e ai componenti della 6ª Commissione un vivissimo apprezzamento per il lavoro al quale vi siete sottoposti. Vorrei ricordare che nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era stata prevista la possibilità di discutere, in base alla procedura stabilita dall'articolo 56, quarto comma, del nostro Regolamento, il disegno di legge in questa seduta nell'eventualità che la Commissione fosse stata in grado di riferire in Aula. Quindi, se non vi sono osservazioni, la richiesta del senatore Venanzetti è accolta. La Commissione è autorizzata a riferire oralmente.

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni» (819) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre

1973, n. 597, e successive modificazioni», già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

**VENANZETTI, relatore.** Grazie, signor Presidente. La Commissione finanze e tesoro del Senato ha potuto esaminare il disegno di legge relativo alla conversione del decreto-legge concernente la proroga del termine della presentazione della dichiarazione dei redditi, non appena è pervenuto dalla Camera dei deputati, tenendo conto anche della scadenza del decreto-legge stesso che aveva previsto una proroga della dichiarazione dei redditi al 30 giugno.

La Camera dei deputati ha approvato un emendamento, su iniziativa del Governo — illustrerò tra breve le motivazioni — che proroga questa scadenza al 20 luglio. Poichè tale modifica non è inserita nel testo originario del disegno di legge, avrà efficacia subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* che ovviamente deve avvenire prima del 30 giugno per evitare a coloro che presentano la dichiarazione oltre questo termine di incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Questo disegno di legge, presentato dal Governo il 24 maggio, nasce da un'esigenza di carattere obiettivo. A tutti quanti è noto, e il Ministro del tesoro in particolare lo ha rilevato, che a causa di alcune astensioni dal lavoro e di alcune disfunzioni ad essa conseguenti, in vari centri di elaborazione dei dati, in particolare nelle direzioni provinciali del Tesoro, per quanto riguarda i redditi dei dipendenti dello Stato (salari, stipendi e assegni di congrua) erogati nel 1983, la relativa certificazione attraverso i modelli 101 aveva subito ritardi. Quindi era facilmente prevedibile, già alla data del 24 maggio, che i contribuenti che dovevano allegare alla dichiarazione dei redditi il modello 101 o che dovevano semplicemente inviare all'amministrazione finanziaria il modello 101 non erano in condizioni di farlo entro la data prevista dalla legge.

A tale riguardo debbo affermare che la situazione della direzione provinciale del Tesoro, anche se qui si tratta di un aspetto del tutto particolare, richiama la nostra attenzione e in particolare quella della 6ª Com-

missione del Senato sull'urgenza di approvare alcuni provvedimenti che abbiamo al nostro esame e che riguardano la sistemazione di questi uffici.

Senza entrare tuttavia nel merito della situazione e comunque valutando anche i rischi che esistono nel mondo moderno (per cui un piccolo gruppo di persone che esplicano il loro lavoro in centri di elaborazione dati può bloccare tutte le attività del paese donde la necessità, in seguito, di analizzare con attenzione anche questo aspetto), bisogna riconoscere che questo rinvio era necessario. In quell'occasione, mentre appunto si andava discutendo di questa necessità, la Commissione finanze e tesoro del Senato espresse un invito al Ministro delle finanze affinché valutasse l'opportunità di un breve rinvio per quanto riguarda il termine di scadenza della presentazione delle dichiarazioni dei redditi per la generalità dei contribuenti. Il Ministro accolse — e gliene devo dare ancora testimonianza ringraziandolo per la sua sensibilità — il nostro invito concedendo una proroga fino all'otto giugno, dimostrando così deferenza nei confronti del Parlamento e della Commissione competente, cioè la Commissione finanze e tesoro del Senato.

Questo invito della Commissione nasceva da un'esigenza di carattere obiettivo. Infatti anche quest'anno erano stati riscontrati ritardi nella stampa e soprattutto nella distribuzione dei modelli 101 per alcune zone. Il modello era stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile 1984, quindi con un certo ritardo rispetto ai tempi che dovrebbero essere previsti, almeno due mesi, non dimenticando che la legge stabilisce che il termine entro il quale deve essere presentata la dichiarazione dei redditi decorre dal primo maggio al 31 maggio. Noi ci riferiamo sempre al termine ultimo, estremo, come se i cittadini dovessero tutti insieme, l'ultimo giorno, presentare la dichiarazione dei redditi o assolvere i compiti che ne derivano, quali il versamento presso gli istituti bancari. Se la legge concede un mese di tempo è appunto per consentire ai cittadini di non doversi assoggettare a lunghe ed estenuanti file presso gli uffici per i diversi adempimen-

ti. Quindi sarebbe indispensabile che vi fosse il tempo necessario per adempiere i doveri prescritti dalla legge.

Nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge, con la modifica apportata dalla Camera dei deputati, che prevede come termine di scadenza, per coloro che debbono presentare il modello 101, rilasciato dalle direzioni provinciali del Tesoro, il 20 luglio, non posso non prendere, anche se rapidamente, lo spunto per considerazioni di carattere più generale che in parte ho già svolto.

Si tratta di un problema che si ripresenta tutti gli anni e che il cittadino sente in modo particolare. Sappiamo che, secondo determinate norme, direi di carattere etico addirittura, il cittadino che già assolve, nei riguardi dello Stato, un dovere previsto dalla Costituzione, dovrebbe, quando meno, essere messo in condizione di assolverlo nel modo migliore, senza aggiungere all'onere obiettivo, che sopporta evidentemente in termini economici, anche oneri di carattere burocratico, che rendono ancora più difficile l'adempimento di tale dovere.

Per quanto riguarda i contenuti del modello, sappiamo benissimo le difficoltà che esistono per la compilazione del modello 740 e anche del modello 740-s, cioè quello semplificato. Se mi è consentita una osservazione, direi che forse il modello semplificato è più complesso, di più difficile compilazione rispetto a quello normale, in quanto tutte le norme che sono a chiarimento dello stesso modello sono così sintetizzate che difficilmente un cittadino medio riesce ad orientarsi. Di qui spesso la necessità di usufruire di consulenze costose, il che comunque non dovrebbe verificarsi per la normalità e per la maggioranza dei cittadini.

Tuttavia non possiamo dare colpa e far carico al Governo di questo, perchè, a mio giudizio, il modello rispecchia abbastanza bene, salvo alcuni aspetti particolari, se volete, di carattere addirittura folkloristico, le disposizioni di legge. È vero che il modello serve per rilevare alcuni livelli di reddito (il cosiddetto redditometro), ma il fatto che dobbiamo indicare nel modello le riserve di caccia o gli elicotteri o gli aerei che si possie-

dono (quando si sa che tali beni sono generalmente posseduti da società) talvolta induce il cittadino a qualche sorriso ironico e sfiducia nei riguardi della modulistica che deve riempire.

Ma, a parte queste notazioni, direi proprio di colore, il modello rispecchia le esigenze della legislazione. Quindi il problema è nostro, in quanto legislatori, in quanto Governo e in quanto Parlamento, perchè il modello 740 e gli altri modelli della dichiarazione dei redditi non sono altro che il terminale di una legislazione che è a monte. Sono quindi la farraginosità di questa legislazione, la complessità, il sovrapporsi di norme, di modifiche continue, che richiedono un modello che necessariamente diventa complesso e di difficile compilazione da parte del cittadino.

Allora, l'impegno che dobbiamo assumerci come legislatori è quello appunto di rendere semplici le leggi affinché sia semplice il modello della dichiarazione dei redditi. E soprattutto dobbiamo apportare le eventuali modifiche delle norme in tempi accettabili per poter poi modificare il modello della dichiarazione dei redditi prima della sua stampa e distribuzione. Direi che oltre il mese di ottobre non si dovrebbe andare, per quanta riguarda modifiche di carattere legislativo sulla parte fiscale che incide diretta-

mente sulla dichiarazione dei redditi, perchè i tempi tecnici necessari per trasferire queste norme legislative nei modelli per la dichiarazione dei redditi sono tali che molti dei ritardi che dobbiamo lamentare — e questo è accaduto spesso, soprattutto negli ultimi anni — non sono che il riflesso di una legislazione, ripeto, complicata o comunque modificata tardivamente rispetto ai tempi necessari. E mi auguro che in sede di redazione dei testi unici, per i quali abbiamo rinnovato la delega al Governo, possano essere riviste queste norme della dichiarazione dei redditi, stabilendo che il modello debba essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 marzo — i due mesi in più cui si faceva riferimento — per poter consentire finalmente alla generalità dei cittadini di non dover ricorrere a consulenti, data la semplicità del modello, e di non doversi ridurre agli ultimi giorni. Se così fosse, i ritardi dipenderebbero allora dalla responsabilità del cittadino e non da presunte inadempienze — che spesso costituiscono un alibi per il contribuente — da parte del Governo.

Con queste raccomandazioni e ringraziando ancora il Governo per aver tenuto conto del suggerimento della Commissione finanze e tesoro, invito l'Assemblea ad approvare il provvedimento.

### Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Giura Longo. Ne ha facoltà.

\* GIURA LONGO. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, sarò molto breve, anche perché la relazione del senatore Venanzetti ci trova ampiamente concordi. Voglio solo aggiungere due osservazioni: la prima riguarda la questione della proroga e come siamo arrivati in sostanza ad

ottenere dal Governo il decreto in esame. Il senatore Venanzetti ha ricordato che la 6ª Commissione del Senato ha sollecitato il Ministro ad intervenire in questo senso e in questa direzione il nostro Gruppo si fece parte attiva con una iniziativa parlamentare, presentando un'interrogazione su questo specifico argomento proprio nei giorni in cui il ministro Visentini sembrava di diverso avviso, deciso a mantenere i vecchi termini e a non provvedere secondo il metodo che poi è stato seguito.

Diciamo questo perché quasi ogni anno vi sono notizie di stampa che si diffondono a ridosso della scadenza dei termini per la presentazione della denuncia dei redditi.

Credo che vadano anche sottolineate — in parte l'ha fatto il relatore ma credo che la questione vada messa maggiormente a fuoco — le responsabilità di una situazione che ogni anno ci troviamo di fronte. Esiste in sostanza un ritardo da parte del Governo — e noi questo dobbiamo lamentare — che non pone in grado gli uffici di preparare in tempo la documentazione e i modelli e di compiere gli altri adempimenti prescritti per consentire ai contribuenti di presentare la dichiarazione dei redditi nei tempi stabiliti. Credo pertanto che da quest'Aula debba venire un invito pressante al Governo, al Ministro della finanze perché operi con maggiore puntualità, per non creare poi difficoltà ai contribuenti, imbarazzo negli uffici e, soprattutto, se mi è consentito, anche qualche danno alla Tesoreria, danno che deriva dal fatto che lo Stato incamera con ritardo queste somme.

Faccio un'altra osservazione, che è anche una richiesta di chiarimento al Governo. Credo che vada sottolineato anche un certo disagio che provoca questo modo di gestire una questione così delicata. Ci è giunta notizia, ad esempio, che i modelli 101, che sono stati distribuiti in questi giorni dagli uffici, contengano alcune imprecisioni, per cui molti contribuenti (i quali, se non ci fossero questi errori, potrebbero evitare di presentare il modello 740) sono costretti a presentare il modello 740 per documentare il loro diritto al rimborso, come correzione quindi dell'errore che è stato fatto nella compilazione, da parte degli uffici, del modello 101. Io vorrei chiedere al Ministro se anche al Governo risulta questo inconveniente, quali ne sono le ragioni e che cosa si intende fare per superare anche quest'altra coda, per così dire, abbastanza fastidiosa nelle operazioni della dichiarazione dei redditi di quest'anno.

Signor Presidente, queste sono le brevi osservazioni che io intendevo svolgere sul decreto che stiamo esaminando. Annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo perché ci pare, oltretutto, che sia un atto dovuto, data

la scadenza, cui accennava anche il relatore, del 30 giugno (della quale quindi siamo proprio a ridosso) che la Camera dei deputati ha spostato al 20 luglio. Quindi un ritardo nella approvazione di questo decreto creerebbe ancora altri disagi ai contribuenti italiani.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Biglia. Ne ha facoltà.

**BIGLIA.** Desidero esprimere piena adesione alle parole pronunciate dal relatore. Questa adesione però deve essere accompagnata da un breve commento e da una conclusione.

Quando esprimo l'adesione alle parole pronunciate dal senatore Venanzetti mi riferisco in particolare a quanto è stato detto circa i tempi della nostra legislazione in materia fiscale e circa i modi di formulazione dei modelli, quindi circa l'onere aggiuntivo che viene posto a carico del contribuente e, particolarmente, del contribuente meno preparato e quindi, presuntivamente, con minore capacità contributiva.

Il breve commento consiste nel considerare che, non più tardi di un mese fa, quando si è svolto in quest'Aula un dibattito sul tema del fisco, da parte del Movimento sociale italiano era stato presentato un ordine del giorno nel quale erano contenuti alcuni passaggi che sottolineavano questi aspetti, passaggi che, nonostante tutto, hanno ricevuto il voto contrario della parte politica di cui fa parte anche il relatore Venanzetti.

L'amarezza con cui facciamo questo commento deriva dalla considerazione che, in quest'Aula, c'è sempre uno schieramento tale che, quando un'affermazione viene fatta da una parte politica, non viene presa neanche in considerazione, mentre quando la stessa affermazione viene fatta dalla parte opposta, cioè da quella parte che aveva votato contro, noi, a differenza di quella parte politica, non abbiamo difficoltà a dichiararci favorevoli.

Vogliamo con questo sottolineare una differenza di comportamento da parte nostra e vorremmo che questo nostro comportamento potesse diventare anche costume delle altre parti politiche.

La conclusione — ecco dove dissento dal relatore — è questa: noi non riteniamo che

di questo stato di cose non si debba far carico al Governo e quindi alla maggioranza, ma in generale al legislatore. Il legislatore è una figura mitica; in concreto il legislatore si impersonifica in una determinata maggioranza che esprime un determinato Governo e, quindi, quando ci sono critiche da fare — come giustamente, a nostro modo di vedere, sono state fatte dal relatore — ad un settore della legislazione, ad un modo di procedere anche burocratico, queste non possono non essere riferite al Governo ed alla maggioranza che quel Governo esprime.

Fatte queste osservazioni riconfermo il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano alla conversione in legge di questo decreto.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore D'Onofrio. Ne ha facoltà.

**D'ONOFRIO.** Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, intervengo a nome del Gruppo democratico cristiano per esprimere il voto favorevole al disegno di legge di conversione del decreto-legge che reca la proroga dei termini per la dichiarazione dei redditi, con due semplici notazioni aggiuntive.

La prima è che a questa proroga, variamente articolata, si è potuto giungere anche grazie al fatto che alcune categorie professionali, in particolare commercialisti, tributaristi e ragionieri, hanno fornito, per così dire, in corso di polemica sulla vicenda del rinvio, dei dati periferici assolutamente affidabili a fronte dei quali è risultata evidente la necessità della proroga.

Colgo l'occasione per invitare il Governo a considerare seriamente la necessità che i moduli per le dichiarazioni dei redditi — anche a fini di certezza di distribuzione periferica — dall'anno venturo vengano posti a disposizione dei contribuenti non solo, come oggi avviene, negli uffici finanziari, ma anche presso le sedi degli organi professionali periferici dei commercialisti, dei ragionieri, dei tributaristi e — se lo si ritiene opportuno — anche dei sindacati dei ragionieri e dei commercialisti che raggruppano prevalentemente i liberi professionisti.

La seconda considerazione è che mi sembra del tutto evidente che occorre porre termine a questa situazione di incertezza che ogni anno si verifica e questo può essere fatto riconsiderando alcune delle scadenze oggi previste nella legislazione vigente in ordine ai rapporti tra il termine in cui alcuni adempimenti devono essere posti in essere dalla amministrazione ed i termini entro i quali i contribuenti devono procedere alla dichiarazione medesima, valutando con tutta serietà ordinamenti stranieri (mi riferisco in particolare a quello tedesco) nei quali vi è una sfasatura, anche ai fini di una semplificazione delle procedure, fra le dichiarazioni dei redditi dei privati cittadini e le dichiarazioni dei redditi delle imprese, prevedendo eventualmente un arco di tempo maggiore entro il quale la dichiarazione può essere fatta. Mi auguro, in altri termini, a nome del mio Gruppo, che questa sia effettivamente l'ultima volta che tale vicenda rimane sospesa a tutto il mese di maggio, con grande pregiudizio non solo per la certezza del diritto, ma anche per i rapporti finanziari dei cittadini italiani.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

**VENANZETTI, relatore.** Signor Presidente, intendo fare soltanto alcune brevi considerazioni visto l'accordo generale espresso dai Gruppi sul disegno di legge di conversione.

Al senatore Giura Longo desidero solo ricordare che in effetti con le interrogazioni il Gruppo comunista, dato il suo senso di responsabilità, non richiedeva tanto un rinvio, ma notizie sui motivi che avrebbero potuto portare dei ritardi e che quindi avrebbero comportato automaticamente un rinvio. Di ciò volevo dare atto al Gruppo comunista. Il senatore Giura Longo all'inizio sembrava di diverso avviso. Credo che il Ministro non possa non essere di diverso avviso perché ogni rinvio della dichiarazione dei redditi e quindi ogni ritardo nel versamento comporta problemi di carattere economico allo Stato. L'ultimo rinvio, per quanto riguarda la di-

chiarazione dei redditi, se non vado errato, è del 1977.

Se riusciamo a dare ai cittadini una certezza, senza possibilità di rinvii e senza creare quindi turbativa e assembramenti presso gli uffici, il fatto stesso di sapere che non ci saranno proroghe costituisce un elemento di certezza.

Al senatore Biglia voglio dire solo che il fatto di aver votato contro la mozione del Movimento sociale sui problemi del fisco non significa che da parte della maggioranza o da parte del mio Gruppo non vi siano da muovere rilievi sull'attività fiscale. Non è la provenienza di una mozione che fa decidere la posizione di assenso o di dissenso, ma è il complesso e l'ispirazione generale che fanno assumere determinate decisioni. In quella occasione abbiamo ritenuto opportuno votare una mozione che nell'insieme rispondesse meglio alle nostre impostazioni, anche se nella mozione del Movimento sociale, come pure in quella del Partito comunista, vi sono valutazioni e indicazioni che personalmente condivido. Quindi non è un fatto di discriminazione. I rilievi che oggi ho formulato da un punto di vista generale sono rivolti principalmente alla maggioranza.

Condivido l'osservazione secondo la quale non vi è mai una identificazione con il legislatore inteso come figura mitica, come diceva il senatore Biglia. È chiaro che la maggioranza — mi si perdoni il bisticcio — ha maggiori responsabilità dal punto di vista della formulazione delle norme legislative.

Voglio dire al senatore D'Onofrio che l'indicazione fornita può, a mio avviso, essere accolta dal Governo. Più sono i centri di distribuzione dei moduli, più si facilita l'accesso ai cittadini.

Non ho altro da aggiungere. Rinnovo l'invito ad approvare il provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**LOMBARDI, sottosegretario di Stato per le finanze.** Ringrazio il relatore e i senatori intervenuti. Voglio solo far rilevare che, se non fosse intervenuto il ritardo nella conse-

gna dei modelli 101, dovuto allo sciopero in alcuni settori della pubblica amministrazione, il Governo non avrebbe fatto ricorso al decreto-legge. La ragione di questa proroga consiste quindi essenzialmente in questo fatto che ha reso necessario recepire le istanze provenienti dal Parlamento. In ciò hanno influito molto meno le difficoltà nella distribuzione dei moduli perchè, una volta concessa la proroga, le lamentele sono cessate.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti relativamente agli errori contenuti nei modelli 101, non risulta che vi sia un errore diffuso nella compilazione di questi modelli. Se vi sono errori in singoli modelli, si può chiedere, da parte degli interessati, la rettifica alla competente direzione provinciale del Tesoro.

**BONAZZI.** Siccome i modelli sono stampati, non vi può essere un errore in un modello singolo, ma in una serie. Non può essere sbagliato, ad esempio, solo il mio modello; se è sbagliato il mio, sono sbagliati altri centomila modelli.

**LOMBARDI, sottosegretario di Stato per le finanze.** Vi possono essere degli errori nella posizione individuale di ciascun dipendente. Non so a cosa si riferisca la richiesta di chiarimenti che era stata avanzata. Se vi è un errore nella modulistica, venga denunciato per tale. Se vi è invece un errore nella compilazione specifica del modulo per quanto riguarda il singolo titolare del reddito, il titolare medesimo dovrà andare a trattare la questione con la direzione provinciale del Tesoro.

Ringrazio il senatore D'Onofrio per le segnalazioni fatte e i suggerimenti dati, dei quali sarà tenuto conto nella elaborazione della futura normativa per quanto riguarda i termini di scadenza. Condividiamo l'esigenza di porre termine a questa situazione di incertezza nella presentazione della denuncia dei redditi.

Raccomando quindi all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge di conversione di questo decreto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico:

*Articolo unico.*

Il decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonché delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni, è convertito in legge con la seguente modificazione:

All'articolo 1, comma 1, le parole: «30 giugno 1984» sono sostituite dalle seguenti: «20 luglio 1984».

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

**È approvato.**

**Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario*:

LIBERTINI, NESPOLO, POLLIDORO. — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali garanzie il Governo sia in grado di offrire per il rispetto degli impegni assunti dalla REL e dalla Seleo nei confronti dei 600 lavoratori dello stabilimento n. 6 della Indesit di None.

Gli interroganti ricordano che proprio in relazione a questi impegni lo Stato ha concesso alla REL un finanziamento di 170 miliardi dei 420 previsti per interventi nel settore dell'elettronica civile di cui alla legge n. 63 del 1982 e chiedono di sapere quali azioni il Governo abbia posto in essere per garantire il buon esito della spesa di somme importanti.

(3 - 00469)

GHERBEZ, BATTELLO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Premesso:

che il Lloyd Triestino ha deciso di attuare l'accordo con la società «Messina» di Genova;

che tale accordo toglie all'Adriatico la linea con l'East Africa ed al porto di Trieste le toccate di ben tre navi del Lloyd;

che sull'accordo ha influito decisamente la inaccettabile politica dell'IRI, il cui comitato di presidenza ha annunciato l'approvazione della «prima fase» del piano Finmare ed ha sollecitato la finanziaria a predisporre ulteriori misure al fine di eliminare le linee antieconomiche e di trasferire a Genova le aziende della Finmare;

che queste decisioni sono tese a ridimensionare la consistenza della flotta pubblica ed il suo ruolo, nonché ad unificare le società di p.i.n., con gravissime conseguenze per l'economia marittima triestina e del versante adriatico;

che tale politica produce danni consistenti non solo alle attività marinare, ma a tutta l'economia del Paese;

che l'operato dell'IRI, della Finmare e dell'attuale amministratore delegato unico delle società operative è in contrasto sia con gli interessi nazionali che con la posizione espressa dal Ministro, che si è pronunciato a favore della ripresa dei traffici marittimi ed ha preannunciato un provvedimento di difesa della bandiera nazionale contro la monopolizzazione del mercato dei noli da parte di altre flotte,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro intende prendere le opportune misure per:

bloccare subito la firma dell'accordo tra il Lloyd e l'armatore privato;

bloccare l'attuazione di frettolose misure di concentrazione, che sembrano ormai prossime, fra le tre società di navigazione di p.i.n. che determinerebbero danni operativi gravi di conseguenze e tali da rendere più difficile una politica di risanamento diversa, fondata sulla valorizzazione piena del patrimonio esistente nelle aziende;

produrre una svolta nella politica della Finmare e in genere nel settore marinaro; promuovere il rilancio della flotta nazionale e la ripresa dell'attività cantieristica e portuale in una visione integrata del siste-

ma dei trasporti, al fine di contribuire concretamente e incisivamente al superamento della crisi ed allo sviluppo economico del Paese.

(3 - 00470)

**SAPORITO, FALLUCCHI.** — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e del tesoro.*

— Premesso:

che ancora una volta si è posto in termini drammatici il problema della gestione economica del Teatro dell'Opera di Roma, come testimonia la stampa di questi giorni, in vista dei programmi per la stagione estiva 1984;

che il comune di Roma starebbe studiando la possibilità di dare ulteriori anticipazioni per una decina di miliardi di lire,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se risponde al vero che il bilancio dell'ente Teatro dell'Opera di Roma presenterebbe un passivo di 5 miliardi, che in tale bilancio sarebbero state iscritte le voci inerenti al *deficit* pregresso e che l'indicazione delle entrate dei contributi sarebbe avallata da lettere di credito che consentirebbero la credibilità dell'iscrizione a bilancio;

b) se è esatto lo stanziamento deliberato dalla Regione Lazio, come riportato in bilancio per il 1984, per l'ente in parola;

c) se corrisponde al vero che i revisori dei conti del Teatro dell'Opera non avrebbero sottoscritto il bilancio;

d) quale sarà la sorte del consiglio di amministrazione al 30 giugno 1984, data alla quale, secondo la legge 17 febbraio 1982, n. 43, il mancato pareggio biennale del bilancio comporterà la decadenza dello stesso;

e) se è vero che la Corte dei conti avrebbe mosso diversi rilievi sulla gestione economica dell'ente Teatro dell'Opera ai quali non sarebbe stato dato mai seguito;

f) qual è il pensiero dei Ministri competenti sulla strana concomitanza delle manifestazioni culturali programmate per l'estate dal comune di Roma con la stagione delle Terme di Caracalla, tenuto conto che presidente del Teatro dell'Opera è per legge lo stesso sindaco;

g) se l'iniziativa operettistica programmata dalla signora Eva Schubert per una som-

ma di circa 800 milioni rientra nei programmi dell'ente teatrale o no;

h) se l'esecuzione dei consistenti lavori relativi alle misure di sicurezza è avvenuta nel rispetto della legge e dei compiti del comune di Roma;

i) qual è il pensiero dei Ministri vigilanti sulle assunzioni di personale effettuate, anche in relazione ai divieti di legge e con riferimento ai rilievi mossi dalla Corte dei conti;

l) se sono stati rispettati i criteri di professionalità;

m) se sono legittimi, convenienti, opportuni e conformi a legge gli accordi pubblicitari fatti dall'ente con una nota ditta produttrice di sigarette.

Gli interroganti chiedono, infine, di sapere quali urgenti iniziative si intendono assumere per riportare a normalità la situazione economica e gestionale dell'ente sopracitato.

(3 - 00471)

**BONAZZI.** — *Al Ministro della difesa* —

In relazione alle risposte scritte alle interrogazioni n. 4 - 00321 e n. 4 - 00719, si chiede di sapere in quale attività, in concreto, si traduca quella che nella risposta alla prima interrogazione è stata definita come « intensa attività promozionale per incentivare il reclutamento e l'arruolamento volontario dei giovani nella Marina militare », svolta dall'Associazione nazionale marinai d'Italia, e, nella risposta alla seconda, si è preteso di individuare affermando che « trattasi di attività che si affianca a quella svolta dalla direzione generale per il personale militare della Marina e che è disciplinata da apposita convenzione ».

Considerato che, nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983 e nel bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985 è iscritta nel capitolo 1087 la rilevanti somma di lire 4.700.250.000 per competenza e di lire 5.925.000.000 per cassa destinata « alla propaganda per l'arruolamento ed il reclutamento di volontari... », si chiede di conoscere il testo e l'importo della convenzione stipulata tra la direzione generale per il personale della Marina ed il pre-

sidente nazionale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, nonchè l'ultimo dettagliato rendiconto, rilevando che su questo punto non è stata fornita alcuna informazione, pur essendo oggetto di un'esplicita richiesta contenuta nella interrogazione 4-00719.

(3-00472)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

GOZZINI. — *Al Ministro della difesa.* — Tenuto conto:

a) del giudizio negativo, ormai largamente condiviso, sulla legge 15 dicembre 1972, n. 772, in particolare per quanto riguarda la Commissione incaricata di vagliare la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dall'aspirante obiettore, data la difficoltà di dare rilevanza giuridica a un incarico di tal genere;

b) degli inconvenienti molteplici e sempre più gravi cui dà luogo l'applicazione di detta legge, anche in relazione ai fenomeni del cosiddetto « autodistaccamento » — dovuto ai ritardi, talora drammatici, del Ministero nel rispondere alle domande — e del conseguente « autocongedo », con i relativi processi davanti ai Tribunali militari a carico di obiettori che pure hanno prestato interamente il servizio civile sostitutivo previsto dalla legge, processi forse formalmente non evitabili, ma sostanzialmente assurdi e insostenibili;

c) dell'avvenuta abrogazione, in data 18 aprile 1984, della circolare n. 500081/3 del 19 settembre 1979, che aveva determinato una situazione moralmente, giuridicamente e costituzionalmente aberrante;

d) della presentazione, nella VIII legislatura, di un disegno di legge governativo (AS 1566) e di numerosi altri disegni di legge di iniziativa parlamentare, ripresentati in questa legislatura, anche con incisive modificazioni conseguenti al lavoro compiuto, fra il 1981 e il 1983, dal Comitato ristretto della 4ª Commissione permanente del Senato, lavoro non potuto formalizzare per l'anticipato scioglimento delle Camere,

si chiede di conoscere:

1) se il Governo intende presentare anche in questa legislatura un proprio disegno di legge;

2) se il Governo ha la certezza che sono realmente venute meno le circostanze di fatto che avevano provocato la citata e non lodata circolare, se, cioè, il Governo ritiene che tutti gli obiettori la cui domanda sia stata accolta potranno venire avviati in tempi brevi a un servizio civile sostitutivo;

3) se il Governo è deciso a rispettare, d'ora in avanti, il termine di sei mesi entro il quale, secondo la legge, deve essere comunicata al richiedente la risposta alla sua domanda, ponendo fine in tal modo, tra l'altro, agli accennati fenomeni dell'autodistaccamento e dell'autocongedo;

4) se il Governo è in grado di fornire al Parlamento un giudizio documentato e articolato sulle attività degli enti convenzionati per l'impiego degli obiettori, e, nel caso, quale sia questo giudizio;

5) quali provvedimenti si intendono comunque adottare per esercitare un doveroso controllo sull'opera di detti enti, ai fini di tutelare l'immagine pubblica degli obiettori, assicurando servizi civili di manifesto e indiscutibile valore sociale;

6) se, nel quadro di questa azione di controllo, è possibile prevedere aiuti finanziari agli enti che organizzano corsi di formazione per gli obiettori.

(4-00989)

COVI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Ritenuto che la zootecnia italiana, grazie agli sforzi selettivi degli allevatori, nell'allevamento della razza frisona italiana di linea di sangue nord-americana, ha acquisito elevatissimi *standards* di ordine tecnico-produttivo tali da superare quelli del bestiame bovino del Nord-Europa;

considerato che le decisioni CEE in tema di quote di produzione lattiero-casearia minacciano di vanificare detti sforzi di miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale, scoraggiando ogni ulteriore iniziativa degli allevatori, tanto che si sta verificando sul mercato interno un'eccedenza di offerta di giovenche frisone iscritte al libro

genealogico ed in grado di assicurare ottimi risultati produttivi, eccedenza che è destinata ad aumentare;

atteso che tale critica situazione può essere risolta attraverso l'esportazione di dette giovenche, che appaiono particolarmente richieste, e che, in recenti visite di delegazioni dell'Unione Sovietica è stato confermato non solo un grande apprezzamento della qualità del bestiame bovino frisone, ma anche un sostanziale interesse per i prodotti dei nostri allevamenti,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se nei recenti accordi economici stipulati con l'URSS a seguito delle intese sul gasdotto si sia tenuto conto della possibilità di esportazione di bestiame bovino selezionato da riproduzione di razza frisona italiana;

b) se, in difetto, non si intendano promuovere ulteriori accordi per soddisfare le esigenze suindicate.

(4 - 00990)

#### Interrogazioni, da svolgere in Commissione

**PRESIDENTE.** A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

**4ª Commissione permanente (Difesa):**

n. 3-00472, del senatore Bonazzi, sull'attività promozionale svolta dall'Associazione nazionale marinai d'Italia in base ad apposita convenzione con la Marina militare;

**8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):**

n. 3-00470, dei senatori Gherbez e Battello, sull'accordo tra Lloyd Triestino e società « Messina » di Genova, con negative ripercussioni per il porto di Trieste.

#### Interrogazioni, ritiro

**PRESIDENTE.** Invito il senatore segretario a dare annuncio dell'interrogazione ritirata dal presentatore.

**FILETTI, segretario:**

n. 3-00465, del senatore Bonazzi, al Ministro della difesa.

#### Ordine del giorno per la seduta di giovedì 5 luglio 1984

**PRESIDENTE.** Essendo stati esauriti o rinviati tutti gli argomenti previsti per la corrente settimana dal calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta di domani non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica giovedì 5 luglio alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

#### Discussione dei disegni di legge:

1. **BARSACCHI** ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione (77).

2. **VISCONTI** ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105).

3. Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479).

4. Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (537).

5. **ALIVERTI** ed altri. — Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (559).

6. **GUALTIERI** ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651).

La seduta è tolta (ore 19).